



Maltempo, allerta rossa per l'arrivo dell'uragano

# Catania si blindata per Mediane È lockdown meteorologico

Il sindaco chiude il lungomare. Sacchi di cenere davanti alle vetrine dei negozi

Daniele Lo Porto

## CATANIA

La speranza di un falso allarme e la paura che il peggio si possa concretizzare, gli stati d'animo dei catanesi. Strade semideserte già dal pomeriggio, sacchi di terra e nastro adesivo per blindare vetrine e negozi. Clima da coprifuoco: il ciclone «Mediane» fa paura. Ieri si è fatto aspettare almeno fino a sera tardi. Le previsioni meteo hanno poi aggiornato l'arrivo della tempesta sulla fascia jonica della Sicilia orientale: le prime ore di oggi.

Attenzione e tensione nella Sala operativa allestita in Prefettura per il coordinamento di tutte le forze in campo: dai vigili del fuoco, sempre più eroi nel quotidiano, alla Protezione civile, dai corpi di polizia ai volontari. Previsti presidi fissi e mobili nei punti strategici della città, lungo le vie di comunicazione extraurbana e in pieno centro storico perché ormai è accertato che l'onda di piena si manifesta con maggiore violenza lungo la via Etnea, fino all'imbutto di piazza Duomo.

Si scruta l'orizzonte a sud, ma nel contempo si fa la conta dei danni e ci si prepara a ripartire, dopo un'ennesima emergenza, a tornare alla normalità che assume sempre più una dimensione di instabilità cronica. Al Garibaldi di Nesima la normalità è il ritorno alle attività di sempre, dopo l'allagamento dei giorni scorsi che aveva creato non pochi problemi: la routine è segnata dal pianto dei bambini appena nati proprio dove si erano registrate le maggiori criticità. Il

presidente della Regione Nello Musumeci, l'assessore alla salute, Ruggero Razza, insieme al responsabile regionale della Protezione civile, Salvo Cocina, e al direttore generale dell'Azienda ospedaliera Fabrizio De Nicola hanno visitato i locali e ringraziato il personale per lo spirito di abnegazione e la professionalità dimostrata.

Il problema resta, però è dovrà essere affrontato: la falda acquifera deve essere irregimentata altrimenti gli allagamenti si ripeteranno. Sempre sul fronte della sanità chiudono, invece, gli hub vaccinali e i centri territoriali, compreso il drive in per i tamponi di Acireale, provvedimento del commissario per l'emergenza Covid a Catania, Pino Liberti.

Il sindaco Salvo Pogliese ha disposto la chiusura del lungomare sulla scogliera in previsione delle mareggiate, mentre il viale Kennedy, a ridosso della spiaggia della Playa, è già vietato da lunedì a causa degli allagamenti. Il sindaco nel pomeriggio ha ricevuto la visita di solidarietà del vice presidente del Senato, Ignazio La Russa di Fratelli d'Italia. Resterà aperto ai senza fissa dimora, ieri sera erano circa quaranta, il Palazzetto dello sport di piazza Spedini dove i cuochi dell'associazione Ristoworld hanno preparato i pasti grazie alla disponi-

**Le altre misure**  
**Aperto ai senza dimora**  
**il palazzetto dello sport**  
**Allo svincolo di Enna**  
**della A19 lavori rinviati**

bilità del presidente Marcello Proietto di Silvestro, ringraziato dall'assessore ai Servizi sociali, Giuseppe Lombardo. Per quanto riguarda le attività economiche, la Confesercenti concederà finanziamenti solidali fino a 50.000, tramite il partnership bancario, a tutti gli imprenditori che hanno subito danni a causa del maltempo, intervento auspicato dal presidente regionale Vittorio Messina e da quello provinciale, Claudio Miceli.

Misure di sostegno per gli agenti di commercio sono richieste anche da Rita Notarstefano, presidente regionale di Federagenti, che si rivolge alla Fondazione Enasarco, sensibile in situazioni d'emergenza come questa.

Viabilità: da questa mattina sarà nuovamente aperto al transito il tratto dell'autostrada Messina-Catania tra Tremestieri e Roccalumera, nel Messinese. La caduta di un masso di circa una tonnellata, lunedì, a causa del dissesto idrogeologico e al conseguente smottamento della collina sovrastante, aveva costretto il Cas a disporre la chiusura. L'avvio dei lavori di risanamento strutturale del Viadotto Euno e delle rampe dello svincolo di Enna sull'autostrada A19, è stato posticipato a martedì 2 novembre, su richiesta della Prefettura di Enna, lo rende noto l'Anas. L'intervento riguarda il risanamento strutturale delle opere d'arte che costituiscono lo svincolo di Enna dell'autostrada A19 «Palermo-Catania». Il differimento è motivato dalle avverse condizioni meteo che potrebbero interessare anche la provincia di Enna. (\*DLP\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Catania. In Via Etnea una barriera di sacchi di sabbia vulcanica davanti alle vetrine dei negozi

## Scuole e parchi chiusi a Siracusa e Ragusa

Gaspere Urso

## SIRACUSA

Unità di crisi attivate, poche macchine in giro per la città e la prima conta dei danni del maltempo. Siracusa ha vissuto una giornata di attesa dopo l'annuncio del passaggio di Mediane, il ciclone del Mediterraneo che sta sferzando tutta la costa orientale della Sicilia. Per la giornata di oggi è stata diramata l'allerta rossa e a Siracusa, Ragusa e in molti altri centri della Sicilia orientale le scuole, i parchi, gli impianti sportivi e luoghi turistici resteranno chiusi con i sindaci che hanno invitato i cittadini a limitare tutti gli spostamenti. È stata sospesa fino alle 9 di oggi la circolazione dei treni sulla linea che collega Catania a Siracusa e Ragusa.

A Siracusa sono operative da giorni ormai l'Unica di crisi in Prefettura e il Centro operativo comunale. «Stiamo presidiando le aree che presentano i maggiori rischi di esondazione - ha spiegato il sindaco di Siracusa, Francesco Italia - e le zone maggiormente soggette ad allagamenti». Mercoledì è crollata parte del costone roccioso che si trova a due passi dal Monumento ai Caduti e dalla pista ciclabile e sul posto sono intervenuti sia la Protezione civile che i vigili del fuoco per interdire l'intera area al passaggio pedonale. «Il centro operativo comunale - ha aggiunto Italia - è attivo per coordinare i servizi di soccorso e assistenza alla popolazione». Per fronteggiare l'arrivo del ciclone Mediane, la Prefettura ha attivato l'Unità di crisi. «È operativa già

da domenica - ha spiegato il prefetto Giusi Scaduto -. Ne fanno parte tutti i sindaci, la Protezione civile, le forze di polizia e la Capitaneria di porto. Fino a questo momento l'Unità di crisi ha lavorato in via ordinaria ma se la situazione dovesse peggiorare si trasformerebbe in Centro coordinamento soccorsi» Ore di attesa anche nel Ragusano. «Siamo in costante contatto, insieme agli altri sindaci, con la Protezione civile e la Prefettura - sono le parole del primo cittadino di Ragusa, Giuseppe Cassi -. È importante che la popolazione sia costantemente informata e per questo invitiamo tutti a seguire gli aggiornamenti dei canali istituzionali di Comune e Protezione civile regionale». (\*GAUR\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sale a tre il numero delle vittime dell'alluvione, un paese in lutto

## Scordia, ritrovato il corpo della donna dispersa

Orazio Caruso

## PATERNÒ

Un imprenditore agricolo di Scordia che era andato a verificare i danni nella sua azienda, ha ritrovato, all'interno delle proprie campagne che si trovano in contrada Abate, in territorio di Lentini, il corpo di Angela Caniglia, la donna di 61 anni dispersa da quattro giorni per il nubifragio abbattutosi domenica scorsa sulla Piana di Catania. La signora Angela è stata ritrovata a circa 7 km in linea d'aria dal luogo del suo ultimo avvistamento. Ventiquattro ore prima i tecnici del Soccorso alpino e speleologico siciliano avevano recuperato un giubbotto della donna che è stato riconosciuto dalla figlia della vittima. Indumento trovato in un agrometo di contrada Leonella, in una zona non distante dove tre giorni prima era stato recuperato il corpo del marito, Sebastiano Gambera, 67 anni. La coppia era stata travolta dal-

la furia dell'acqua in strada il 25 ottobre. Lunedì prossimo invece nella Chiesa di San Giuseppe, a Scordia, sono in programma alle 10,30 i funerali della coppia: per quel giorno il sindaco Francesco Barchitta ha predisposto il lutto cittadino. «Erano miei amici, una coppia molto affiatata - ha detto il primo cittadino Barchitta nel ricordare la coppia morta a seguito del nubifragio di domenica -. Due persone che stavano sempre assieme essendo due pensionati. Una coppia sempre unita». Il giorno in cui la coppia è stata travolta dal fiume di fango stavano percorrendo a bordo della loro Ford Fiesta una strada provinciale in contrada

**La conta dei danni**  
**Verifiche a Bronte**  
**per il Castello di Nelson**  
**Interventi a Paternò**  
**per le strade dissestate**

Ogliastro: con molta probabilità per sfuggire alla furia dell'acqua avrebbero abbandonato l'autovettura per cercare un riparo sicuro. «Stavano ritornando da Catania - ha proseguito Barchitta - avevano fatto visita ad un familiare malato. A questo punto dobbiamo soltanto augurarci - ha concluso il sindaco di Scordia - che queste vittime rimangano solo un ricordo del passato che non si ripeterà. L'intera comunità è molto provata psicologicamente. In questo momento la città è spettrale».

Sale così a tre il bilancio delle vittime per i nubifragi: due giorni fa a Gravina di Catania era morto Paolo Claudio Agatino Grassidonio, l'uomo di 53 anni anche lui travolto dall'acqua dopo essere sceso dall'auto. Sono due le Procure che sono a lavoro per fare chiarezza su eventuali responsabilità su queste morti. Quella di Caltagirone ha già aperto un fascicolo, al momento contro ignoti, per omicidio colposo per il decesso di Sebastiano Gambera,

adesso il reato ipotizzato, dopo il ritrovamento della donna sarà quello di duplice omicidio colposo. A Catania, invece, dopo il rapporto degli investigatori verrà aperta l'inchiesta sulla morte di Grassidonio.

Intanto prosegue nei comuni etnei la conta dei danni. A Bronte dopo il sopralluogo nella zona del Castello Nelson preoccupano le fondamenta settentrionali del maniero, quelle che costeggiano il torrente Saracena che nei giorni scorsi, durante la piena, ha minacciato il ponte della provinciale che conduce a Maniace. «Da un primo sopralluogo - dicono dal comune di Bronte - non ci sembra che la struttura sia a rischio. Ci preoccupano però le possibili ulteriori piene». A Paternò il sindaco Nino Naso ha firmato ieri mattina un'ordinanza per procedere con somma urgenza a sistemare le strade cittadine fatte a pezzi dal violento nubifragio abbattutosi sul territorio. (\*OC\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La solidarietà dei rosanero



Prima hanno servito la cena e poi pulito il Palazzetto dello sport dove sono ospitati numerosi senza tetto, a Catania. Significativo gesto di solidarietà di alcuni calciatori del Palermo. Ivan Marconi, Marco Perrotta, il capitano della formazione Primavera Francesco Parisi, insieme all'ex capitano Mario Alberto Santana ed i catanesi

Luca Calapai, il capitano, Mariano Izco, Andrea Russotto, Leon Sipos e l'ex Peppe Mascara hanno partecipato al «derby della solidarietà» vinto da entrambe le formazioni. Commosso il sindaco Salvo Pogliese, da sempre tifoso del Catania. Presenti con un video messaggio i dirigenti dei due club, Dario Mirri e Giovanni Ferrà. (\*DLP\*)

La lotta contro il Coronavirus

# Covid, scatto per la terza dose Ma le altre regioni sono avanti

La media nazionale è arrivata al 34,5%, nell'Isola siamo al 18,6  
La task force: pronti ad aprire agli under 60 tra gennaio e febbraio

Fabio Geraci

PALERMO

In Sicilia, negli ultimi tre giorni, le persone che hanno fatto la terza dose sono state circa il 40 in più in confronto al numero dei neo vaccinati. Da lunedì a mercoledì scorso, infatti, le dosi aggiuntive e «booster» eseguite nell'Isola sono state 8.692 contro 5.472 prime dosi somministrate nello stesso periodo. Finora questo trend sembra in costante crescita: il 25 ottobre le terze dosi sono state 2.528, il giorno dopo 2.740 e il 27 sono arrivate a toccare quota 3.424 - che è il dato più alto in assoluto - mentre le prime dosi si sono fermate negli stessi giorni rispettivamente a 1925, 1547 e 2000 nuove vaccinazioni.

A ricevere il «richiamo del richiamo» sono stati già diecimila pazienti fragili e con immunodepressione e oltre 18mila ultraottantenni ma la Sicilia è in ritardo se si guarda alla media nazionale arrivata al 34,5 per cento: complessivamente le terze dosi effettuate fino a questo momento nelle nove province sono state 44.280, cioè il 18,6 per cento della platea che comprende anche gli ospiti e il personale delle Rsa, gli over 60 che hanno ricevuto la seconda dose da almeno sei mesi e i 141mila operatori sanitari vaccinati un anno fa e che devono ripetere l'immunizzazione per evitare che dopo tutto questo tempo possano essere di nuovo esposti al Covid.

Intanto la task force sulla campagna di vaccinazione si sta preparando



Castelvetrano

## Un premio agli studenti

La dea della Terra che abbraccia il nostro pianeta proteggendolo dal Covid-19, è l'immagine sulla banconota realizzata dagli studenti dell'Istituto d'istruzione tecnica e professionale «Ferrigno-Accardi» di Castelvetrano, che hanno ricevuto un premio dalla Banca d'Italia per la loro creatività. (\*ALTE\*)

do per aprire anche a chi ha meno di 60 anni offrendo così anche a loro la possibilità di rinforzare gli anticorpi contro il Covid. La scelta, che comunque sarà in linea con le disposizioni ministeriali, potrebbe prevedere di dare il via libera a tutti a partire da gennaio o al più tardi a febbraio del prossimo anno: «Ci muoveremo seguendo le indicazioni nazionali - spiega il responsabile della task force, Mario Minorè - ma probabilmente questa operazione potrebbe avvenire all'inizio del 2022 anche perché prima molti over 60 e 70 dovranno completare il loro ciclo di vaccinazione: nel frattempo ci auguriamo che

tante altre persone si convincano e decidano di farsi immunizzare». Secondo le ultime rilevazioni, i vaccinati nell'Isola con almeno una dose si attestano all'80,67 per cento del target, quelli con doppia dose sono al 76,67 per cento mentre il 19,33 per cento è ancora senza copertura. La maglia nera dei no-vax è Messina (25,57%), la più virtuosa Palermo (15,03%): il più alto numero di vaccinati è nella fascia 70-79 anni (87,2%), quella dove ci sono più resistenze è tra i 30 e i 39 anni con il 25,64 per cento che ancora sono refrattari al vaccino. (FAG)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino. Non è l'effetto green pass

## Si inverte la rotta: in rialzo i contagi settimanali

Andrea D'Orazio

Il cambio di rotta era evidente, annunciato dai bollettini quotidiani dell'epidemia, ma adesso c'è la conferma ufficiale: per la prima volta dopo sette settimane, si inverte l'andamento dei contagi da SarsCov2 emersi in Sicilia, segnando, nel periodo 18-24 ottobre, un rialzo del 43%, tale da far lievitare l'incidenza del virus sulla popolazione da 41 a 52,8 casi ogni 100mila abitanti, sopra la soglia critica (50 casi) che può influire sul colore di una regione. A rilevare l'aumento, già evidenziato domenica scorsa dal

nostro giornale, è il report pubblicato ieri dal Dasoe, ma con numeri un po' più alti rispetto a quelli deducibili dai bilanci giornalieri del ministero della Salute, perché incrociati con il database dell'Istituto superiore di Sanità, per un quadro, fanno sapere dallo stesso Dipartimento, «che ha una latenza diversa, elaborato sulla data di diagnosi, non di comunicazione dei contagi».

La sostanza, però, non cambia: la curva è risalita, e questo non può dipendere solo dal rialzo dei tamponi effettuati nell'Isola, dovuto in parte all'effetto green pass e peraltro modesto, pari, stando ai dati ministeriali, al 5,6% su base settimanale. Anche per-

ché, trasversalmente alla crescita di positivi, tra il 18 e il 24 ottobre c'è stato pure un aumento di ricoveri: 142 in più rispetto ai 97 della settimana precedente, con una proporzione di ospedalizzati, sottolinea il Dasoe, del 4,22% degli attuali contagiati, di cui 0,52% in terapia intensiva, dove l'87,2% dei malati Covid risulta non vaccinato.

Catania è la provincia con la maggior incidenza di infezioni sulla popolazione, pari a 103 casi ogni 100mila abitanti, mentre fra i comuni con valori superiori a 250 casi per 100mila persone si trovano Limina, Reitano, Castel di Iudica, Cattolica Eraclea,

Gallodoro, Regalbuto, Lercara Friddi, San Filippo del Mela, Villafranca Sicula, Villafranca Tirrena, Mistretta, Lico di Eubea, Fiumefreddo di Sicilia, Giuliana e Melilli. Intanto, nell'Isola si contano altri 308 contagi (26 in più rispetto a mercoledì scorso) su 13409 tamponi processati per un tasso di positività stabile al 2,3%, nove decessi, 286 degenti (sei in più) in area medica e 38 nelle terapie intensive, dove si registrano tre ingressi. Questa la distribuzione dei nuovi positivi fra le province: Palermo 96, Siracusa 51, Catania 45, Messina 40, Agrigento 25, Caltanissetta 18, Trapani 14, Ragusa 10, Enna nove. (\*ADO\*) © RIPRODUZIONE RISERVATA

brevi

INNOVAZIONE

### A Kymia e CertiCloud la StartCup Sicilia

Le startup Kymia e CertiCloud si sono aggiudicate ex aequo l'edizione 2021 di StartCup Sicilia che si è svolta a Palermo, presso la sede del Consorzio Arca. Kymia (Università di Catania), parte dall'idea innovativa di produrre cosmetici dal mallo del pistacchio di Bronte. CertiCloud (Università di Palermo) è una suite di servizi web concepita per sfruttare le nuove tecnologie della blockchain per dimostrare l'esistenza di un diritto IP altrimenti difficilmente tutelabile e proteggere i diritti IP. La premiazione è stata da Salvatore Malandrino, Responsabile Regione Sicilia di UniCredit Italia e da Gaetano Armao, assessore regionale all'Economia.

CATANIA

### Prodotti di Halloween scatta il sequestro

I carabinieri del Nas di Catania hanno sequestrato oltre 300 prodotti tipici della festività di «Halloween» importati senza il marchio obbligatorio di conformità, privi di etichetta in lingua italiana e che non rispondevano ai requisiti di sicurezza e buona fabbricazione imposti dalle norme comunitarie per causa della scarsa qualità dei materiali impiegati e dell'assemblaggio molto approssimativo. I carabinieri hanno ispezionato un deposito gestito da un grossista di nazionalità cinese nell'hinterland del capoluogo etneo. Il cittadino extracomunitario è stato segnalato. (\*OC\*)

RAGUSA

### «Spampinato ucciso per cercare la verità»

Una lapide adesso ricorda l'uccisione di Giovanni Spampinato a Ragusa, davanti al carcere dove il 27 ottobre del 1972 venne assassinato. Sulla lapide c'è scritto: «La Città di Ragusa in memoria di Giovanni Spampinato, giornalista, voce libera e coraggiosa che per il suo tenace impegno nella ricerca della verità la sera del 27 ottobre del 1972, in questo luogo venne assassinato». Il sindaco di Ragusa, Giuseppe Cassi, ha scoperto la targa accompagnata dal fratello di Giovanni Spampinato, Salvatore e circondato dalla giunta, dalle autorità iblee.

CALTANISSETTA

### Muore in ospedale, donati gli organi

Prelievo di organi all'ospedale Sant'Elia a Caltanissetta dove un uomo di Comiso di 44 anni, sposato e padre di un bimbo di 7 anni, è morto per una emorragia cerebrale. La moglie, in seguito alla constatazione di morte cerebrale, ha acconsentito alla donazione degli organi. Nella notte una equipe dell'Ismett, è arrivata per eseguire il prelievo di fegato, cuore, cornee e reni. Organi che saranno donati ad altrettante persone in attesa di trapianto.

Rendiconto 2019

## Alla Consulta il conflitto tra Regione e Corte conti

PALERMO

Sarà la Corte costituzionale a pronunciarsi sul conflitto di attribuzione deliberato dalla Regione Siciliana che così si oppone alla questione di legittimità sollevata proprio davanti alla Consulta dalle Sezioni riunite della Corte dei conti di Roma con due distinte ordinanze su due profili del rendiconto regionale per il 2019. La Regione ha deciso di andare a giudizio dopo il parere acquisito dal proprio ufficio legislativo e legale. I giudici romani il 7 ottobre avevano accolto il ricorso della Procura generale contabile che aveva contestato il giudizio di parifica, seppur con qualche osservazione, emesso dalle Sezioni riunite della Corte dei conti per la Sicilia che avevano dato così il via libera al documento, poi approvato dal governo di Nello Musumeci. L'Ars a sua volta aveva dato l'ok al rendiconto il 29 settembre come da parifica: poi il 7 ottobre è arrivata la decisione che ha di fatto aperto il contenzioso.

La questione più spinosa è relativa all'articolo 6 della legge regionale numero 3 del 17 marzo 2016 con la quale era stato autorizzato l'uso del fondo sanitario per pagare le rate del mutuo contratto dalla Regione per finanziare il piano di rientro del debito della sanità. L'altra questione di legittimità riguarda il fondo crediti di dubbia esigibilità: per i giudici quel capitolo deve avere una capienza di 43,5 mln a fronte dei 34,99 appostati: 8,5 mln di differenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Visite non dichiarate»

## Policlinico di Messina, sospesi tre medici

Rita Serra

MESSINA

Un primario e due medici del policlinico «Gaetano Martino» di Messina, sono stati sospesi dalla professione perché ritenuti colpevoli di peculato e falsità ideologica. Va avanti l'inchiesta «Sanitas» sull'attività di intramoenia per le visite specialistiche anche extraospedaliere e che già il mese scorso aveva raggiunto altri tre medici dell'ospedale Papardo. Le nuove misure interdittive emesse dal gip del tribunale di Messina e richieste dalla procura al termine dell'attività investigativa svolta dai Carabinieri sui tre professionisti, ieri hanno raggiunto il primario del reparto di Neurochirurgia del policlinico N.V. sospeso per sei mesi. Secondo l'accusa, infatti, il neurochirurgo assistito da un'infermiera del reparto, incrementava la percentuale delle visite ambulatoriali, inserite nel database dell'ospedale al solo scopo di pareggiare i conti tra le prestazioni convenzionate ma che non venivano effettuate e quelle in regime di semiconvenzione erogate tramite attività intramuraria. A finire nei guai anche una dirigente medico C. A. dello stesso reparto e l'ex primario F.S. del Papardo che otto mesi fa era rientrato al Policlinico.

Anche in questo caso, per l'accusa, i due colleghi neurochirurghi visitavano in ospedale intascando l'intera provvigione, ma pure in due studi privati localizzati a Canicatti e Agrigento. (\*RISE\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNIVERSARIO

Un anno fa è venuta a mancare  
**SISELLA GIUDICI FERRERI**

ma vive accanto a coloro che la amano, nella condivisione della preghiera e degli intenti. La Santa Messa sarà celebrata alle 18 nella parrocchia Maria SS. della Lettera a Palermo.

Palermo, 29 ottobre 2021

ANNIVERSARIO

29 ottobre 2017 29 ottobre 2021  
Sempre vivo il ricordo, ancora più struggente la nostalgia per la sua mancanza

Dott.

**EDUARDO SPINNATO**  
Ginecologo

S. Messa oggi alle ore 19,15 presso Istituto Don Bosco, via Libertà 199  
Palermo, 29 ottobre 2021

Speed

Informiamo gli inserzionisti e i lettori che per la pubblicazione di necrologie e annunci economici possono rivolgersi ai seguenti sportelli:

Via Lincoln, 21 Tel. 091.6627269  
dal Lunedì al Venerdì dalle ore 16,00 alle 20,00  
Sabato e Domenica dalle ore 17,00 alle 20,00

Via Cesareo, 18 Tel. 091.6250058  
dal Lunedì al Venerdì dalle ore 9,00 alle 13,00  
e dalle ore 15,30 alle 19,30

annunci.palermo@speweb.it

Presidente e Consiglieri dell'Ordine dei Farmacisti, anche a nome degli Iscritti, sono vicini al caro Giovanni Collorà ed ai familiari tutti per la perdita della mamma

Sig.ra

**GIUSEPPA BAJADA**

Palermo, 29 ottobre 2021

La famiglia Di Maria si associa al dolore della famiglia Quartana per perdita della cara ed insostituibile

Sig.ra

**ENZA SGROI**

Palermo, 29 ottobre 2021

Tutti i colleghi della Giuseppe Di Maria Spa si stringono al dolore della famiglia Quartana, per la perdita della

Sig.ra

**ENZA SGROI**

Palermo, 29 ottobre 2021

Boom di casi di virus respiratorio registrati nei neonati e nei piccoli fino a sei anni

## Per i bambini carenza di posti in terapia semintensiva

Allarme dal Di Cristina a Villa Sofia e al Cervello per il sovraffollamento

Fabio Geraci

È emergenza per la carenza di posti letto di terapia semintensiva pediatrica provocata dal boom di casi di virus respiratorio sinciziale registrati nei neonati e nei bambini fino a sei anni di età. Negli ultimi giorni il numero dei pazienti che hanno avuto bisogno di essere ricoverati per aver sviluppato bronchioliti e polmoniti a causa dell'infezione è aumentato velocemente anche se, per fortuna, i reparti non sono ancora saturi.

Ieri pomeriggio, ad esempio, il tasso di sovraffollamento al pronto soccorso del "Di Cristina" era del 163 per cento «ma abbiamo avuto anche picchi di 115 accessi al giorno, il 70 per cento dei quali con patologie respiratorie». Stessa situazione anche alla Pediatria di Villa Sofia che, dopo essere stata spostata dall'ospedale Cervello interamente dedicato al Covid, può mettere in campo 17 posti ordinari e quattro di semintensiva: «Nelle ultime settimane - conferma il responsabile Nicola Cassata - si è verificato un incremento di casi di virus respiratori, per ora reggiamo ma se dovessero crescere i pazienti più gravi, allora potremmo avere problemi». I posti letto di semintensiva, cioè quelli destinati a chi ha pesanti difficoltà respiratorie, sono però una dozzina in tutta la città - distribuiti tra l'ospedale "Di Cristina", il Policlinico, Villa Sofia e l'ospedale Ingrassia - e quindi troppo pochi nell'eventualità in cui la situazione dovesse peggiorare.

L'allarme è stato lanciato anche dal deputato regionale Marianna Caronia nel corso dell'ultima seduta in Commissione Sanità all'Assemblea regionale siciliana: «Nonostante si stia assistendo all'aumento della richiesta di posti letto pediatrici per la patologia infettiva respiratoria ha denunciato Caronia - sul fronte della realizzazione dei posti letto siamo a zero. Una situazione che i responsabili dei reparti



Cervello. Nicola Cassata

pediatrici del Civico, del Policlinico e del Cervello hanno giudicato preoccupante. In particolare è emerso che nessuno degli 8 posti di Neonatologia e Terapia intensiva neonatale del Policlinico, dei 16 di terapia semintensiva pediatrica e malattie metaboliche dell'Ospedale dei Bambini e dei 4 di Pediatria e pronto soccorso pediatrico di Villa Sofia, è in avanzato stato di realizzazione. In alcuni casi siamo ancora in una fase meramente progettuale e, in generale, sarebbe emersa una non sufficiente copertura finanziaria da parte del Commissario regionale». In Commissione non sarebbe stato possibile confrontarsi con il coordinatore della struttura Commissariale, Tuccio

D'Urso, perché non ha risposto alla convocazione: «Un comportamento inaccettabile», ha attaccato ancora Caronia che ha chiesto una relazione sui lavori programmati e sui tempi di realizzazione delle strutture.

A favorire la diffusione del virus respiratorio sinciziale, arrivato in anticipo rispetto al periodo abituale tra dicembre e gennaio, è stato l'allentamento delle precauzioni anti Covid, come il lavaggio delle mani e l'uso delle mascherine in famiglia, a cui si aggiunge il rientro a scuola dei bambini più grandi che rappresentano il principale veicolo di trasmissione nei confronti dei più piccoli. (FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La caccia su due ruote. Il diciannovenne bloccato dagli agenti dell'equipaggio Nibbio avrebbe rifornito la sua clientela alla Zisa

Blitz della polizia, sotto sequestro la droga e due cellulari

## Arresto per il rider della cocaina «Dosi a domicilio con lo scooter»

Un diciannovenne della Zisa intercettato in via Pignatelli d'Aragona. Trovati 23 ovuli in un marsupio, le ordinazioni partivano con la chat

Vincenzo Giannetto

Il rider della cocaina correva in lungo e in largo per la città su uno scooter, facendo la spola fra il suo fornitore e i clienti a cui avrebbe dovuto consegnare le dosi di polvere bianca. E le ordinazioni viaggiavano sulle chat con linguaggio criptico... ma non troppo. Un diciannovenne della Zisa, ufficialmente disoccupato, è stato arrestato dagli agenti dell'equipaggio Nibbio della polizia che l'hanno intercettato la scorsa sera ad un incrocio di via Pignatelli d'Aragona.

A far scattare l'attenzione dei poliziotti nei suoi confronti (e del coetaneo che era in sella dietro di lui) il fatto che non indossasse il casco. L'attesa al semaforo costretti dal rosso e i segnali di nervosismo che, agli occhi degli agenti, sono sembrati subito sospetti. Poi, appena scattato il verde, la partenza a tutta velocità cercando di sparire in fretta dalla visuale della

squadra Nibbio che, in moto, non c'ha messo molto per andare in scia dei due giovani, affiancarli e chiedere loro di fermarsi.

A quel punto i due ragazzi hanno tentato di giustificare il loro comportamento col fatto di sapere di essere in torto per via del fatto di essere senza casco. Avrebbero detto di essere fuggiti per cercare di evitare la multa per la violazione del codice della strada ma la versione accampata non è bastata a fermare il controllo. Anzi, gli agenti hanno chiesto al conducente del mezzo di consegnare il contenuto del marsupio che indossava a tracolla e, a quel punto, è saltato fuori il vero motivo della loro presenza per la strada. Den-

**In sella senza casco. Gli agenti lo avevano notato ad un semaforo. Poi il tentativo di fuga e la confessione**

tro al borsello c'erano 23 dosi di cocaina confezionate in ovuli e, pure, due smartphone che sarebbero serviti per gestire le ordinazioni e le consegne. «Per sua stessa ammissione - fanno sapere gli investigatori -, i cellulari servivano a ricevere richieste ed a partecipare a chat dove, con frasi più o meno criptiche, sembrava che vi fossero riferimenti allo stupefacente».

Il diciannovenne arrestato, che in passato non avrebbe avuto problemi con la giustizia, si sarebbe addossato tutta la responsabilità per il trasporto della droga, scagionando di fatto il giovane che era con lui. Agli agenti avrebbe detto di aver acquistato la droga poco prima in un quartiere periferico e di essere stato bloccato proprio mentre stava per portarla alla Zisa, sua zona di spaccio e dove avrebbe rifornito i suoi clienti.

Nei suoi confronti l'accusa di detenzione ai fini di spaccio della sostanza stupefacente. Ma le indagini della polizia non si sarebbero concluse con l'arresto del

giovane. Anzi, sono diversi gli elementi su cui lavorare per individuare il fornitore e la rete che avrebbe utilizzato per il business della droga ramificato alla Zisa. E, in questo senso, le tracce rimaste nelle chat dei due telefonini avrebbero già permesso di chiarire come il viaggio interrotto dai poliziotti in via Pignatelli d'Aragona sarebbe stato, forse, uno dei tanti in cui il diciannovenne sarebbe stato impegnato. La droga, che sul mercato avrebbe avuto un valore di diverse centinaia di euro, dopo il sequestro sarà sottoposta agli esami del laboratorio della Scientifica per le analisi in grado di verificare con precisione il tipo di sostanza e il suo livello di purezza.

Appena due settimane fa i poliziotti del commissariato Zisa avevano bloccato un giro di spaccio di marijuana, hashish e cocaina messo in piedi davanti alla scuola dell'infanzia, elementare e media «Impastato Manzoni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi nuovo allerta dopo l'alluvione

## Allarme fango e detriti, la Rap accelera la pulizia a Partanna

Niente cassoni in via Grotte: i rifiuti saranno rimossi forse mercoledì

Connie Transirico

Bisognerà attendere per vedere la strada sgombera da fango e montagne di terriccio rimasto a Partanna, sempre che l'uragano di passaggio sul cielo palermitano non ne mandi già dalla montagna altri carichi. I cumuli di rifiuti speciali depositati dalla furia della pioggia della scorsa settimana soprattutto nelle vie Grotte e in via del Semaforo rimangono accatastati ai margini fino ad almeno mercoledì prossimo. La Rap sta accelerando per avere gli esami del laboratorio che stabiliranno di che tipo di rifiuti si tratta e quindi dove e come poterli smaltire. Ogni materiale, come per esempio le alghe, la spazzatura che è stata incendiata o in presenza di eternit, è contraddistinto da un codice Ceer che lo caratterizza e che stabilisce se possono essere accolti nella discarica di Bellolampo o se si devono portare in altre piattaforme per il trattamento. Complicazioni tecniche imposte dalla legge che però non fanno stare sereni i residenti della borgata marinara e delle villette costruite ai piedi di monte Gallo, che hanno ancora nella memoria i terribili momenti passati con l'acqua entrata in saloni e cucine e la difficoltà a trovare una via di fuga nella strada trasformata in torrente. I cassoni a disposizione dove depositare in attesa della definitiva rimozione fango e pietre sono stati

già impiegati nelle vie del quartiere a più alta percorrenza quelle insomma dove c'è più traffico. La Rap ha fatto la sua parte mettendo in sicurezza alcuni siti (attività già intraprese le scorse settimane) e spostando tutto ai bordi della strada. Una pala meccanica è entrata in azione in via Aiace per riempire gli scarrabili e mettere in sicurezza la zona proprio in vista del peggioramento del tempo già da oggi. Altri interventi sempre nella settimana circoscritta, tra cui in via Mondello e in via Palinuro.

Periferia ma anche centro storico in allerta per le annunciate precipitazioni. «Chiediamo interventi straordinari immediati per lo svuotamento e la pulizia delle caditoie e delle griglie stradali che sono intasate dai rifiuti, per cui, nel caso di violente e continue piogge, non sono in grado di raccogliere e smaltire le acque piovane causando degli allagamenti - dice Giuseppe Cirino, del Comitato di base democratica Palermo del centro storico - Sono interventi che ricoprono un'importanza sempre maggiore. Non vorremmo assistere ad allagamenti come accade puntualmente in via Imera e al centro storico, l'alter ego del Villaggio Goretti di Catania». Le condizioni dei tombini e delle caditoie vertono in stato di estremo abbandono e sporcizia tra foglie, mozziconi di sigaretta ed ogni genere di detrito depositatosi nel tempo. Specialmente in via Porta di Castro si crea l'effetto «collo di bottiglia», un fiume in piena che culmina proprio davanti a Palazzo delle Aquile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Maltempo. Mezzi della Rap in via Aiace a Partanna Mondello

ALLARME DISSESTO IDROGEOLOGICO

# L'Isola coperta di cemento e ogni pioggia è un disastro

Dal 2003 a oggi sette milioni di metri cubi in più di costruzioni e 400 ettari di verde in meno. La zona etnea quella più edificata

di **Claudio Reale**

La legge ci sarebbe anche, ed è stata approvata da poco, ma finisce inesorabilmente per rimanere lettera morta. Così, mentre si investono 400 milioni per contrastare il dissesto idrogeologico, sulla Sicilia piomba una colata di cemento: 7 milioni e mezzo di metri cubi dal 2003 in poi, secondo il ministero dell'Ambiente, con un consumo di suolo che avanza inesorabilmente e che vede proprio nel Catanese l'epicentro del disastro. L'Ispra, l'agenzia ministeriale che si occupa delle statistiche ambientali, ha appena fotografato quest'evoluzione nel suo rapporto annuale: l'anno scorso in Sicilia sono stati occupati 400 nuovi ettari di superficie, più di uno al giorno, con un incremento che in percentuale è superiore alla media nazionale. «Questo – avvisa



**Epicentro Catania**

In questo quadro Catania fa la parte del leone: la città etnea è quella che nel 2020 ha visto più consumo di suolo in Sicilia, con 34 nuovi ettari che ne fanno il quarto comune d'Italia sul quale l'anno scorso è colato più cemento. Peggio di Catania fanno centri ben più grandi come Milano e Torino. Tutta la provincia, inol-

*Studio dell'Ispra  
l'agenzia ministeriale  
per l'ambiente  
Niente Prg in 311 paesi*

tre, è in cima alle classifiche di cementificazione, e c'è un dato che salta all'occhio: il secondo comune con la più grande percentuale di suolo occupata nell'Isola è proprio Gravina di Catania, dove martedì è morto Paolo Grassidonio e dove il 50,3 per cento del territorio, più di un metro ogni due, è coperto da edifici.

**In vent'anni 40mila abusi**

A complicare la partita c'è poi l'occhio continuamente strizzato alle sanatorie. Quest'anno l'Ars ne ha approvata una, e dopo il "no" del Consiglio dei ministri il governo regionale ha deciso di resistere, lasciando dunque in vigore la norma: «Questa continua incertezza sulle sanatorie – sbuffa Astuto – diventa un cattivo esempio per i palazzinari. Tanto più che quest'ultima legge prevedeva il via libera per le zone con vincolo di inedificabilità relativa, come possono essere proprio quelle a rischio idrogeologico». Il risultato è anch'esso drammatico: negli ultimi 17 anni, in Sicilia, sono stati compiuti secondo l'Ispra 40mila abusi edilizi. Ogni tre ore e 43 minuti un nuovo edificio irregolare. Per 17 anni. Senza sosta. E senza tregua.



Maurizio Carta, ordinario di Urbanistica e Pianificazione territoriale all'università di Palermo – è un dato drammatico. Ogni bambino che nasce porta in dote 135 metri quadrati di cemento. Le tragedie di questi giorni derivano anche da un'eccessiva cementificazione: prima sapevamo convivere con l'acqua, poi ha prevalso un modello ingegneristico che prevede un'impossibile irregimentazione dell'acqua. Adesso bisogna pensare a un nuovo modello di città: non in espansione, ma più densa».

**Senza un piano**

Il problema è che la maggior parte dei centri un progetto proprio non ce l'ha: sono 311 su 390 i Comuni senza un piano regolatore, e anche quelli ne avrebbero uno dibattito all'infinito come Palermo sull'approvazione del nuovo documento, che dovrebbe dettare le nuove regole per la città più popolosa (e più cementificata in valore assoluto, con 6.333 ettari occupati) dell'Isola. «Nonostante la Sicilia si sia dotata in questa legislatura di una legge contro il consumo di suolo – si sfoga Anita Astuto, la dirigente di Legambiente Sicilia che si occupa di questi temi – la deregolamentazione nella gestione del territorio e una politica che dà spesso il cattivo esempio incentivano la cementificazione continua». «Il problema – rilancia Carta – è che la pianificazione è considerata adesso quasi irrilevante. Invece consente di stabilire gli effetti delle azioni prima di compierle. Ora, però, bisognerà pure innovare la pianificazione stessa».

la Repubblica **Palermo** **Publicità Legale**

**GES.A.P. S.p.A.**  
Società di gestione dell'aeroporto di Palermo p.A.  
Aeroporto "Falcone e Borsellino" – 90045 Cinisi (PA)  
Numero Gara: 8309982 - Codice CIG: 8934605D47

Si rende noto che il 03/12/2021 alle ore 10:00 si svolgerà presso la sede societaria la procedura aperta per l'affidamento dei lavori di adeguamento dell'impianto BHS partenze per l'implementazione delle macchine di controllo bagagli da stiva allo Standard 3 - Aeroporto Internazionale "Falcone Borsellino" di Palermo - Punta Raisi - Cinisi. La procedura verrà espletata ai sensi dell'art. 58 del D.Lgs. 50/2016 in modalità telematica, mediante la piattaforma di e-procurement (di seguito "Piattaforma") disponibile all'indirizzo: <https://portaleappalti.gesap.it>. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre il termine ultimo del 02/12/2021 ore 12.00.

Cinisi li, 25 ottobre '21

L'Amministratore Delegato  
**(Ing. Giovanni Battista Scalia)**

**COMUNE DI TRAPANI**  
3° SETTORE  
ESTRATTO DI BANDO DI GARA

1) Staz. appaltante: Comune di Trapani, P.zza Municipio n. 1-91100 Trapani, c.f. 80003210814 2) Procedura di gara: Procedura ordinaria aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n.50/2016, interamente su piattaforma telematica ai sensi dell'art. 58 dello stesso Decreto. Criterio del minor prezzo di cui all'art. 36, comma 9-bis, del D.Lgs. n.50/2016. (nel narrato del presente bando, solo "Codice") e in esecuzione dell'art. 97, comma 2, 2-bis e 2-ter del D.Lgs. n.50/2016. 3) Espletamento gara: La gara sarà espletata dall'Ufficio (U.R.E.G.A.) Sezione Territoriale di Trapani, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 12 luglio 2011, come sostituito dall'art. 1, comma 3, della L.R. 26 gennaio 2017, n. 1, in particolare dal comma 6. Interamente su piattaforma telematica Sitas e-procurement. 4) Luogo di esecuzione: Comune TRAPANI. 5) Oggetto: "Lavori di manutenzione straordinaria e rifunzionalizzazione al fine di realizzare spazi ed attrezzature per la cultura e la comunicazione nell'edificio "PALAZZO LUCATELLI" sito nel Comune di Trapani in Via Turreta" CUP 191B19001270005 CIG 8901163015. 6) Importo dei lavori euro 1.735.000,00 compresi i costi della sicurezza di euro 55.540,14 - Categoria OG2 classifica IV 7) Termine di esecuzione lavori: giorni 367. 8) Termine ultimo ricezione offerte: giorno 18 novembre 2021 ore 13,00. 9) Data celebrazione gara: 22 novembre 2021 ore 9,30

**Il Responsabile Unico del Procedimento**  
**Arch. Vincenza Canale**

*L'intervista al presidente dei geologi*

## Violo "Un Comune su due non ha piani d'emergenza"

di **Alessia Candito**

«Tirate fuori i piani di protezione civile dai cassetti, aggiornateli e, se non ci sono, fateli». Mentre Catania conta i danni provocati dal nubifragio e con il fiato sospeso attende l'uragano Medicane, dal presidente dell'Ordine dei geologi Arcangelo Francesco Violo arriva un messaggio chiaro: «Bisogna puntare su pianificazione e prevenzione».

**Che lettura dare alle devastazioni di Catania?**

«Con il cambiamento climatico, gli eventi meteo estremi sono diventati più intensi e frequenti. Ma i danni sono maggiori a causa degli errori del passato e di una cementificazione del territorio portata avanti anche a dispetto delle fragilità geologiche».

**Qualche esempio?**

«Sotto molte città del Sud c'è un reticolo di torrenti tombati, nelle periferie spesso le costruzioni hanno ostruito corsi d'acqua. Le attività edilizie disordinate sono state un fattore aggravante».

**Cemento legale o illegale?**

«Anche in caso di cemento legale, se la pianificazione territoriale non c'è o non è corretta, i problemi ci sono. Spesso ci troviamo di fronte a piani di assetto idrogeologico non aggiornati, in Sicilia il 50 per cento dei Comuni non ha quelli di

protezione civile».

**Che tipo di interventi sarebbero necessari?**

«Al di là di quelli strutturali per sanare criticità, è necessario puntare su presidio e monitoraggio del territorio che consentano di sviluppare scenari di rischio e calibrare gli interventi secondo priorità».

**A quale scopo?**

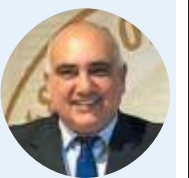
«Negli ultimi dieci anni, in Italia sono stati spesi circa 7 miliardi di euro per il dissesto idrogeologico. Ma se gli interventi non sono integrati, rischiano solo di "spostare" il problema».

**Il Pnrr potrebbe essere uno strumento utile per risolvere queste criticità?**

«Qualcosa è stato fatto, ma è assolutamente insufficiente. Per aggredire il dissesto geologico sono stati previsti 2,6 miliardi di euro, ma solo nella banca dati del ministero dell'Ambiente ci sono richieste di interventi per 26 miliardi».

**Presidente**

**Arcangelo Francesco Violo alla guida dell'Ordine dei geologi**



# Catania si blindata contro l'acqua sacchi di sabbia in case e negozi

L'angosciosa attesa del passaggio di "Medicane". Code davanti ai supermercati per fare scorta. In città altri ottanta mezzi dei vigili del fuoco. Ritrovato il corpo della donna dispersa da lunedì

dal nostro inviato  
Salvo Palazzolo

**CATANIA** – Al supermercato Decò di via Pola, a due passi da piazza Verga, la commessa sta risistemando gli scaffali: «Abbiamo avuto la fila dei clienti – racconta – hanno preso soprattutto il lievito, per fare il pane e la pizza, poi salumi e tanto cioccolato». Sembrano tornati i giorni del lockdown. Alle 13, in corso Italia, non circola una sola auto. Mentre un commerciante sta finendo di sistemare i sacchetti di cenere dell'Etna davanti all'ingresso del negozio. Catania blindata, per resistere all'uragano mediterraneo, è allerta rossa. Lungomare chiuso, 80 mezzi in più dei vigili del fuoco arrivati in città. In prefettura, il centro coordinamento soccorsi.

Emilio Riccioli, titolare di uno storico negozio di abbigliamento in centro, ha chiamato un fabbro per sistemare delle paratie: «I sacchetti di sabbia non basteranno – sussurra, sconfortato – mi aspetto una situazione ancora peggiore di quella che abbiamo visto». E non solo nel capoluogo etneo.

La giunta regionale ha dichiarato lo stato di emergenza per 86 comuni, con la conseguente richieste a Roma dello stato di calamità. Da una prima valutazione dei danni, servono 10 milioni di euro per interventi



▲ I danni Un albero pericolante per la furia del maltempo

di somma urgenza, e circa 100 milioni per interventi strutturali di riduzione del rischio. Dietro queste cifre che fanno paura, ancora provvisorie, ci sono tante storie di operatori economici che si sono trovati all'improvviso in grandi difficoltà. Giovanni Grasso, è uno di questi: è il titolare di un'azienda leader nella lotta al Covid, la "GGG spa" produce ambulanze di biocontenimento e terapie intensive mobili, di recente ha consegnato al generale Figliuolo un mezzo speciale per il trasporto dei vaccini. «Sono sempre molto attento alle previsioni – racconta – e così ho fatto anche martedì. A ora di

pranzo abbiamo chiuso l'azienda, ma quello che è accaduto dopo è stato un disastro: il canale di gronda si è riempito a vista d'occhio, poi è esondato e l'acqua ha invaso l'azienda. Tutto completamente allagato. Siamo rimasti senza luce, senza acqua e senza linea telefonica. Ieri mattina, ci siamo ritrovati con il fango alle caviglie». Adesso, il timore è che sia necessario uno stop alle lavorazioni.

È il giorno dell'attesa, ma anche il giorno del dolore. A Scordia, i militari del soccorso alpino della Guardia di finanza hanno ritrovato il corpo della donna dispersa il 25 ottobre,

proprio a causa del maltempo: era a circa 2 chilometri dal luogo dove è stata ritrovata la salma del marito. «Dobbiamo solo augurarci che queste due vittime siano solo un ricordo del passato», dice il sindaco di Scordia Franco Barchitta. Ma anche Scordia resta in apprensione.

È una corsa contro il tempo per prepararsi a Medicane, il peggioramento è previsto per questa mattina. La macchina dei soccorsi è pronta al peggio: «Non sono certo più un ragazzino, a 43 anni, una tale forza di pioggia io non l'avevo mai vista», dice Stefano Principato, il presidente della Croce Rossa di Catania. Nelle ore più difficili, i volontari sono andati, e torneranno, nelle zone più critiche della città: in cima alla lista c'è il villaggio Santa Maria Goretti, a ridosso dell'aeroporto.

«In contemporanea – prosegue Principato – abbiamo pensato ai senza fissa dimora, con il Comune siamo riusciti ad allestire al PalaSpedini una struttura in grado di accoglierli: una quarantina quelli attualmente al riparo con brandine, coperte e pasti caldi, ma il numero è destinato ad aumentare». La Catania blindata è oggi la città della solidarietà. Al PalaSpedini, i pasti per i senza fissa dimora li preparano i cuochi di "Ristorworld Italy". Ai tavoli, un servizio d'eccezione, curato da alcuni giocatori del Catania e del Palermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il giorno prima

Sacchi di sabbia davanti a un negozio di via Etnea nel centro di Catania in vista dell'arrivo dell'uragano mediterraneo. A sinistra, la città allagata martedì: sullo sfondo i palazzoni di un quartiere popolare

In crisi l'ospedale Garibaldi-Nesima

## Il vagito di sei bambini nati nelle sale parto allagate

di Alessandro Puglia

**CATANIA** – Adele, Cloe, Dominion, Salvatore, Claudio e Giovanni sono i sei bimbi nati all'ospedale Garibaldi-Nesima durante l'alluvione che per 48 ore ha devastato Catania. Sei figli della catastrofe, ma anche dei medici che hanno operato in condizioni simili a scenari di guerra. Uno dei principali ospedali della città è stato sommerso da un fiume in piena che a tutta velocità ha varcato l'ingresso e si è riversato nei piani meno 1 e meno 2 dove si trovano «reparti vitali di questo ospedale», spiega il direttore gene-



▲ Puerpere Due mamme coi bimbi al Garibaldi

rale Fabrizio De Nicola, complimentandosi con la sua squadra che ha continuato a operare e nel frattempo fronteggiava con scope, coperte e lenzuola l'acqua che cadeva persino dai soffitti, distruggendo ogni cosa.

«A un certo punto ho visto acqua da tutte le parti e il soffitto della sala parto cadere per intero: Adele era già nata ed ero stata messa in sicurezza», racconta Manuela Liotta, che il 26 ottobre ha dato alla luce la quarta delle sue figlie. Accanto a lei c'è Gifty, la mamma di Dominion. «Tutti sani e in buona salute», racconta Sebastiana Ferraro, la responsabile delle ostetriche dell'équipe guidata dal professor Giuseppe Ettore.

Mentre i bimbi venivano alla luce, si portavano a termine interventi chirurgici. «Nella sala 7, dove stavamo eseguendo un intervento di chirurgia vascolare, l'acqua entrava dalla porta e cadeva a cascate dai soffitti», racconta Giuseppe Calabrese, responsabile del complesso operatorio. Delle 16 sale operatorie, nove erano inagibili, i pazienti con le barelle venivano trasferiti dal piano meno 2 al sesto piano perché gli ascensori ancora oggi non funzionano. A essere invece trasferiti in altri ospedali della città sono stati sei bambini che si trovavano nell'unità di terapia intensiva neonatale. «Per loro non si poteva rischiare», aggiunge Ettore.



La Bellezza in mostra

2021. RITORNA IL FESTIVAL PIÙ AMATO. PIÙ DI 300 TESORI APERTI ALLE VISITE GUIDATE IN 19 CITTÀ DI TUTTA LA SICILIA PASSEGGIATE D'AUTORE, ESPERIENZE, EVENTI

11-26 SETT. Bagheria, Caltagirone, Caltanissetta, Carini, Enna, Marsala, Mazara del Vallo, Messina, Monreale, Noto, Termini Imerese, Trapani, 2-17 OTT. Cefalù, Erice, Ragusa, Sciacca, Scicli 2-31 OTT. Palermo, Catania Tutte le info, le date e le modalità di fruizione su: [leviedeitesori.com](http://leviedeitesori.com)



# Medici No Vax: 213 sospesi uno è in corsa per fare il primario

A sei mesi dal via all'obbligo di immunizzazione, l'Ordine di Palermo fa scattare i provvedimenti. Il presidente Amato: "Regole rispettate". Due nefrologi e un neurochirurgo sono ancora al Civico

di Giusi Spica

Per sei mesi hanno continuato a visitare i pazienti nei loro studi, negli ambulatori o in corsia, in barba alla legge sull'obbligo vaccinale per i sanitari, in vigore da aprile. Solo ora per 213 medici No Vax palermitani è scattata la sospensione dal servizio e dallo stipendio. Ma c'è chi resta al proprio posto: al Civico due nefrologi e un neurochirurgo continuano a lavorare in attesa della sanzione e uno di loro ha persino presentato domanda per diventare primario. Una beffa nell'Isola col primato di non vaccinati (837mila) che in questi giorni ha visto fra le vittime del Covid un medico di Cinisi, Domenico Giannola, 73 anni: è stato lui stesso a riferire ai sanitari dell'ospedale Cervello di non essersi vaccinato e di aver provato a curarsi a casa con farmaci omeopatici. La moglie, anche lei positiva, ha raccontato che il marito aveva assunto anche antibiotici e cortisone, ma non è servito a salvargli la vita.

Non si sa se ci fosse anche lui fra i destinatari dei provvedimenti disposti dall'Asp proprio in questi giorni. La scorsa settimana sono sta-



▲ Al vertice Toti Amato, presidente dell'Ordine dei medici di Palermo

ti sospesi 45 medici, tre veterinari, una psicologa e un infermiere. In queste ore sono partiti altri 174 provvedimenti che riguardano 168 medici, tre farmacisti, due tecnici di radiologia e un infermiere. Si tratta di convenzionati esterni e dipendenti di altri ospedali della provincia, che si aggiungono ai 24 dipendenti dell'Asp già sospesi nelle scorse settimane.

Una goccia nel mare rispetto agli 800 professionisti dell'elenco iniziale: «Molti iscritti lavorano e si sono vaccinati fuori dall'Isola, altri sono corsi a immunizzarsi dopo la diffida», spiega il presidente dell'Ordine di Palermo, Toti Amato, rispondendo a distanza al presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Filippo Anelli, che aveva segnalato i ritardi: «Ci sono

province come Milano o Torino con 300 e 200 medici sospesi rispettivamente, e altre come Palermo o Bari con pochissimi sospesi».

Solo una questione di rispetto delle procedure, si giustifica Amato: «Non ci interessa fare i primi della classe. Molti Ordini sono stati troppo attivi ma hanno dovuto poi fare le revoche perché nel frattempo i sanitari si erano vaccinati. Il dipartimento di prevenzione dell'Asp ha lavorato bene. Adesso siamo nella media nazionale».

Non tutti però si sono messi in regola: all'ospedale Civico non sono vaccinati 40 sanitari, fra cui tre medici. Eppure i sospesi sono solo due. Restano in servizio due nefrologi e un neurochirurgo, che dal 15 ottobre, con la nuova legge sul Green Pass, eseguono il tampone ogni 48 ore per lavorare. Una grana per l'azienda che si chiede come comportarsi con uno dei due nefrologi in lizza per il concorso da primario che si celebrerà a novembre.

Il direttore generale Roberto Colletti allarga le braccia: «Non abbiamo ancora ricevuto le carte dell'Asp sulle altre posizioni. Non appena arriveranno, applicheremo la legge valutando attentamente gli

effetti sull'assistenza». Sì, perché tra le cause dei ritardi c'è anche questa: «Le sospensioni – spiega Anelli – possono mettere a rischio le prestazioni sanitarie. Da qui l'inerzia delle aziende».

La più indietro è Catania, con appena sei medici sospesi: «L'Asp ci ha inviato un elenco aggiornato qualche giorno fa, con sei nominativi. Ci hanno detto che c'è un solo di-



## Le case più belle meritano intermediari esclusivi.



Palermo, via XX Settembre: A due passi da Piazza Castelnuovo proponiamo interessante appartamento al primo piano di un elegante edificio dei primi del '900, di circa 190 mq. APE in corso. E&V ID: W-02KLFX - Prezzo: € 455.000,00 Phone: +39 091 58 40 02



Palermo, Centro Storico: Luminoso appartamento di circa 160 mq totalmente ristrutturato su due livelli, posto al terzo piano con ascensore. APE in corso. E&V ID: W-02N8KY - Prezzo: € 290.000,00 Phone: +39 091 58 40 02



Palermo, Centro Storico: Accogliente appartamento di circa 130 mq totalmente ristrutturato a pochi passi dal Teatro Massimo, posto al primo piano senza ascensore. APE C. E&V ID: W-02HF5S - Prezzo: € 260.000,00 Phone: +39 091 58 40 02



Valderice: Pregiata villa su 3 livelli, vista mare, in esclusivo residence composto da 3 unità alle pendici dell'area naturale del parco di Misericordia. Area esterna e terrazza panoramica. APE in corso E&V ID: W-02N6JT - Prezzo: € 325.000 Phone: +39 0923 24 981



Paceco: Palazzo su 4 piani degli anni '50 costituito da 2 app.ti di circa 150 mq ciascuno, dependance, terrazza e 3 magazzini. Proprietà luminosa e dal grande potenziale, da ristrutturare. APE in corso E&V ID: W-02MOB2 - Prezzo: € 255.000 Phone: +39 0923 24981



Paceco: Luminosa villa a schiera su 3 livelli di 320 mq, con giardino e verande con vista sul mare e sulle isole Egadi. Parcheggio coperto incluso. Rifiniture pregiate in marmo Egizio e infissi a taglio termico. APE in corso E&V ID: W-02N7Z2 - Prezzo: € 360.000 Phone: +39 0923 24 981

ENGEL & VÖLKERS • Palermo Mondello  
Tel: +39 091 58 40 02 • palermomondello@engelvoelkers.com  
www.engelvoelkers.com/palermo/

ENGEL & VÖLKERS • Trapani ed Isole  
Tel: +39 0923 24 981 • trapani@engelvoelkers.com  
www.engelvoelkers.com/it-it/trapani/



ENGEL & VÖLKERS



L'allarme

# Colpo di coda dei contagi si riaffaccia l'incubo zona gialla Taormina rischia l'arancione

L'uscita dal tunnel della pandemia si allontana di nuovo: con i 308 nuovi contagi di ieri, la Sicilia ha sfiorato il primo dei tre parametri per la zona gialla, quello relativo all'incidenza settimanale, risalita a 52 casi su centomila abitanti a fronte del tetto di 50. Taormina, dove i vaccinati sono il 69,9 per cento e l'incidenza è di 237 casi su centomila, rischia addirittura la zona arancione. Nell'Isola sono aumentati anche i ricoveri, sebbene ancora sotto soglia: a rischio soprattutto Catania e Siracusa con oltre la metà dei pazienti dell'intera regione. Un'inversione del trend, dopo sette settimane di discesa, preoccupante alla luce del crollo delle prime dosi di vaccino: nell'ultima settimana sono passate da 44 a 17mila, il 61 per cento in meno.



### La curva risale

Un reparto ospedaliero dedicato ai pazienti Covid. Il bollettino di ieri segnava 308 nuovi casi e un aumento dei ricoverati: sono 324, sei in più rispetto a mercoledì

Segno che l'effetto Green Pass, dal 15 ottobre obbligatorio per lavorare, è finito. Sono ancora 837mila i siciliani che non hanno ricevuto la prima dose, mentre già nel resto d'Italia si comincia a pensare alla terza per tutti, a partire da gennaio, e alla copertura del 90 per cento entro fine anno. Un miraggio per l'Isola che, a questo ritmo, non ci arriverà nemmeno a fine febbraio.

Aumentano invece i contagi: ieri 308 casi con Palermo che per la pri-

ma volta risale e supera Catania: 96 nuovi positivi contro 45. Sul fronte ospedaliero sono adesso 324 i ricoverati, sei in più, con un indice di occupazione che sale all'8 per cento (la soglia per la zona gialla è il 15). Stabili i posti letto occupati in Terapia intensiva, 38, con un indice di occupazione del 4 per cento, a fronte di un tetto del 10.

Il dato che preoccupa il diparti-

mento Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico della Regione, che ieri ha diramato il bollettino settimanale, è quello dell'incidenza dei contagi, soprattutto in alcune province: «Il rischio di nuovi casi – si legge – si mantiene più elevato nell'area centro-orientale della Sicilia e in particolare nelle province di Catania (103,6 nuovi casi su 100mila abitanti), Siracusa (81,5), Messina (77,3) ed Enna (62,6)». La scorsa settimana le province a rischio erano solo tre: non c'era Enna.

Ma l'allarme arriva pure per gli altri due parametri che il ministero considera per i cambi di colore delle regioni: «Per la prima volta – scrivono i tecnici dell'assessorato – si manifesta un incremento di nuove ospedalizzazioni che incide sulla prevalenza di occupazione dei posti letto». L'85 per cento dei pazienti, ovvero 269, non ha ricevuto nemmeno la prima dose di vaccino anti-Covid. In tutta la regione, i vaccinati con almeno una dose sono l'80,6 per cento del target, gli immunizzati a ciclo completo sono al 76,6. Arranca la campagna per le terze dosi: dal 20 settembre sono state 43.082.

— g. sp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pendente a svolgere le verifiche e un altro è stato incaricato in questi giorni», spiega Ignazio La Mantia, presidente dell'Ordine dei medici di Catania.

Finora, su 310 inviti iniziali, l'Asp etnea ha sospeso 22 dipendenti interni (nessun medico) e in 16 sono stati reintegrati. Solo da poco sono scattate le verifiche su medici di base e specialisti esterni. All'Asp di

Messina, su 1.500 operatori diffidati, ne sono stati sospesi 102 con 42 revoche. «In queste tre settimane l'80 per cento si è vaccinato o lo aveva già fatto», spiega il manager Dino Alagna. Ma in tutta la Sicilia centinaia di camici bianchi non vaccinati continuano a lavorare in attesa di una raccomandata che tarda ad arrivare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRE BUONE RAGIONI PER ESSERE SOSTENIBILI.

SCOPRI LA NUOVA GAMMA JEEP 4xe PLUG-IN HYBRID.  
DA 199 EURO AL MESE CON WALLBOX E UN ANNO DI RICARICHE INCLUSE.



CON JEEP, EXCELLENCE ANTICIPO 12.015€ - 48 RATE - RATA FINALE RESIDUA 19.482€ - TAN 5,95% TAEG 7,24%. FINO AL 31.10

L'anno di ricarica fornito da F2Me-solution presso le stazioni pubbliche corrisponde a circa 400 KW necessari a percorrere 2.000 km in modalità elettrica, stimata quale percorrenza media annuale, secondo il ciclo WLTP, di una vettura plug-in. Jeep, Renegade Limited 1.3 4xe Plug-in Hybrid, Prezzo di Listino 29.749€ comprensivo di Easy Wallbox (IPT e contributo PPU escl.). Prezzo Promo 34.725€, Es. di fin.: prezzo Promo 34.725€, anticipo €12.015, durata 48 mesi, 1° rata a 30 giorni- 48 rate mensili di 199€, (incl. spese incasso SEPA 3,50€ a rata) Valore Garantito Futuro pari alla Rata Finale Residua 19.482€, Importo Tot. del Credito 23.616,86€ (inclusi i servizi): 250€ di 1 anno di ricariche pubbliche Free2Move (facoltativo), servizio marchiatura 200€, Polizza Pneumatici Plus 115,86€, Spese istruttoria 325€ + bolli 16€, Interessi 5.243,31€, Importo Tot. dovuto 29.043,17€, spese invio rendiconto cartaceo 3,90€ per anno. TAN fisso 5,95% (salvo arrotondamento rata) - 7,24%. Chilometraggio totale 60.000km, costo supero 0,10/km. Offerta FCA Bank soggetta ad approvazione. Iniziativa valida fino al 31.10.2021 su un lotto limitato di vetture in pronta consegna con il contributo Jeep, e dei concessionari aderenti. Documentazione precontrattuale e assicurativa in Concessionaria e sul sito Fca Bank (sezione Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per FCA Bank quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio pubblicitario a scopo promozionale. Immagini vetture indicative.



Consumo di carburante gamma Jeep, 4xe (l/100 km): 4,1 - 1,8; consumo di energia elettrica (kWh/100km): 23,9 - 15,5; emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 94 - 41. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, aggiornati al 30/09/2021, e indicati a fini comparativi. Fari Full LED temporaneamente disponibili soltanto su un limitato numero di vetture in pronta consegna. Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC.

**Nuova Sicilauto**  
www.nuovasicilauto-fcagroup.it

PALERMO (PA) - Viale Lazio, 133 - Tel. 091202012

TRAPANI (TP) - Via Libica, 2 - Tel. 0923 582582

CARINI (PA) - Strada Statale 113 km 282.648 (Bivio Foresta) - Tel. 091.8421111



IL CASO

# Cure domiciliari business da 400 milioni È scontro alla Regione

Braccio di ferro tra giunta e Assemblea. Audizione in commissione Salute L'assessore Razza chiede tempo: la settimana prossima una sua proposta

di **Miriam Di Peri**

Una tregua armata in un clima da tutti contro tutti. L'assistenza domiciliare integrata in Sicilia, un affare da 400 milioni di euro con un giro stimato da 3.000 assunzioni, spacca la maggioranza ormai in pezzi, che sostiene il governo Musumeci. L'ultimo terreno di scontro è stato proprio quello del sistema di cure domiciliari, che attualmente è gestito tramite le gare d'appalto pubblicate dalle singole Asp. Adesso il governo regionale, invece, apre a un nuovo sistema di accreditamento per enti, società, cooperative, così come indicato nell'ultima finanziaria nazionale.

Ma il decreto in cui sono indicate le modalità di accreditamento è diventato un nuovo, l'ennesimo, terre-

no di scontro tra i palazzi del potere. La bozza dell'atto era già arrivata in commissione Salute alla ripresa dopo la pausa estiva. E in quella sede l'organismo parlamentare aveva evidenziato diversi limiti. I più rilevanti, a detta dei deputati, erano legati all'assenza di tariffe certe e al rapporto tra numero di operatori e pazienti (150 operatori per 100 pazienti), definito impraticabile dai deputati. Così, nonostante il parere della commissione fosse obbligatorio ma non vincolante, i parlamentari confidavano che quei rilievi sarebbero stati presi in carico dall'assessorato. Ma la pubblicazione degli atti così come presentati alla commissione, senza alcuna modifica, ha fatto saltare i nervi a tutti i componenti dell'organismo parlamentare.

La forzista Margherita La Rocca Ruvolo, presidente della commissione,

si è rivolta al presidente dell'Assemblea chiedendo di farsi portavoce col governo dello sgarbo istituzionale subito. Alla prima lettera di Micciché a Musumeci ha risposto direttamente Razza, facendo infuriare ulteriormente Micciché, che si è limitato a riscrivere a Musumeci, sottolineando la sorpresa nel ricevere una risposta da un esponente della giunta, nonostante la lettera fosse stata

**Micciché e Musumeci ai ferri corti la resa dei conti incrina i rapporti**



**Cure domiciliari** Una infermiera del servizio di assistenza domiciliare

indirizzata a lui personalmente.

Infine l'audizione per provare a calmare i toni. Alla quale Razza si è presentato in collegamento da remoto, ma che si è svolta nello stesso clima in cui si era consumato lo scontro. La Rocca Ruvolo in apertura ha provato a sanare la crepa, ricostruendo i fatti. «Presidente, le chiedo scusa - l'ha interrotta Razza - qual è l'oggetto della mia presenza? Gli scambi che abbiamo avuto o l'audizione sul decreto?». Così in un clima particolarmente gelido, l'esponente della giunta ha ribadito le ragioni della pubblicazione del decreto nei termini in cui è stato trasmesso alla Gazzetta ufficiale e i deputati sono tornati ad evidenziare i limiti di un sistema che penalizzerebbe le piccole realtà a danno dei grandi enti. Ai quali comunque le società più piccole potrebbero accodarsi per ot-

tenere l'accreditamento. Alla fine la richiesta di un tempo supplementare per venire a capo. La settimana prossima Razza tornerà in assemblea insieme ad Antonio Colucci, dirigente dell'ufficio accreditamento istituzionale in assessorato. Una settimana di tempo per provare, forse, a ricucire lo strappo. E se dalle opposizioni attaccano, gli alleati di Musumeci si trincerano in un silenzio che trasuda diffidenza. «Razza - commenta il deputato Pd Antonello Cracolici - sembra consapevole del fatto che forse qualche errore è stato commesso». Critiche anche dai 5 Stelle, che «aspettavano - dice il deputato Giorgio Pasqua - una retromarcia totale» dall'assessore. Ma soprattutto, appunto, silenzio dagli alleati di governo. Perché lo scontro a questo punto sembra solo rinviato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hybrid, Plug-in Hybrid o 100% elettrica, scegli la Kia Niro più adatta per te. Ad ottobre puoi avere la gamma elettrificata a partire da 179 euro al mese con K-Lease - TAEG 5,67%<sup>1</sup>. Scopri tutta la gamma elettrificata Kia in Concessionaria e su [kia.com](http://kia.com)

**Astercar**

**Astercar srl**  
Via Giotto 22, Palermo, 90145  
Tel. 091.6260199 | [www.astercar.it](http://www.astercar.it)  
Via Benevento 21, Partinico, 90047  
Tel. 091.7669023 | [www.astercar.it](http://www.astercar.it)

Dettagli offerta promozionale valida fino al 31.10.2021<sup>1</sup>

<sup>1</sup>35 rate - Prezzo promo € 19.438 valido solo in caso di finanziamento leasing "K-LEASE" - Anticipo € 4.166,31 - Riscatto € 12.712,50

<sup>1</sup>Annuncio pubblicitario. Esempio di finanziamento Leasing (Locazione finanziaria) - cliente consumatore privato (PROV FI). Tutti gli importi sono da considerarsi Iva inclusa. Offerta comprensiva di uno sconto percentuale rispetto al prezzo di listino al pubblico valido solo in caso di sottoscrizione da parte di cliente consumatore (senza Partita I.V.A.) di finanziamento leasing "K-LEASE" offerto dalle concessionarie aderenti all'iniziativa. Esempio: NIRO 1.6 GDI HEV 141 CV 6DCT URBAN; prezzo promo da € 19.438. Prezzo promo chiavi in mano, IVA e messa su strada inclusi, I.P.T. e contributo Pneumatici Fuori Uso (PFU) ex D.M. n. 82/2011 esclusi. Prezzo di listino al pubblico € 28.250, meno sconto percentuale, rispetto al prezzo di listino al pubblico, di € 5.812 valido solo in caso di sottoscrizione da parte di cliente consumatore (senza Partita I.V.A.) di finanziamento leasing "K-LEASE", meno Extra sconto di € 1.500 grazie alla Promozione Autunno e meno EcoBonus Nazionale da quantificare sino a Euro 1.500. EcoBonus Nazionale stabilito dalla Legge 30 Dicembre 2018, n. 145 e Contributo Statale stabilito dalla Legge 30 Dicembre 2020 n.178 e dalla Legge 23 luglio 2021, n. 106 recante Conversione in Legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 25 maggio 2021, n. 73. Per l'applicabilità e l'ammontare dell'EcoBonus Nazionale e Contributo Statale si invita a verificare presso [ecobonus.mise.gov.it](http://ecobonus.mise.gov.it). Offerta valida per i contratti dal 01.10.2021 al 31.10.2021, non cumulabile con altre iniziative in corso. Anticipo di primo canone comprensivo di servizi € 4.166,31; importo totale del credito € 15.437,93, da restituire in 35 canoni mensili ognuno di € 178,77, ed un riscatto di € 12.712,50; importo totale dovuto dal consumatore € 17.760,39. TAN 3,94% (tasso fisso) - TAEG 5,67% (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 1.668,40, istruttoria € 427, incasso canoni € 4,88, cad. a mezzo SDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 0; comunicazione periodica annuale € 1,22, cad.; spese annue gestione fissa di proprietà: € 12,20, imposta di bollo: € 16. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso i concessionari e sul [www.hyundaicapitalitaly.com/area-trasparenza](http://www.hyundaicapitalitaly.com/area-trasparenza). Offerta comprensiva del programma di Manutenzione Kia, 36 mesi/45.000 Km, e 570 (Programma di Manutenzione Ordinaria di Kia Italia Srl). Tale programma è facoltativo, pertanto non incluso nel Taeg. Offerta comprensiva di polizza assicurativa furto e incendio obbligatoria (inclusa nel Taeg) di COVEA Affinity - MMA IARD S.A. e MMA IARD INSURANCE Mutuelles - con Atti vandalici, Eventi naturali e sociopolitici, Cristalli, Garanzie accessorie, Assistenza veicolo e 36 mesi di Valore a Nuovo; durata 36 mesi, esempio € 1.347,05, su prov. FI comprese imposte. Prima della sottoscrizione delle coperture assicurative leggere il set informativo consultabile presso i concessionari e disponibile sul sito [www.hyundaicapitalitaly.com/area-trasparenza](http://www.hyundaicapitalitaly.com/area-trasparenza). Messaggio finalizzato al collocamento di polizze auto. Consumo combinato ciclo WLTP (l/100km): Niro Plug-in Hybrid da 1,4 a 1,4 - Niro Hybrid da 4,4 a 5,2. Emissioni CO<sub>2</sub> ciclo WLTP (g/km) Niro Plug-in Hybrid da 31,3 a 31,3 - Niro Hybrid da 99,8 a 119,1. Autonomia calcolata sulla base del ciclo di omologazione WLTP: e-Niro da 289 a 455 km. Consumo elettrico ciclo combinato WLTP: e-Niro da 153 a 159 Wh/Km. Emissioni CO<sub>2</sub> e-Niro: 0 g/km. Le foto sono inserite a titolo di riferimento.

# Nasce il polo sovranista, Fi viene esclusa Micciché: “Un nostro uomo alla Regione”

Dopo la sconfitta alle amministrative, vertice tra responsabili di Lega, Fdi e Mpa. Berlusconi e Renzi nell'altro asse Musumeci riunisce i suoi. E il partito di Giorgia Meloni lancia la deputata Carolina Varchi nella corsa al Comune di Palermo

di Claudio Reale

Formalmente è una riunione di coalizione. Il parterre degli invitati, però, lo fa somigliare già alla destra che verrà: dal cantiere delle Amministrazioni palermitane nasce il polo sovranista, con la Lega che chiama a raccolta – e che la settimana prossima, probabilmente giovedì, incontrerà – Fratelli d'Italia, Diventerà Bellissima e i propri confederati autonomisti. Un dibattito tutto a destra, in contrapposizione a quello che è nato al centro dall'abbraccio fra Forza Italia e Italia viva: tanto più che ieri, intervenendo a una trasmissione tv, il presidente dell'Ars Gianfranco Micciché ha ipotizzato una candidatura forzista alla presidenza della Regione, in contrapposizione dunque con l'uscente Nello Musumeci. «Il rischio – avvisa il segretario provinciale della Lega Vincenzo Figuccia – è che nascano due poli. Da un lato Forza Italia e Italia viva e dall'altro noi. In questa ipotesi si rischierebbe di andare al ballottaggio con il Pd e il Movimento 5 Stelle, con la possibilità di perdere al secondo turno. Dobbiamo fare di



**La foto**  
Carolina Varchi e Giorgia Meloni. A sinistra, bandiere della Lega e di Fratelli d'Italia alla manifestazione di Roma

tutto per cercare invece l'unità».

Un'unità che però, dicono dalle parti sovraniste, deve passare dal rispetto reciproco. A pesare sono ancora una volta le parole di Gianfranco Micciché, che martedì, presentando l'intesa con Sicilia futura, aveva ipotizzato tre candidature al Comune – Roberto Lagalla, Francesco Cascio e Francesco Greco – scartando solo un nome, quello del neo-le-

ghista Francesco Scoma. «Per noi – prosegue Figuccia – sono inaccettabili i veti». Anche perché a destra i nomi abbondano: Fratelli d'Italia, in una riunione a Roma con Giorgia Meloni, ha infatti ufficializzato il nome della propria candidata alla successione di Leoluca Orlando, la deputata Carolina Varchi. «Fratelli d'Italia – dice il coordinatore provinciale Raoul Russo – è pronto a seder-

si al tavolo nazionale con la propria proposta». Meloni è attesa a Palermo nelle prossime settimane: arriverà prima della fine di novembre, in un mese che probabilmente vedrà anche Matteo Salvini tornare nel capoluogo.

Nella partita a scacchi, d'altro canto, le Comunali di Palermo fanno il paio con le Regionali in programma nell'autunno dell'anno

prossimo: Musumeci – appunto evocando lo spettro di una scissione a destra – ha già detto di voler essere comunque della partita, anche se ci dovessero essere altre candidature. Anche di questo si parlerà domenica nella direzione regionale di Diventerà Bellissima all'hotel delle Palme di Palermo: il movimento di Musumeci, che oggi organizzerà un'iniziativa a Troina con Elena Pagana e dunque renderà ancora più esplicita l'intesa con gli ex grillini di Attiva Sicilia, continua a inseguire intanto l'abbraccio con Fratelli d'Italia. E il capogruppo all'Ars Alessandro Aricò – un altro che i rumors danno per possibile candidato, e che già nel 2012 tentò di diventare sindaco – mantiene un atteggiamento prudente sulla riunione della settimana prossima: «Attendiamo questo incontro promosso dai colleghi della coalizione – commenta – come Diventerà bellissima sottoporremo al tavolo degli alleati una decina di punti, fra i quali la trasparenza amministrativa e un'operazione verità sul bilancio. Solo dopo parleremo di nomi per il Comune di Palermo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

harmontblaine.com

FALL/WINTER SHOE COLLECTION

Harmont & Blaine

# Ddl Zan, la rivolta della società civile

## Letta: "Con Renzi ora è rottura"

Manifestazioni di protesta dopo la bocciatura: 5 mila in piazza a Milano  
La spinta per una legge popolare e le critiche a destra per l'esultanza in Aula

di **Matteo Pucciarelli**

**MILANO** – Il day after della bocciatura in aula del ddl Zan è una lunga sequela di accuse e controaccuse nella politica di palazzo ma pure di proteste e nuove iniziative, fuori. A Milano ieri in 5 mila sono scesi in piazza contro lo stop del Senato. All'orizzonte, una raccolta firme per una legge popolare, che per bocca del segretario Enrico Letta vedrebbe il Pd in prima linea. La linea di frattura tra i dem e Italia Viva è comunque quella politicamente più netta: «Iv ha immediatamente cominciato a prendersela con noi – le parole di Letta alla radio del partito, Immagina – Chi reagisce così ha qualcosa da nascondere. Una reazione così vocale la dice lunga. Quello che è accaduto ieri (mercoledì, ndr) ci farà riflettere sul nostro futuro, non c'è alcun dubbio». Di sfondo c'è la partita del Quirinale ed è apparso chiaro che sul disegno di legge contro l'omofobia si è giocato un assaggio di quel che potrà accadere, con nuove convergenze tra destra e renziani. «È nata una nuova maggioranza attraverso il voto segreto», il ragionamento di Luigi Di Maio.

Dopodiché come detto dal mondo dell'associazionismo sono state numerose le prese di posizione contro lo stop al ddl. Per i magistrati progressisti di Area democratica per la giustizia si tratta di una «dolorosa e colpevole battuta d'arresto della politica legislativa sull'ampio tema dei diritti civili». Cgil e Anpi

hanno annunciato la propria partecipazione a presidi in varie città italiane per il weekend, ieri a Roma c'è stata un'altra manifestazione a Gay street, lo stesso all'Arco della Pace a Milano, mentre a Firenze domani è previsto un sit-in davanti alla sede di Italia Viva, evidentemente considerata la maggior colpevole della battuta d'arresto. Al di là delle dinamiche parlamentari e della caccia ai franchi tiratori, le immagini di un pezzo di Senato in festa subito dopo l'esito del voto per aver fatto saltare un provvedimento contro le discriminazioni ha colpito non solo a sinistra. Dice Filippo Rossi, promotore della Buona destra,

che «era nell'interesse del Paese arrivare ad una buona legge su un argomento così delicato. Ho visto una destra antiestetica, non garbata. Si poteva arrivare a un compromesso, certamente, ma anche se non è accaduto non si festeggia in quella maniera sguaiata su queste cose. Non ci si può ridurre al tifo da stadio, alla sempiterna guerra civile, non è così che modernizziamo l'Italia». È netto anche il giornalista Alessandro Cecchi Paone, oggi consigliere della commissione Istruzione e vicino a FI: «Siamo finiti allineati con paesi omofobi come Russia e Polonia, il problema oggi è il posizionamento geopolitico: di fatto ci

siamo posti fuori dal blocco europeo e americano, in Parlamento rimane uno zoccolo duro clericofascista, come diceva Marco Pannella, che ogni volta prova ad allontanarci dall'Occidente». Mentre Elio Vito, ex ministro dei rapporti con il Parlamento, forzista liberal che si è schierato in questi mesi con le piazze arcobaleno, ha lasciato gli incarichi di partito: «I partiti che aderiscono al Ppe e la stessa Ursula von der Leyen guidano le critiche a Ungheria e Polonia per le loro leggi discriminatorie verso la comunità Lgbt. Come possiamo dirci popolari ed europeisti se affossiamo il ddl Zan?». Le sensibilità anche all'interno dell'attivismo sono comunque diverse, un esempio è la riflessione di Angelo Pezzana, 81 anni, che a inizio anni '70 fu tra i fondatori del Fuori, il Fronte unitario omosessuale rivoluzionario italiano. A quell'epoca, ricorda, «per la destra eravamo degli sporcaccioni, per il centro e per il Vaticano dei peccatori, per i comunisti un surplus della borghesia, si contava sulla rivoluzione e sul Sol dell'avvenire per farci sparire con tutte le disuguaglianze...». Poi alcune cose sono cambiate, anche la sinistra ha promosso in pieno i diritti civili, «ma l'approccio è rimasto ideologizzato e non libertario, compreso su alcuni passaggi del ddl Zan, per questo non ne sono stato un sostenitore». Qualcosa però è rimasto intatto: «Il festeggiamento della destra è comprensibile. Sono rimasti fondamentalmente omofobi, non sono liberali».

### Referendum

## Cannabis legale depositate in Cassazione 630 mila firme

Il comitato promotore per la depenalizzazione della cannabis ha depositato ieri in Cassazione le 630 mila firme raccolte in tempi record grazie alla possibilità di sottoscrivere i referendum tramite la firma digitale. «La risposta è stata straordinaria, hanno preso parte molti giovani, oltre il 70% delle persone che hanno firmato ha meno di 35 anni», ha detto Marco Perduca, presidente del Comitato per il referendum e membro dell'Associazione Luca Coscioni. Ora l'ufficio centrale per i referendum dovrà verificare la validità delle firme. Dopodiché la palla passerà alla Consulta, la quale dovrà pronunciarsi sulla legittimità del quesito. Per i promotori, il referendum potrebbe svolgersi tra aprile e giugno 2022. Già si prepara il comitato anti-referendum con Giorgia Meloni (FdI) che annuncia: presto i comitati per il No.

### Punto di vista

Ellekappa

ZAN SBAGLIA,  
RENZI NON  
FLIRTA CON  
LA DESTRA

FA PROPRIO  
SUL SERIO



### La mobilitazione

## E nella Gay street di Roma esplodono i cori e la rabbia

### “Non riuscirete a fermarci”

di **Alessandra Paolini**

**ROMA** – «Non siamo “tombati” siamo incalzati... Ma oggi ripartiamo da qua». Si ritrova all'ombra del Colosseo il popolo Lgbtq+, insieme a chi ha sostenuto la sua battaglia, per gridare la rabbia dopo l'affondamento del ddl Zan al Senato.

Centinaia di persone, con cartelli, striscioni e bandiere arcobaleno si sono date appuntamento – non autorizzati – in via San Giovanni in Laterano, quella che a Roma è anche conosciuta come la Gay street: passerella spesso di manifestazioni e raduni “fluidi”. Ma stavolta non c'è il clima di festa e di giocosa provocazione dei Gay Pride. C'è la rabbia. La rabbia per aver visto ancora una volta affossare i loro diritti. E che sale ancora di più dopo aver visto in tv alcuni senatori esultare come allo stadio, dopo il risulta-

to. Davanti all'Anfiteatro Flavio, per «canalizzare la delusione» come dice Pietro Turano a capo del Gay center, ci sono ragazze e ragazzi, madri e padri, trans e attivisti. E ci sono anche i politici. Pochi: la senatrice del Pd Monica Cirinnà e Benedetto della Vedova di +Europa, schierati sulla linea «la battaglia andrà avanti».

Alessandro Zan, promotore della legge, arriva alla manifestazione direttamente dalla Camera, dove ha incassato gli applausi dei colleghi. E anche adesso fa in-



▲ **Davanti al Colosseo**  
La protesta per il ddl Zan nella Gay street di Roma davanti al Colosseo

certa di consensi, pacche sulla spalla e urla di approvazione quando, al microfono, etichetta quello che è successo come «una bruttissima pagina della democrazia. Che non corrisponde al sentire del Paese. La verità – spiega – è che il Senato, nascosto dietro un voto segreto, non ha voluto approvare una legge sui crimini d'odio».

Già, il sentire del Paese. Roberto Cirillo fa l'agente di polizia municipale. «Bisognerebbe ascoltare le persone reali. Do-

rebbero vedere quante denunce di aggressioni omofobe ci arrivano ogni giorno», spiega.

Raffaele Brusco sta aspettando che alla manifestazione arrivi il marito, sposato qualche tempo fa in Campidoglio. Fa il poliziotto. E indossa la felpa con su scritto “Diversamente uniforme”, il logo dell'associazione “Police Aperta”. «Quando ho visto il risultato al Senato a stento ho trattenuto le lacrime – confessa – ma stamattina entrando in commissariato mi sono commosso nel vedere come i colleghi mi sono venuti incontro per darmi la loro solidarietà». Arrivano dall'Università Roma Tre Noemi, Chiara e Lorenzo. Ottant'anni in tre, la mascherina arcobaleno sulla faccia. «Siamo delusi. Ma questi politici in che mondo vivono? Come fanno a non capire che siamo tutti esseri umani, tutti diversi, ospiti di uno stesso Pianeta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Intervista alla capogruppo dem a Palazzo Madama

# Malpezzi “Sulla pelle delle persone le prove generali per il Quirinale”

di Giovanna Casadio

**ROMA** – «I renziani hanno indebolito il ddl Zan prima ancora del voto sulla “tagliola” nell’aula del Senato». Simona Malpezzi, la capogruppo del Pd, fa un bilancio.

**Malpezzi, dopo la sconfitta sulla legge contro l’omofobia, cosa farà il Pd?**

«Dopo, si riparte. Non abbandoniamo la battaglia sui diritti».

**Ma farete anche autocritica? Il muro contro muro con le destre è stata una strategia suicida?**

«La strada intrapresa è stata l’unica possibile: la fermezza dell’inizio ci ha consentito di calendarizzare il testo Zan prima in commissione, dove era

sepolto, poi di liberarlo dal numero di audizioni e quindi di portarlo finalmente in aula dove non sarebbe mai arrivato. Non c’era da parte del centrodestra alcuna volontà di approvare una legge contro l’omotransfobia, tanto che si sono opposti a questi passaggi. Il Pd ha quindi aperto al confronto, ma è parso evidente che le destre non avrebbero mediato. Le immagini di esultanza sguaiata e scomposta, dopo il voto di mercoledì, hanno dimostrato che non avevano alcuna intenzione di dare al Paese una legge contro i crimini d’odio. Del resto le parole del leghista Roberto Calderoli sono state una dichiarazione



Capogruppo del Pd in Aula  
Simona Malpezzi

*I conti in Senato non erano sbagliati ma i renziani hanno cambiato idea e indebolito il ddl*

d’intenti anche pregressi. Ha detto: “Meglio chiuderla qui, perché da questo Parlamento uscirebbe solo una porcata”. Se questa era l’opinione tra le file del centrodestra, altro che mediazione!».

**Non sarebbe stato meglio rinviare?**

«Il rinvio non avrebbe portato a un diverso scenario. Tuttavia ci siamo detti disponibili anche al rinvio, se avessero tolto di mezzo la “tagliola”. Questo avrebbe dato a noi la garanzia di mediazione sul ddl Zan».

**Ci sono stati almeno 16-17 franchi tiratori nel centrosinistra: chi ha tradito? Nessun franco tiratore tra le file dem?**

«In un voto segreto nessuno può permettersi di fare insinuazioni. Ma ho grande fiducia nel gruppo parlamentare che ho l’onore di guidare. Siamo stati tutti compatti. Quindi no, nessun franco tiratore nel Pd perché tutti i passaggi sono stati concordati con il segretario e con il gruppo».

**Il segretario Letta dice che si è rotta la fiducia con il partito di Renzi.**

«È stato molto brutto ascoltare gli interventi in aula dei senatori di Italia Viva. È stato brutto leggere i loro comunicati precedenti e successivi al voto sulla “tagliola”. Sono dispiaciuta perché ho sempre visto Iv come forza politica che ha sostenuto il ddl Zan alla Camera, tanto che la ministra Elena Bonetti ha contribuito in prima persona a scrivere l’articolo 1. Mi spiace che al Senato i renziani abbiano cambiato idea. È da lì che il ddl Zan ha cominciato a indebolirsi, molto prima del voto dell’aula».

**Finito il centrosinistra di Pd-M5S, Iv e Leu, la maggioranza del Conte 2?**

«La maggioranza del Conte 2 è finita con quel governo. Da mesi siamo impegnati nella costruzione di un campo largo di centrosinistra».

**Vi siete illusi che Forza Italia spezzasse l’asse con Salvini e Meloni?**

«Più che altro Forza Italia aveva presentato gli emendamenti a prima firma della capogruppo Anna Maria Bernini che potevano diventare oggetto di mediazione. Poi abbiamo registrato un improvviso cambio di rotta. Non pensavamo inoltre che sui diritti civili FI fosse allineata in Europa con le forze sovraniste e oscurantiste solidali con Ungheria e Polonia».

**Ma quale è stato il calcolo sbagliato? Non avete fiutato la trappola?**

«Non sono stati i numeri il problema, ma chi ha cambiato idea dopo avere detto che avrebbe sostenuto la legge Zan in quel delicato passaggio, anche in vista di modifiche».

**Pensa sia stata la prova generale per la partita del Quirinale?**

«Non è un caso che Letta abbia chiesto una moratoria fino a gennaio sul Quirinale. Però è evidente che c’è stato il tentativo di una prova generale per il Colle. Sulla pelle e sui diritti delle persone».

**Lei è stata messa in discussione?**

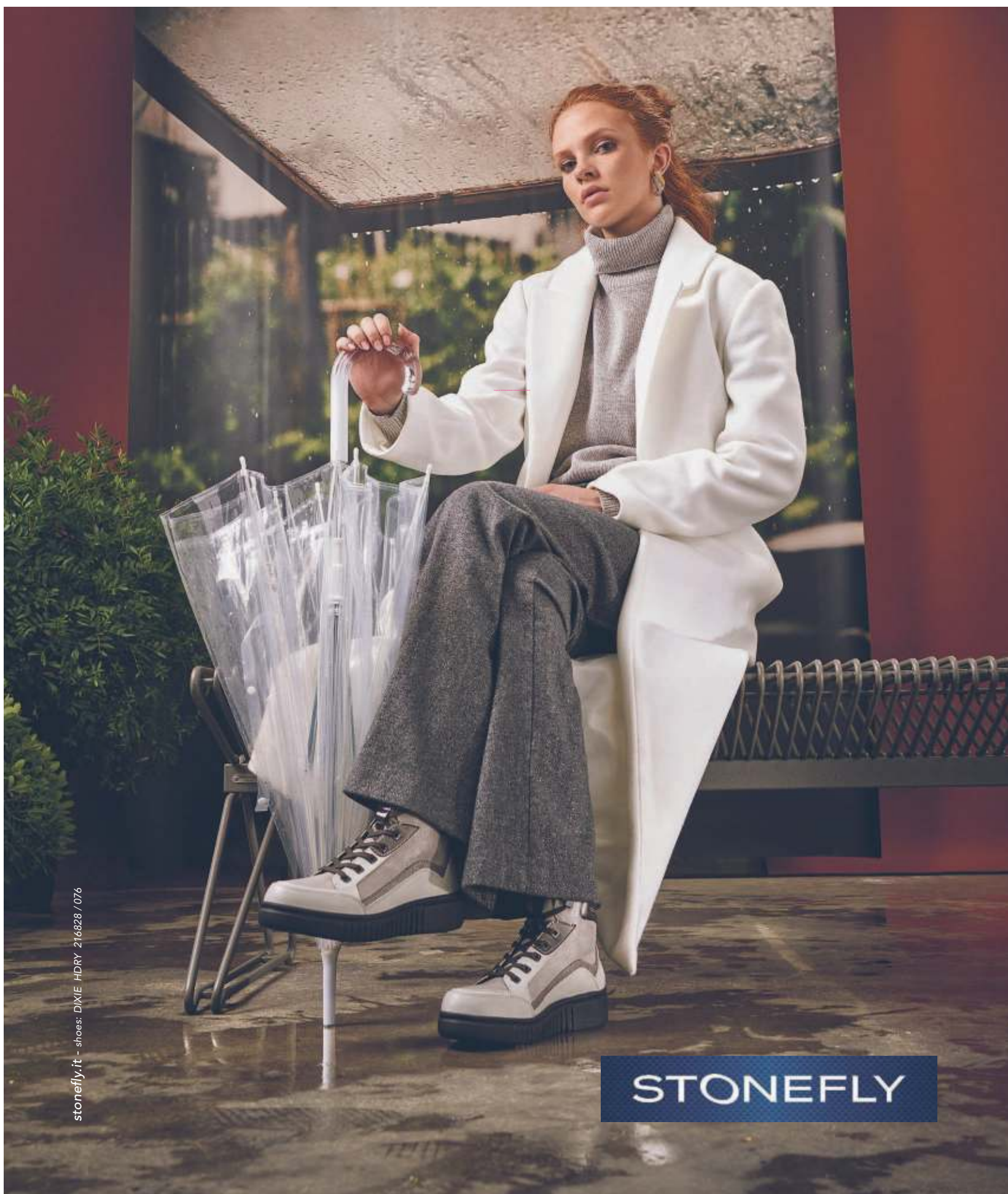
«Formalmente nessuno lo ha fatto e chi sembrava lo avesse fatto ha smentito. Sono certa che nell’assemblea del gruppo tutti avranno la possibilità di chiarire il loro pensiero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il corteo di Milano**

“Noi scippati, il Parlamento vive su Marte”: all’Arco della Pace a Milano la protesta contro la bocciatura del ddl Zan



STONEFLY

stonefly.it - shoes: DIXIE HDRY 216828 / 076

# Colle, il pranzo per lanciare Berlusconi Salvini: "Puntiamo su un amico..."

Leader, ministri e capigruppo di Lega e Forza Italia riuniti ieri a Villa Grande. Il Cavaliere vede a parte Gelmini, Carfagna e Brunetta per rassicurarli sui rapporti di forza con i sovranisti: "Guardate al prestigio che ho nel Ppe"

di Emanuele Lauria

ROMA – «La vicenda della legge Zan ci dimostra che per l'elezione del Quirinale siamo imprescindibili, siamo in condizione per la prima volta di fare un nome. E se è uno che conosciamo bene, tanto meglio...». Matteo Salvini sorride in modo aperto e guarda Silvio Berlusconi, che annuisce appena. Gli altri 17 commensali si guardano compiaciuti, qualcuno abbozza un applauso. L'atmosfera da "parenti serpenti", attorno al tavolo ovale di Villa Grande, si scioglie, la condivisione del sogno del vecchio leader – al di là delle singole perplessità sull'operazione-Colle – è un momento che unisce una comitiva litigiosetta, giunta sull'Appia antica con intenti se non bellicosi almeno «chiarificatori». Che è lo stesso.

E infatti il pranzo tanto atteso fra leader, ministri e capigruppo di Forza Italia e Lega è preceduto, a sorpresa, da due confronti. Da una cena, mercoledì sera, in cui Berlusconi ha incontrato i sottosegretari: il coordinatore Antonio Tajani, nell'occasione, si è lasciato andare a giudizi feroci nei confronti dei ministri "ribelli". Nell'approvazione quasi unanime dei presenti. L'altro confronto, a porte chiuse, lo chiedono al Cavaliere i medesimi ministri: Mariastella Gelmini, Mara Carfagna e Renato Bru-



© Villa Grande  
Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, il leader della Lega Matteo Salvini e le delegazioni dei rispettivi partiti ieri a Villa Grande a Roma

tro. Ed è il numero uno del Carroccio a rassicurare tutti sulla volontà di dare un sostegno leale all'esecutivo, a fare autocritica su un «tasso di eccessiva litigiosità che ci ha fatto perdere le elezioni», ma chiede a sua volta ai presenti di non alimenta-

re tensioni: «Altrimenti avremo il Pd al governo a vita». E proprio in funzione dell'esigenza di «vincere e governare con il centrodestra unito – dice Salvini – non prendo in considerazione il proporzionale: d'altronde il maggioritario l'ha inventato pro-

prio Berlusconi». È un altro buffetto al Cavaliere ma anche un avviso ai nostalgici del proporzionale che nel frattempo sono giunti al carpaccio.

Arriva la cheesecake e rischia di andare di traverso ai presenti che sentono Salvini riaffermare la sua posizione in Europa ben lontana dai popolari: «Gli equilibri stanno cambiando, contro Orbán si schiererà perfino l'ultradestra di Jobbik insieme all'estrema sinistra. In spmna noi stiamo lavorando ancora per riunire il Centrodestra anche a Bruxelles, per contare di più come Italia e contrastare le follie ideologiche delle sinistre». È una posizione che il padrone di casa non condivide.

Più dolce la mousse di cioccolato, affrontata con i propositi non divisivi di un taglio delle tasse significativo in manovra e con l'obiettivo dichiarato di scegliere i candidati per le prossime Regionali e amministrative con largo anticipo, coinvolgendo Giorgia Meloni che al pranzo non c'è ma fa giungere la sua benedizione al cammino verso il Colle di Berlusconi, che ai più – dopo il flop dei giallorossi sulla Zan e con il Centro in fermento – sembra meno impossibile di prima: «Il Parlamento è sovrano. E se eleggesse Berlusconi – dice la leader di FdI – nessuno potrebbe dire nulla». A quel punto è già l'ora del brindisi, a Villa Grande. Ma si preferisce soprassedere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il leader leghista ribadisce la lealtà al governo e fa autocritica sulla litigiosità eccessiva

netta – chiedono al Cavaliere. Ed è in quest'ultimo incontro riservato, prima dell'aperitivo, che gli esponenti azzurri nel governo Draghi giurano fedeltà al Capo ma esprimono senza filtri le loro perplessità su un partito che rischia di andare al traino dei sovranisti. «I nodi politici rimangono», fanno sapere i ministri. Berlusconi ascolta, a tratti si spazientisce: «Ma insomma non vi basto io, non vi basta la mia collocazione in Europa e il prestigio che ho nel Ppe per rassicurarvi?». C'è il primo dei tanti impegni della giornata, un colloquio settimanale fra il presidente e la triade ministeriale che da tempo mal sopporta i presunti "filtri" posti in primis da Tajani e dalla fedelissima senatrice Licia Ronzulli. A dare man forte all'ala liberal-moderata di Fi c'è anche Gianni Letta, storico consigliere di Berlusconi e grande tessitore di manovre al Centro.

È a tavola, invece, che si cercano di eliminare i problemi "esterni", quelli con Salvini. I partecipanti parlano tutti, a turno, mentre vengono serviti i tagliolini cacio e pepe e il riso konjac, derivato dall'omonima radice giapponese, un addensante – fa notare qualcuno – che è metafora della volontà di tenere legati i due partiti, nella residenza che fu di Zeffirelli. Tajani sta da una parte del tavolo, i ministri forzisti e Letta sono lontani. Berlusconi e il leader della Lega sono seduti uno di fronte all'al-

### SCUOLE BELLE COME IL MONDO

Sei uno studente al 3° anno di scuola superiore, intraprendente, desideroso di esprimersi e aperto ai cambiamenti? Partecipa al bando di concorso italiano per l'ammissione a uno dei 18 Collegi del Mondo Unito!

**IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE È LUNEDÌ 1 NOVEMBRE 2021**

I candidati vengono selezionati sulla base del merito, senza tener conto del loro livello sociale e finanziario, del loro orientamento politico e religioso. L'assegnazione delle borse di studio disponibili avverrà dunque, sulla base del merito, previa verifica della situazione economica della famiglia del/la candidato/a. I Collegi del Mondo Unito si ispirano a ideali di pace e comprensione tra i popoli. In queste scuole gli studenti convivono e studiano assieme, impegnandosi anche in attività sportive, culturali e di volontariato sociale.

**Per maggiori informazioni**  
selezioni@uwcad.it | www.uwcad.it/2021/bando-selezioni-italiane

## Candidato sindaco alle comunali 2022

# L'ex calciatore Tommasi in campo a Verona per battere la destra

di Enrico Ferro

Sarà Damiano Tommasi, ex centrocampista di Roma e Hellas, il candidato sindaco del centrosinistra alle prossime amministrative di Verona. Dopo un lungo corteggiamento l'ex atleta ha detto sì a una larga coalizione che, nelle intenzioni, dovrebbe raccogliere tutte le forze democratiche. Nella città dove si è consumato lo strappo tra Fratelli d'Italia e Lega per via del tesseramento con Giorgia Meloni del sindaco Federico Sboarina, il centrosinistra prova a sfruttare questa divisione presentandosi compatto. Dopo un lungo percorso le forze del raggruppamento, che comprende Pd, Traguardi, In Comune per Verona, Azione, Più Europa, Partito socialista, Europa Verde, Volt, Demos, Tommasi mercoledì sera si è incontrato con i dirigenti dei partiti e movimenti e ha dato la sua disponibilità alla candidatura a sindaco. Manca solo l'ufficialità ma i giochi, dicono, sono ormai fatti. Nella nota congiunta, diramata dopo la riunione, si coglie la direzione intrapresa. «Do-

po la riunione di stasera che ha visto la partecipazione di Damiano Tommasi con le forze politiche civiche che hanno proposto la sua candidatura, partirà un percorso unitario sui temi e le prospettive di Verona», scrivono i dirigenti. «Damiano Tommasi ha dato la disponibilità a confrontarsi con tutte le realtà per un'idea alternativa di città, in vista della formalizzazione della sua candidatura. Nelle prossime settimane proseguiranno gli incontri aperti a tutte le realtà disponibili per comprendere le volontà e i bisogni». Con la ricandidatura del sindaco in carica Sboarina che però ancora non sa quali saranno i suoi alleati, con le incertezze della Lega che vorrebbe riavvicinarsi all'ex Flavio Tosi per provare a riprendere in



▲ Lo sportivo  
Damiano Tommasi, 47 anni, giocava nel Verona

mano l'importante città veneta, la mossa d'anticipo del centrosinistra ha spiazzato un po' tutti nella scena politica cittadina. Tommasi, originario di Negrar, dopo la carriera di atleta è stato a lungo presidente dell'Associazione italiana calciatori. Da sempre sensibile ai temi sociali, ora prova a strappare la sua città dalle mani delle destre. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I punti

**1 Dalle reti ai generi**  
Il piano industriale varato in Cda ricalca quello della gestione precedente. L'organizzazione aziendale, finora verticale e basata sulle reti, diventa orizzontale e fondata sui generi

**2 Il nuovo modello**  
Le 10 nuove direzioni di genere produrranno contenuti per Rai1, Rai2, Rai3, per la piattaforma digitale e i canali specializzati, declinandoli in base ai diversi pubblici e profili editoriali



**3 Informazione**  
Per ora non c'è un piano informazione: restano i tre Tg generalisti, più quello regionale, ma verrà potenziata Rainews e nascerà il portale unico Rainews.it per tutto il gruppo

**4 Telefonini e tablet**  
Fuortes propone di cambiare la legge del '38 che lega il canone al possesso di un apparecchio radiotv e fare come nel resto d'Europa: si paga in base alla possibilità di vedere i programmi

L'intervista

# Fuortes "Nella mia Rai i partiti non bussano più. Sarà una rivoluzione"

di Giovanna Vitale

**ROMA** – È lo stupore il sentimento prevalente in Carlo Fuortes, neo-ad Rai al tempo dei migliori: va di pari passo con la soddisfazione per il varo «all'unanimità» del suo piano industriale. Quando prima dell'estate accettò l'incarico pensava di salire sull'aereo più pazzo del mondo, scosso dalle turbolenze della politica. E invece non solo «i partiti non bussano alla mia porta», ma l'azienda è «tutt'altro che ingovernabile». Prova ne è «l'armonia con cui si lavora in Cda, fuori da logiche di maggioranza e opposizione», dice. «E con la presidente Soldi c'è un'intesa perfetta sul futuro di Rai e su come deve fare servizio pubblico»

**Il piano appena approvato ricalca quello della precedente gestione. Salini aveva fatto un buon lavoro?**  
«Quello votato è solo una parte del piano, ovvero la trasformazione dell'organizzazione per generi. È l'unico modo in cui può evolvere un broadcaster internazionale per diventare una media company innovativa e digitale. Succede in tutta Europa, non è che si doveva inventare altro».

**Una parte? L'altra quando si farà e, soprattutto, cosa ci sarà dentro?**  
«Nei prossimi mesi c'è da ridefinire il ruolo strategico del servizio pubblico con il contratto di servizio in scadenza. Dovremo costruire il restante pezzo di piano in base a ciò che concorderemo con il governo».

**Cosa l'ha spinto a passare dalla storica organizzazione verticale a una orizzontale, fondata sui generi che alimentano i diversi canali?**  
«È una grande opportunità che può aiutare a interpretare meglio il ruolo di servizio pubblico. Io che ho diretto teatri e istituzioni culturali sono sempre stato convinto che bisognasse pensare innanzitutto agli utenti. Ecco, questa trasformazione ci consentirà di dare ai cittadini un prodotto migliore. La scommessa sul futuro si vince solo mettendo al centro il prodotto e la sua qualità».

**Salini aveva un Trasformation Officer e un Dg incaricati di mettere a terra il piano industriale. E lei? Da chi si farà aiutare?**  
«La rivoluzione che inizia oggi, e non è esagerato usare questo termine, riguarderà il 60% del personale Rai, quindi ognuno dovrà essere protagonista: non credo ci possa essere un deus ex machina che crea questa trasformazione. Verranno rimesse in gioco risorse umane ed economiche di tutta l'azienda. Sarà uno choc, ma credo molto positivo per valorizzare le energie interne».

**Ora le toccherà nominare i dieci nuovi superdirettori: la politica ha già bussato o farà di testa sua?**  
«La politica non sta bussando alla mia porta e non vedo problemi. I direttori saranno scelti in base alle competenze e porterò la proposta in Cda. Credo anzi che il nuovo modello potrà servire ad allontanare i partiti che qualche volta, in passato, hanno mostrato una certa invadenza».

**Vale anche per i direttori dei Tg?**  
«Certo, vale anche per loro».

**In Rai chi tocca l'informazione muore e nel suo piano non c'è nulla a riguardo: prima o poi penserà a riorganizzare anche le testate giornalistiche, magari mettendo in piedi la newsroom unica, o ci ha già**

—“—  
*Il Cda lavora in armonia: l'azienda non è ingovernabile. La norma sul tributo tv è del 1938, va adeguata ai nuovi consumi e ai device*

—”—  
*Sceghieremo i direttori dei tg in base alle competenze e punteremo sul digitale. "Un posto al sole" non verrà ridimensionato*



▲ Amministratore delegato Carlo Fuortes, ad della Rai dallo scorso luglio

**rinunciato, memore dei fallimenti di Gubitosi e Campo Dell'Orto?**  
«Per ora l'area informativa rimane strutturata su tre testate generaliste, più quella regionale, che hanno comunque una grande audience. Tra le prime cinque testate, 4 sono della Rai. Inoltre stiamo valorizzando Rainews24, che presto avrà veste

nuova e nuovi studi; da dicembre partirà Rainews.it che sarà l'unica testata giornalistica online del Gruppo per rivoluzionare l'offerta digitale finora troppo povera»  
**Quindi continueremo ad avere tre telegiornali orientati in base alle maggioranze di turno?**  
«Adesso è più importante procedere

con una trasformazione da reti in generi che interessa due terzi della Rai: la principale azienda culturale d'Italia e leader dei broadcaster, cosa rara fra i servizi pubblici europei. L'informazione è solo un pezzo del servizio pubblico, che in 70 anni di vita ha saputo ben interpretare il Paese e ad accompagnarlo nel suo sviluppo, tenendo insieme cultura bassa e alta. L'intrattenimento, la fiction e gli altri generi sono una parte fondamentale: dimostrano che popolarità e qualità vanno considerate insieme».

**A proposito di approfondimento la striscia serale su Rai 3 si farà o resta "Un posto al sole"?**

«La striscia è un progetto al quale tengo molto. È in fase di studio sia la fascia oraria, sia la rete. Non ho intenzione di ridimensionare o danneggiare *Un posto al sole* né il centro di Napoli, che va valorizzato».

**In Vigilanza ha detto che i conti destano molta preoccupazione. Siete sull'orlo del prefallimento?**

«Ma no. La Rai è un'azienda particolare, le risorse di cui dispone si basano sul canone e sulla pubblicità, che una legge in via di approvazione rischia di ridurre. Dal 2008 a oggi sono già diminuite di 700 milioni e per ottenere il pareggio di bilancio sono stati tagliati molti costi esterni relativi al prodotto. Come quest'anno ho dovuto fare anch'io per frenare la crisi finanziaria. Ma al di sotto dei valori attuali non si può svolgere il servizio pubblico richiesto dal contratto di servizio».

**La Tv di Stato incassa dal canone 1,8 miliardi l'anno, non vi basta?**

«Attenzione, io non ho chiesto l'aumento del canone annuo, che è di competenza di Parlamento e governo, ma che quella parte di canone ancora trattenuto dallo Stato venga destinato per intero alla Rai. Faccio presente che le nostre sorelle europee hanno budget più elevati. La Francia ha il 50% di introiti da canone in più, la Germania quasi 3 volte».

**Ha però chiesto la restituzione dei 110 milioni versati ogni anno al fondo per l'editoria, che è ossigeno puro per la stampa. Le pare giusto?**

«Io non mi sono mai sognato di dire che il fondo vada annullato, forse però può essere finanziato con la fiscalità generale e non con l'imposta di scopo del canone che gli italiani pagano per il servizio radiotv».

**Ha proposto pure di far pagare il canone a smartphone e tablet.**

«Non è una tassa sul telefonino. Ho fatto un altro ragionamento: in base a una legge del 1938 il canone in Italia è legato al possesso di un apparecchio radiotelevisivo, mentre negli altri Paesi si paga in base alla possibilità di vedere le trasmissioni. E poiché oggi tutti i device possono accedere ai programmi Rai attraverso Raiplay, sarebbe bene adeguarsi anche noi».

**La storia di Mietta non vaccinata a "Ballando con le stelle" non è una bella pagina di servizio pubblico...**

«Non sono d'accordo. La Rai, come tutte le aziende, è tenuta a rispettare le leggi dello Stato. Chi partecipa ai programmi deve esibire il Green Pass. Ed è stato fatto. Non esiste obbligo vaccinale e noi non possiamo costringere dipendenti, conduttori o autori a vaccinarsi».

**JULIPET**  
MY LIFEWEAR

UNDERWEAR NIGHTWEAR LOUNGEWEAR

JULIPET.IT

IL SEMINARIO AL NAZARENO

# Il Pd riunisce le sinistre di governo “Ora battaglia alle diseguaglianze”

ROMA – Sulla terrazza del Nazareno, dopo una giornata di seminario a porte chiuse – rigorosamente in inglese – il segretario pd Enrico Letta scherza con il presidente del Center for American Progress Patrick Gaspard, già stretto collaboratore di Obama: «Hai ragione, l'Italia vince tutto, stiamo puntando anche l'Nba». Ma poi dice serio: «Se non usiamo bene i soldi del Recovery l'Europa dirà “Ok, it's enough”. È l'ultima occasione per Paesi come Italia e Spagna». La chiacchierata è introdotta dall'ex capo di gabinetto alla Casa Bianca di Bill Clinton John Podesta. La platea, in piedi davanti al tramonto romano, è composta dalla sinistra



▲ Nella sede dei dem Enrico Letta sul palco insieme a John Podesta (in piedi), capo di gabinetto di Clinton, e a Patrick Gaspard, ex spin doctor di Obama

progressista mondiale (e dai liberali canadesi e francesi): ci sono i socialisti Wolfgang Schmidt, vicinissimo al futuro premier Olaf Scholz, e Mikael Danberg, ministro degli Interni svedese. Entrambi sono stati nel movimento dell'Internazionale socialista europea insieme al vicepresidente del Pse Giacomo Filibeck, che qui coordina insieme a Lia Quattapelle e al britannico Matt Browne. «È bello rivedersi – dice lo svedese – ora che i Paesi nordici hanno governi progressisti, che in Germania hanno vinto i socialisti. È il momento giusto per condividere le esperienze e guardare insieme al futuro». Anche Scholz sarà al Nazareno oggi, in-

sieme al premier spagnolo Pedro Sanchez. Dice la vicesegretaria Irene Tinagli: «Dobbiamo alzare gli occhi sul mondo». Dice Quattapelle: «Sta emergendo quanto è importante esserci sul tema dell'ambiente, per rafforzare il legame con i verdi europei. E quanto è importante mostrare, quando parliamo di transizione, quali saranno i nuovi lavori. La Svezia ha portato un modello molto interessante». A cena, lo speech è riservato al vicesegretario Provenzano: «Dopo il Covid, dobbiamo combattere insieme l'altro virus che infetta la nostra democrazia: quello della diseguaglianza». – **a.cuz.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista al presidente del Center of American Progress

## Gaspard “Scelte nette così vincono i progressisti Bene le coalizioni larghe”

di Annalisa Cuzzocrea

ROMA – Patrick Gaspard, dopo la vittoria di Joe Biden negli Usa e quella dei socialisti in Canada, Germania, Norvegia, è realistico dire che dalla crisi post-Covid si esce a sinistra?

«Non do mai il successo per scontato. Ci sono ancora problemi. Moltissime persone hanno subito uno shock negli ultimi due anni e hanno una sorta di impazienza rispetto a quel che il governo può fare per migliorare le loro vite. Su Joe Biden c'è molta pressione in questo senso, le persone vogliono vedere subito dei risultati. Credo però che molte delle sfide che dovremo affrontare siano transazionali: è un momento cruciale per i progressisti, c'è l'opportunità di fare scelte significative sul clima, l'economia dopo la pandemia, la necessità di creare una società inclusiva».

**C'è stato un altro momento in cui i progressisti sono stati al centro delle scelte, con Blair, Clinton, Prodi. Si parlava di Terza via tra quella socialista e quella conservatrice. Oggi è diverso?**  
«Molto perché la nostra società si trova

interconnessi, che quel che è bene per me può esserlo anche per il mio vicino, quello che è orribile per me lo è per il mio vicino. E ha fatto capire al cittadino medio che non puoi risolvere problemi così complessi se non hai impalcature forti attorno alle istituzioni. Negli Usa la destra che guidava la vecchia amministrazione diceva con orgoglio di voler smembrare l'amministrazione dello Stato. Bannon e Salvini andavano d'accordo su questo, ma le persone si

### Il personaggio

Patrick Gaspard è presidente e amministratore delegato del Cap, Center of American Progress, il più importante think-tank democratico Usa



sono accorte di quel che significa: perdere welfare, servizi sanitari, trasporti. I beni che la pandemia ha dimostrato essere vitali».

**Troppe persone non vanno a votare perché pensano sia ininfluente. È un sentimento di apatia politica che spaventa.**  
«Non è un sentimento irrazionale, viene dall'esperienza. La politica li ha bistrattati, li ha alienati. I cittadini torneranno a fidarsi se crederanno che i politici siano interessati a quel

che è essenziale: posso lavorare? I miei figli potranno finire la scuola? Troveranno delle opportunità? Potremo respirare aria pulita? Non è più tempo di promesse stravaganti».

**Biden deve tenere insieme una coalizione che va da Alexandra Ocasio-Cortez ai “moderate democrats”. Anche in Italia, il problema è sempre quanto larga possa essere una coalizione progressista.**

«Se è un problema, è un bel problema da avere in democrazia. Direi: il problema giusto. I partiti di destra hanno prospettive e punti di vista ristretti, i progressisti devono stare sotto una grande tenda. Impersonando un ampio spettro di interessi, lotte economiche, esperienze dei settori più fragili delle nostre comunità. È l'essenza della democrazia».

**In Europa ci sono Paesi come Polonia e Ungheria che sembrano guardare più al passato che al futuro.**

«È un punto cruciale e ne introduce un altro: la spaccatura tra centri urbani e aree rurali, dove vivono

“  
**Clima, economia post pandemia e società più inclusive sono temi transnazionali da affrontare come tali**  
”

ad affrontare una serie di minacce esistenziali: il cambiamento climatico, la crescita delle diseguaglianze, l'aumento del pessimismo rispetto al futuro. Allora c'era fiducia nell'integrità dei governi. Adesso crescono – rispetto alla politica – scetticismo, cinismo, apatia. È pericoloso, ma allo stesso tempo è un momento in cui la finestra di Overton (lo spettro delle proposte politiche accettabili nel discorso pubblico, ndr) è apertissima davanti a temi come la disparità di stipendi, giustizia sociale e razziale, inclusione, clima. Questo favorisce scelte nette per i progressisti e nuove opportunità».

**Pensa che la pandemia abbia definitivamente indebolito i partiti che speculano sulla paura e la rabbia delle persone?**  
«Lo ha fatto, ha dimostrato che siamo

“  
**I partiti di destra hanno prospettive ristrette. A sinistra serve stare sotto una grande tenda**  
”

persone chi si sentono lasciate indietro. Dalla cultura, dal progresso, fino a guardare con nostalgia a un passato autoritario perché sentono violato il loro sistema di valori. Noi progressisti dobbiamo interrogarci su come portare a queste persone le nostre migliori idee. Si tratta spesso di aree deindustrializzate, dove mancano scuole e lavoro e fa breccia il messaggio dell'uomo forte».

**In Italia Lega e Fratelli d'Italia cercano e vantano legami con Polonia e Ungheria.**

«I progressisti sono stati molto abili a bloccare queste forze a livello parlamentare impedendo loro di attuare politiche reazionarie, ma non sono ancora riusciti a riguadagnare la fiducia di quelle persone. È questo che bisogna fare adesso».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VIESSMANN

Climatizzatore nuovo?  
Subito per te lo sconto in fattura del 50%\*

Contatta l'installatore Partner Viessmann più vicino a te per rendere più efficiente il tuo impianto.

viessmann.it  
Riscaldamento | Climatizzazione | Fotovoltaico

Emanuele  
Partner Viessmann dal 2017

\* I Partner Viessmann ti consigliano soluzioni semplici ed efficaci per ottenere i vantaggi dell'Ecobonus 50%, 65% e del 110% (nei casi previsti dalle disposizioni di legge)

Scopri tutti i vantaggi di Vitoclima 232-S Black

# Manovra, cosa succede davvero nel 2022: pensioni da 64 anni e reddito di cittadinanza tagliato di 5 euro al mese

Soluzione tampone per l'anno prossimo: Quota 102, Ape sociale e Opzione donna, poi "bisogna tornare al contributivo" avverte Draghi. Il sussidio viene rifinanziato ma la stretta è reale, per quanto minima: probabile la sforbiciata dal sesto mese in avanti. La domanda presentata all'Inps diventa una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro

Foto: Ansa

Dal 1° gennaio 2022 si potrà andare in pensione con 64 anni d'età e 38 di contribuzione. Il reddito di cittadinanza verrà tagliato di 5 euro al mese dal sesto mese in poi. Potrebbe essere questa una grossolana ma non inesatta sintesi di cosa succedere sui due fronti più caldi delle legge di bilancio.

Tutto fatto, o quasi. Una manovra 2022 in 185 articoli: è strutturata così la legge di bilancio. Misure che vanno dal fondo per la riduzione della pressione fiscale a quelle in materia di pensioni - con Quota 102 per un anno - ammortizzatori sociali e reddito di cittadinanza, agli interventi sui bonus edilizi. E' su pensioni e reddito di cittadinanza che si concentrano le principali attenzioni, ed è su di esse che si è sfiorato lo scontro nelle scorse settimane.

## Manovra 2022: cosa succede davvero alle pensioni



Dopo Quota 100 come previsto c'è Quota 102: nel 2022 e solo per un anno potrà andare in pensione chi ha almeno 64 anni e 38 di contributi. In legge di Bilancio - a dirla tutta - non si cita mai l'espressione "Quota 102", ma solo la combinazione di età e contributi. Il premier Draghi non ama le Quote e ieri l'ha detto in modo chiaro: "Bisogna tornare al contributivo, vedremo a quale età e con quale flessibilità, come recuperare i pensionati che lavorano in nero e correggere le pensioni squilibrate dei giovani". Tornare al contributivo significa tornare al meccanismo in cui ciascuno riceve da pensionato quel che ha versato nella sua vita lavorativa.

Proroga di un anno per Ape sociale e Opzione Donna. C'è anche il fondo chiesto e ottenuto dalla Lega e che sarà gestito dal ministro dello Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti: 200 milioni all'anno per il triennio 2022-2024. Obiettivo è garantire uscita anticipata ai lavoratori delle piccole e medie imprese in crisi dai 62 anni, senza nessun vincolo contributivo. "Più che una pensione pare un'indennità", nota oggi *Repubblica*. Questo fondo sarà "regolato" da un decreto del ministro dello Sviluppo economico, condiviso con quelli dell'Economia e del Lavoro, da varare entro febbraio del prossimo anno.

Allargato anche il contratto di espansione alle imprese dai 50 dipendenti in su (oggi è 100): possono prepensionare fino a 5 anni prima in cambio di assunzioni.

## **Ape sociale e Opzione donna rinnovate**

Rinnovo di 12 mesi per l'Ape sociale per un altro anno e allargata ad altre 8 mansioni di lavori gravosi, come gli insegnanti delle elementari (quelli della materna c'erano già), i magazzinieri, le estetiste, i portantini, i giardinieri, i lavoratori delle pulizie, i conduttori di veicoli, macchinari mobili e sollevamento. Viene poi eliminato il requisito di accesso all'Ape dei tre mesi dalla fine della Naspi, il sussidio di disoccupazione. Il pacchetto vale 141 milioni nel 2022 (si sale a 275 milioni nel 2023, per poi scendere negli anni successivi).

Rinnovo di un altro anno anche per Opzione Donna, ma l'età di uscita viene alzata: potranno accedere le donne che entro il 2021 compiono 60 anni (se lavoratrici dipendenti) o 61 anni (se autonome) e hanno 35 anni di contributi. In questo caso il costo per lo Stato è solo un anticipo di cassa, perché la misura si autofinanzia grazie al ricalcolo di tutto l'assegno col contributivo e un taglio, stimato da Inps, del 33%.

Ma a questo punto va evidenziato che nel 2023 il ritorno alla legge Fornero in versione integrale diventerebbe automatico se, nel frattempo, non saranno state congegnate nuove forme di flessibilità in uscita. Il confronto tra governo e sindacati in tema pensioni finora è stato un fallimento su tutti i livelli. E' proprio in un'ottica di mediazione con i sindacati, che Palazzo Chigi ha evitato di fissare una "Quota" per il 2023 nella veloce transizione verso il ritorno alla "Fornero". I sindacati rimangono sul piede di guerra.

## Reddito di cittadinanza: come cambia nel 2022

Il Reddito di cittadinanza viene rifinanziato, in modo strutturale e dunque per sempre. L'autorizzazione di spesa è incrementata di 1.065,3 milioni di euro per l'anno 2022, 1.064,9 milioni di euro per l'anno 2023, 1.064,4 milioni di euro per l'anno 2024, 1.063,5 milioni di euro annui per l'anno 2025, 1.062,8 milioni di euro per l'anno 2026, 1.062,3 milioni di euro per l'anno 2027, 1.061,5 milioni di euro per l'anno 2028, 1.061,7 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2029..

Vengono inaspriti i controlli ex ante e reso più stringente il legame con il lavoro, per coloro che sono "occupabili". L'assegno, secondo la bozza di legge di bilancio che dovrà essere approvata dal parlamento, calerà di 5 euro al mese a partire dal sesto mese, come avviene al ritmo del 3% per Naspi e Discoll, i sussidi di disoccupazione. Nel caso del Reddito il taglio è più leggero: l'1% del beneficio economico massimo per un single, pari a 500 euro mensili. In base a questo schema l'importo sarà quindi ridotto mensilmente di 5 euro, a partire dal sesto mese (ma si ipotizza anche di far partire il decalage dal primo no all'offerta di lavoro). Ma, c'è da scommetterci, se ne parlerà ancora e in parlamento qualcosa potrebbe essere ulteriormente limato.

Ci sono varie precisazioni da fare intanto: la riduzione non viene applicata alle famiglie in cui tutti i componenti sono inoccupabili o fino a quando c'è un componente sotto i tre anni, con disabilità grave o non autosufficiente. In ogni caso l'assegno non scenderà mai sotto i 300 euro al mese (per un single, da moltiplicare per la scala di equivalenza) e quelli da 300 euro non saranno toccati. Il taglio viene sospeso se il beneficiario inizia a lavorare. Riprende quando perde il posto di lavoro. Il Reddito di cittadinanza decade subito il beneficiario non si presenta al Centro per l'impiego, quando convocato. E al secondo rifiuto di un'offerta di lavoro (non più dopo tre, come oggi) che può essere anche a tempo determinato, a 80 chilometri da casa, a part-time, in somministrazione (ma non sotto i tre mesi) e ovunque in Italia (solo contratti stabili).

La domanda presentata all'Inps di fatto, sottolinea il *Sole 24 Ore*, è una dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, e viene trasmessa all'Anpal per l'inserimento nel sistema informativo unitario delle politiche del lavoro (altrimenti sarà "improcedibile", ovvero la domanda viene rifiutata). Non bisognerà più attendere la convocazione al centro per l'impiego, dunque, per attestare di essere disponibili a lavorare. Lo si è sin dal primo giorno di sussidio erogato.

## Non c'è solo la stretta sui controlli

La stretta sui controlli spinge l'ipotesi di elaborare un Reddito di cittadinanza precompilato, come il 730 e gli elenchi dei beneficiari attuali saranno inviati al ministero della Giustizia per la verifica della presenza di condannati definitivi e anche i Comuni dovranno fare controlli anagrafici più

rapidamente. Sono state ore di tensione, come racconta Repubblica: "Nel salone del Consiglio dei ministri, litigano Renato Brunetta e Stefano Patuanelli sul reddito di cittadinanza. 'Con questo meccanismo – attacca il capodelegazione del Movimento – provate a stanare gli abusi, ma rischiate di colpire chi ha bisogno di questo sostegno. Lo rendete troppo difficile. In alcuni casi è quasi impossibile ottenerlo'. Contesta in particolare l'ipotesi di prevedere una contrazione dell'assegno dopo sei mesi, anche se nessun lavoro viene rifiutato dal disoccupato. È l'opzione preferita dal centrodestra. 'Non scherziamo – si arrabbia il berlusconiano più vicino a Mario Draghi – questo è già un compromesso'. Finirà con un'ulteriore limatura".

Una altra norma riguarda i Puc, che finora hanno avuto una scarsa diffusione: per i progetti utili alla collettività, i Comuni sono tenuti ad impiegare almeno un terzo dei percettori di RdC residenti per 8-16 ore settimanali. Draghi ha anche fatto osservare che "il sistema precedente non ha funzionato" e che ora, pur "mantenendo lo spirito" si punta ad incentivare l'occupazione.

## E il taglio delle tasse?

Calcolatrice alla mano, fra gli 8 miliardi per la riduzione del cuneo e gli stanziamenti per gli altri incentivi il capitolo fiscale vale 12 miliardi sul 2022 e 40 miliardi cumulati sul triennio, assorbendo quindi il 40% del valore della manovra. Ma la traduzione pratica di questo impegno resta affidata a una mediazione tutta da costruire fra governo e partiti. Finora l'attenzione è stata tutta per i negoziati su pensioni, reddito, bonus edilizi e ammortizzatori sociali. Sul fronte fiscale, si attende un emendamento che il governo dovrebbe presentare nel corso dell'esame al Senato.

"Una manovra che dà, dove però il modo e le quantità in cui verrà dato alle varie categorie - l'aspetto redistributivo - è ancora in buona parte da definire - commenta Francesco Manacorda su Repubblica - Dei dodici miliardi di taglio delle tasse previsti per il 2022, otto sono ancora da decidere, lasciando indeterminato uno dei capitoli fondamentali. Necessità di evitare adesso gli scogli più aguzzi contro cui la manovra rischierebbe di schiantarsi o sincero desiderio di confrontarsi con il Parlamento? Il premier propende per la seconda risposta, ma ipotizzare che il confronto sia anche una soluzione per evitare incidenti di percorso è tutt'altro che sbagliato".

### Tutte le novità della Manovra Draghi

**ORE D'ANSIA / CATANIA**

# Medicane Apollo con allerta rossa, è il giorno più lungo: le previsioni di oggi

La perturbazione è al momento a largo delle coste sud orientali dell'isola. Se mantenesse questa distanza potrebbe avere un impatto minore rispetto a ciò che si è verificato a Scordia e a Catania. La traiettoria andrà costantemente monitorata

La perturbazione di tipo ciclonico, il 'Medicane', che minaccia di impattare sulla Sicilia è al momento a largo delle coste sud orientali dell'isola.

## Medicane, le previsioni per oggi

L'avviso della Protezione Civile prevede dalle prime ore di oggi, venerdì 29 ottobre, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale sulla Calabria, in particolare sui settori meridionali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, venerdì 29 ottobre, allerta rossa su parte della Sicilia, allerta arancione sui settori meridionali della Calabria e su settori della Sicilia e allerta gialla sulle restanti aree della Sicilia e sulle zone centrali della Calabria.

Il video in diretta:

## "Potrebbe avere un impatto minore"

Se mantenesse questa distanza dall'isola potrebbe avere un impatto minore rispetto a ciò che si è verificato a Scordia e a Catania: lo rende noto il Dipartimento regionale della Protezione civile (Drpc) sottolineando che "preoccupano però i venti che potrebbero raggiungere velocità elevate fino a 80-100 km/h e che pertanto potrebbero causare danni ad alberi, verande, tettoie e cartellonistica pubblicitaria". Si "raccomanda alla popolazione di usare la massima prudenza e di attenersi alle norme di comportamento previste in caso di pioggia intensa, evitando quindi spostamenti sia per non intralciare i soccorsi e soprattutto per evitare di mettere a rischio la propria incolumità".



Arrivano nel Ragusano e nel Siracusano le prime piogge intense. L'allerta è arancione per il resto dell'isola e per il settore meridionale della Calabria, dove sono attese precipitazioni diffuse, che localmente saranno anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento. Il timore è quello di nuovi nubifragi violenti come quelli che hanno drammaticamente colpito il Catanese, facendo tre vittime, e l'arrivo del temuto 'MediCane', un uragano mediterraneo che porta piogge torrenziali e venti a oltre 100km orari e che potrebbe impattare anche sulle coste meridionali della Calabria. Secondo la previsione di meteorologi dovrebbe arrivare nella notte con un rischio alluvione soprattutto nelle province di Ragusa, Siracusa e Catania. Il sistema di protezione e sorveglianza in Sicilia è ai massimi livelli. In campo sono schierate tutte le forze possibili, compresi rinforzi giunti da altre regioni. Le prefetture dell'isola sono in costante contatto con la Protezione civile nazionale e regionale e i comuni interessati per coordinare eventuali interventi.

Tutto chiuso oggi a Catania. Il Centro coordinamento soccorsi è attivo, non si è mai fermato e il piano con la massima mobilitazione di uomini e mezzi è scattato. Rinforzi e squadre dei vigili del fuoco sono giunti anche da altre regioni. L'amministrazione comunale etnea ha disposto anche l'apertura del PalaSpedini per accogliere senz'atletto e senz'afissa dimora e proteggerli dalle pesanti condizioni meteo che possono mettere a rischio la loro incolumità.



*Gli esercenti di Via Etna corrono ai ripari con barriere e sacchi di sabbia vulcanica per cercare di limitare i danni in vista dell'arrivo di "Medicane", ANSA*

## La traiettoria andrà costantemente monitorata

Il ciclone mediterraneo Apollo (così ufficialmente denominato dall'Istituto Meteorologico di Berlino), comporterà un peggioramento graduale nel corso di venerdì, quando coinvolgerà anche la Calabria con piogge e temporali di forte intensità. Saranno i settori ionici delle due regioni ad essere direttamente coinvolti, con precipitazioni intense che potranno dar luogo a nuove criticità idro-geologiche, anche a causa dei forti venti che soffieranno intorno al ciclone. Il suo centro tuttavia non dovrebbe toccare terra sulle coste italiane, ma mantenersi al largo dello Ionio, anche se la sua esatta traiettoria andrà costantemente monitorata ad evento in corso. Sabato addirittura dovrebbe indietreggiare verso sud allontanandosi dalle nostre coste ioniche per riportarsi verso il

Mar Libico, concedendo così un'attenuazione del maltempo su Sicilia e Calabria, dicono da *3bmeteo*. Sono ore di attesa.

# Comune di Palermo, servono 700 milioni per evitare il dissesto



*La road map di Palazzo delle Aquile per evitare il peggio. Cosa accadrebbe*

CONTI IN ROSSO di Roberto Immesi

0 Commenti

Condividi

**PALERMO – Appena qualche giorno per presentare il piano di riequilibrio, poi meno di due mesi per approvarlo in consiglio comunale.** La road map per il comune di Palermo è segnata e la strada è stretta, anzi strettissima: **la procedura di pre-dissesto**, scelta dalla giunta di Leoluca Orlando per evitare il default di Palazzo delle Aquile, non ammette tentennamenti e la data da segnare in rosso sul calendario è quella del 27 dicembre. Perché se entro quel lunedì la quinta città d'Italia non avrà approvato in via definitiva un piano per racimolare tra i 700 e gli 800 milioni in 10 anni, scatterà automaticamente il dissesto.

**Non che redigere un piano del genere sia una passeggiata. Al momento gli uffici sono al lavoro e tutto è nelle mani del direttore generale**, Antonio Le Donne, che ha già dovuto affrontare il pre-dissesto quando era al comune di Messina. Il consiglio comunale ha votato un emendamento che obbliga la giunta a presentare il piano entro 45 giorni, mentre i successivi serviranno ad approvarlo a Sala delle Lapidi, ma le premesse non sono di certo incoraggianti. Al di là delle beghe politiche resta da capire dove trovare decine e decine di milioni di euro ogni anno per un decennio, in pratica un'ipoteca sui prossimi due sindaci.



## Perché Palermo è nei guai?

Partiamo dai numeri. Il comune di Palermo, ad oggi, non è in condizione di approvare il bilancio di previsione 2021; anzi, per la precisione si trova in una “condizione di insanabile precarietà e strutturale squilibrio”, come scrivono gli uffici. Una situazione dovuta principalmente al fatto che Palazzo delle Aquile non riesce a incassare le tasse (nel 2020 appena 580 milioni su 878) e, per legge, è costretto ad accantonare delle somme per evitare la formazione di buchi nei conti. In poche parole, Palermo ha centinaia e centinaia di milioni di euro chiusi in un cassetto ma che non può toccare per evitare che i mancati introiti possano mandare gambe all’aria l’ente. Il paradosso però è che proprio gli accantonamenti hanno ridotto i soldi a disposizione, col risultato che comunque il Comune va verso il dissesto.

**Leggi notizie correlate**

- [Palermo, l'Amat e il grande buco: ecco i conti che scottano](#)
- [L'inchiesta sul Comune di Palermo: "Sono dei delinquenti"](#)
- [Cimici al Comune di Palermo, "le intercettazioni dell'imbroglio"](#)

**Oltre agli obblighi di accantonamento (Fondo crediti dubbia esigibilità e fondo rischi legali), a condannare la città ci sono anche i debiti fuori bilancio** (23 milioni nel solo 2020), la messa in mora di Amat e la mancata approvazione delle tariffe Tari, col risultato che i soldi che in teoria si dovrebbero incassare dalla tassa sull'immondizia comunque non coprirebbero tutti i costi. Senza dimenticare il ricorso ormai strutturale all'anticipazione di tesoreria (il Comune non ha soldi e se li fa anticipare dalle banche pagando interessi, 2,4 milioni nel solo 2020) e un controllo analogo non proprio puntuale, visto che il contenzioso con le partecipate non si è mai risolto, tanto che le partite senza copertura sono pari a 40 milioni e quelle non riconciliate ad altri 22.

## I numeri

Ma quanto servirà in totale? Difficile dirlo, visto che c'è una parte di squilibrio strutturale e una parte un tantum (dovuta al fondo contenziosi legali) che va comunque conteggiata. Lo squilibrio strutturale è pari a 71,6 milioni per il 2021, 56,2milioni per il 2022 e 53 milioni per il 2023, mentre dal 2024 in poi bisognerà considerare l'eventuale peggioramento della media delle riscossioni (quindi minimo una cinquantina di milioni l'anno che però potrebbero essere di più). A questi si devono aggiungere 75 milioni del fondo rischi legali, 8 milioni per i debiti fuori bilancio, 18 per coprire la Tari.

## Dissesto o pre-dissesto

Il risultato è che il comune di Palermo non può chiudere il bilancio e quindi la strada è quella del dissesto. La legge però prevede anche un'altra possibilità, ossia quella scelta dalla giunta Orlando e dal consiglio comunale: il pre-dissesto. In pratica, anziché mandare un commissario (come succede nel dissesto), sono la giunta e il consiglio comunale a farsi carico di redigere un piano di rientro pluriennale (quindi spalmato nel tempo) che risolva i problemi, ovviamente sotto stretta sorveglianza degli organi di controllo. Piano che va però approvato entro 90 giorni, altrimenti il dissesto scatta automaticamente, e che dovrà contenere misure idonee che saranno valutate sia dai magistrati contabili che dal ministero dell'Interno. Peccato che il piano di riequilibrio preveda la preventiva approvazione del bilancio di previsione 2021 che però Palermo non è in grado di fare, visti i problemi di cassa.

**Cosa conterrà il piano è ancora un mistero, ma certamente eventuali dismissioni di quote azionarie (come quelle di Gesap che valgono almeno 23 milioni)** non possono che essere una tantum e quindi non sufficienti. Le ipotesi al momento sono tante: distribuzione delle riserve disponibili delle partecipate per 42 milioni, aumento delle tariffe per asili, cimiteri e impianti sportivi (altri 9 milioni), implemento della compensazione legale, revisione della spesa, lotta all'evasione con relativa stangata per i morosi. Il problema sarà capire se sarà possibile tagliare e cosa, considerando che il bilancio del comune di Palermo è già praticamente ridotto all'osso

## Dissesto, ossia aumento delle tasse

Cosa succede in caso di dissesto? Alcune misure scattano automaticamente: nomina di un'amministrazione straordinaria, aumento delle tasse locali al massimo delle aliquote, stop a nuovi mutui, limiti ai pagamenti, collocazione in disponibilità del personale in soprannumero, ridimensionamento dell'organico. La legge prevede anche che gli amministratori ritenuti responsabili dalla Corte dei Conti (sin in primo grado) non possano ricoprire cariche pubbliche per almeno dieci anni (incarichi di assessore, revisore dei conti, rappresentante di enti locali presso altri enti) e i sindaci non siano candidabili neanche al consiglio comunale, né avere cariche pubbliche di alcun tipo, men che mai parlamentari.

# Maltempo, Musumeci: "Restate a casa, il pericolo è dietro l'angolo"



*Uffici regionali chiusi nelle prossime ore a Catania, Messina, Ragusa e Siracusa*

IL CICLONE di Redazione

1 Commenti

Condividi

“Ho il dovere di raccomandare a tutti di evitare spostamenti e, soprattutto, rinunciare all’uso di automobili, in caso di pioggia: l’insidia è sempre dietro l’angolo”. È l’appello del presidente della Regione, Nello Musumeci, ai siciliani per l’allerta meteo rossa sulla parte orientale dell’Isola. Domani gli uffici regionali delle province di Catania, Messina, Ragusa e Siracusa resteranno chiusi. Il provvedimento adottato dal presidente Musumeci è finalizzato a ridurre la mobilità nelle aree fortemente a rischio e l’esposizione dei cittadini al pericolo”.

## “Facilitare l’eventuale movimento dei mezzi di soccorso”

“Si punta anche a facilitare l’eventuale movimento dei mezzi di soccorso, in caso di necessità. Per la sola provincia di Catania è una proroga di ventiquattrore, essendo già stato adottato il provvedimento di chiusura per due giorni, il 27 e 28. Resteranno aperti solamente gli uffici regionali che erogano servizi pubblici essenziali ed esattamente: i servizi della Protezione civile, tutti i

# Covid, morta a Palermo 45enne non vaccinata: nuovi focolai



*Le ultime dal fronte del Coronavirus.*

**CORONAVIRUS** di Roberto Puglisi

0 Commenti

Condividi

**PALERMO-** Ieri, alla Terapia intensiva Covid dell'ospedale 'Cervello' di Palermo, è morta una donna di 45 anni non vaccinata, con comorbidità. Era arrivata in condizioni critiche al pronto soccorso, qualche giorno prima, ed era stata ricoverata all'Utir, l'Unità di Terapia intensiva respiratoria, prima di approdare alla rianimazione dove è spirata qualche istante dopo. A nulla sono valse le cure prestate. Sono storie tragiche che vanno affrontate in due modi. Con il rispetto per il dolore di chi se n'è andato, per la persona scomparsa e per chi la piange. Un affettuoso e solidale rispetto. Mentre è sempre necessario ricordare che il vaccino è un presidio fondamentale contro il Coronavirus. "I dati dimostrano chiaramente, come è stato ripetuto più volte, che i vaccinati sono preservati dalle forme gravi della malattia – dice il primario della Terapia intensiva, il dottore **Baldo Renda** -. E' un fatto inequivocabile".

## Come vanno i vaccini

**Come vanno le vaccinazioni in Sicilia?** Nella Regione – è il dato di stasera – è stato somministrato l'87,6 per cento delle dosi consegnate, la media nazionale è dell'89,6 per cento. Secondo il report del governo, nell'Isola, la fascia d'età più vaccinata è quella tra i settanta e i

settantanove anni, con quasi l'ottantacinque per cento di immunizzazioni completate. Ma ci sono molti vuoti, anche tra gli over ottanta. Mentre, tra i cinquanta e i cinquantanove anni il settantotto per cento circa ha chiuso la pratica vaccinale. Si deve fare di più: un invito rivolto ai 'renitenti al vaccino', visto che le occasioni non mancano.

## Palermo, terze dosi e... frati

“A Palermo città siamo all'ottantotto per cento degli immunizzati – dice il commissario per l'emergenza Covid, il dottore **Renato Costa** – e contiamo di arrivare a novanta. Continuiamo ad andare in giro. Presto saremo nel quartiere Oreto e vaccineremo la popolazione grazie ai frati di 'Sant'Antonino', Le terze dosi procedono. Io, come ho già detto, sarei per estenderle a tutti”. Preoccupa qualche nuovo focolaio in provincia di Palermo: a Lercara, a Giuliana, a Belmonte. Ecco i dati (QUI) dell'ultimo bollettino regionale.

### Leggi notizie correlate

- [Covid: in Sicilia 308 nuovi positivi e 9 morti](#)
- [Covid: medici No Vax sospesi, ecco quanti sono in Italia](#)
- [Covid: anti depressivo riduce rischio ospedalizzazioni](#)



Ricevi le nostre ultime notizie da **Google News**: clicca su **SEGUICI**, poi nella nuova schermata clicca sul pulsante con la stella!

**SEGUICI**

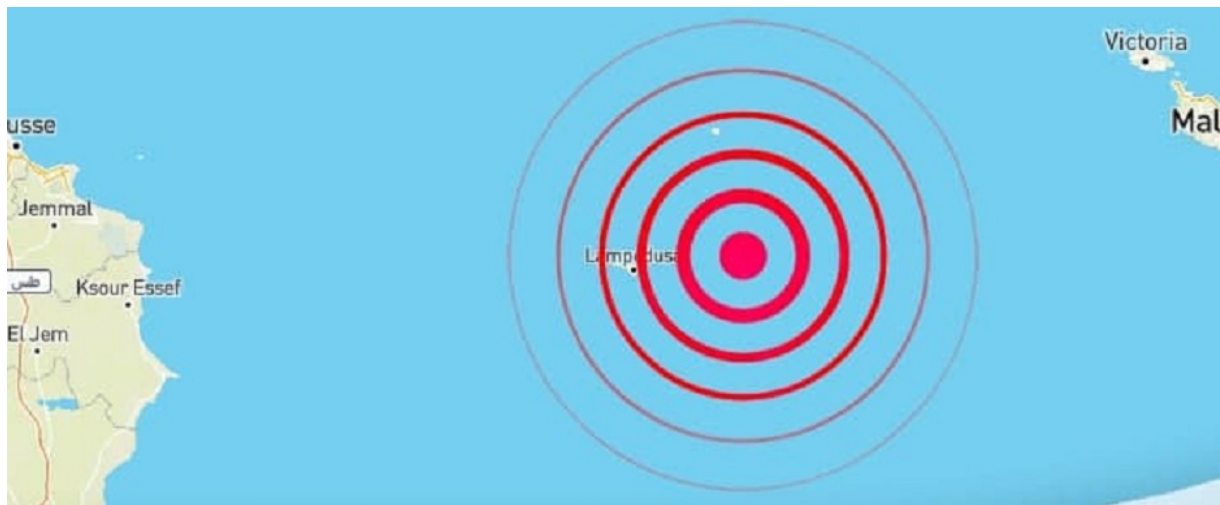
Tags: [coronavirus](#) · [covid](#) · [non vaccinati](#) · [ospedale cervello](#) · [renato costa](#)

---

Publicato il **28 Ottobre 2021, 18:58**

---

# Forte scossa di terremoto nel mare di Lampedusa, il ciclone medicane al largo della Sicilia



di Ignazio Marchese | 28/10/2021







---

Attiva ora le notifiche su Messenger 

Un **terremoto** di magnitudo 3.8 è stato registrato alle 21.14 nel mare di Sicilia a 31,2 chilometri a nord-est di Lampedusa.

---

Leggi Anche:

**Maltempo in Sicilia, allerta rossa della protezione civile nella zona orientale**

---

L'Ingv ha localizzato l'ipocentro a una profondità di 3,8 chilometri.





## BORGO VECCHIO, SI ESTENDONO GLI ALLAGAMENTI

Il sisma non è stato avvertito dalla popolazione e nessuna segnalazione di danni è arrivata al Dipartimento regionale della [Protezione civile Sicilia](#).

### **Ciclone Apollo, il fenomeno non si è esaurito**

Il fenomeno meteo in Sicilia orientale “non si è esaurito, ha avuto un momento di tregua che si sta consumando in queste ore, ma noi ci attendiamo che tra stanotte e domani riprenda” e “le previsioni ci impongono una grande cautela perché, come ci dicono i modelli, avremo a che fare con velocità del vento estremamente elevate, possibilità di mareggiate e precipitazioni intense” che “colpiscono un territorio già fragile” e “gli effetti potrebbero diventare importanti”.

---

Leggi Anche:

**Maltempo, città del Siracusano blindate per fronteggiare l'uragano Medicane**

---

Lo ha detto Fabrizio Curcio capo del Dipartimento della Protezione Civile intervenendo a Zapping su Radio 1. “Medicane? Tendiamo a caratterizzare un po’ gli eventi estremi – ha detto Curcio sulla denominazione dato al fenomeno atteso – ma in realtà un meteorologo ci bacchetterebbe. Al netto della denominazione di uragano mediterraneo è un evento estremo.

Poi, magari, come speriamo, non colpirà Catania. Sono eventi che colpiscono aree che nel nostro continente europeo che non erano usuali, oggi accadono maggiormente. Stiamo mettendo in atto tutte le azioni necessarie per minimizzare i danni. Vedere via Etnea a Catania in quella maniera colpisce tutti gli italiani, come è giusto che sia. Il sistema – sottolinea – si era già messo in moto domenica scorsa. Ma per quanto si possono mitigare gli eventi che sono intensi, anche il comportamento del singolo cittadino fa la differenza”.

## **Maltempo: attivato Centro operativo Protezione civile Sicilia**

Il Centro operativo per il coordinamento di tutte le funzioni di supporto di protezione civile è stato istituito nella sede regionale della Protezione Civile Siciliana di San Giovanni La Punta, nel Catanese, su disposizione del direttore generale Salvo Cocina.

Attivate le funzioni di protezione civile per il coordinamento delle forze del sistema: coordinamento delle squadre di volontariato, ricognizione e censimento dei danni (affidata a Palermo alla Soris) e l'attivazione dei mezzi di intervento e dei mezzi speciali quali motopale e altri mezzi pesanti per il soccorso in emergenza. Nella Sicilia orientale 150 sindaci sono stati preparati all'emergenza e hanno istituito i Centri operativo comunali (Coc) per monitorare l'evoluzione della perturbazione e individuare nell'immediato gli interventi da predisporre per mitigare i danni.

Inoltre sono operativi cinque Centri di coordinamento soccorsi (Ccs) in ciascuna delle prefetture di Catania, Messina, Siracusa, Ragusa ed Enna. Tutto il sistema di protezione civile, composto da vigili del fuoco, corpo forestale, forze dell'ordine, prefetture e sistema ospedaliero sanitario, è preallertato ed in contatto con la Sala operativa della Protezione civile istituita a San Giovanni la Punta.

## **Protezione Civile: ‘Medicane’ a largo coste sud-est Sicilia**

La perturbazione di tipo ciclonico, il ‘Medicane’, che minaccia di impattare sulla Sicilia è al momento a largo delle coste sud orientali dell’isola. Se mantenesse questa distanza dall’isola potrebbe avere un impatto minore rispetto a ciò che si è verificato a Scordia e a Catania. Lo rende noto il Dipartimento regionale della Protezione civile (Drpc) sottolineando che “preoccupano però i venti che potrebbero raggiungere velocità elevate fino a 80-100 km/h e che pertanto potrebbero causare danni ad alberi, verande, tettoie e cartellonistica pubblicitaria”. Il Drpc Sicilia “raccomanda alla popolazione di usare la massima prudenza e di attenersi alle norme di comportamento previste in caso di pioggia intensa, evitando quindi spostamenti sia per non intralciare i soccorsi e soprattutto per evitare di mettere a rischio la propria incolumità”.

## **Rfi, domani sospesa circolazione su linea Ct-Sr-Rg**

In seguito all’allerta meteo diramata dalla Protezione civile, domani la circolazione ferroviaria sarà sospesa, in via precauzionale, sulla linea Catania-Siracusa-Ragusa dalla mezzanotte alle 9 e sulla linea Ragusa- Canicattì dalla mezzanotte alle ore 13. Seguiranno aggiornamenti in base alle evoluzioni meteo. Le squadre di tecnici di Rete ferroviaria italiana sono al lavoro da questa notte per presidiare le linee interessate dall’interruzione.

## **Maltempo: Draghi, vicino a vittime e a popolazioni colpite**

“Sono vicino in particolare alle famiglie delle tre vittime”. Lo dice il premier Mario Draghi in conferenza stampa al termine del Cdm, parlando delle vittime del maltempo in Sicilia ed esprimendo “vicinanza alle popolazioni colpite dai nubifragi”.

# Indagine sui bilanci del Comune, quando Orlando disse: "Non possiamo garantire i conti se poi la gente protesta"

Il sindaco intercettato a gennaio 2020, quando una novantina di operai Reset manifestavano per transitare alla Rap nonostante le gravi difficoltà economiche. L'ultimatum a Norata: "O provvedete o ti dimetti". Pressioni anche dal vicesindaco Giambrone: "Li devi assumere!". Ma l'ex presidente: "Io devo camminare con le carte in regola..."

Il vicesindaco Fabio Giambrone e il sindaco Leoluca Orlando

"Non si può andare avanti così... Per garantire la tenuta finanziaria di questa azienda poi dobbiamo avere la gente sotto il palazzo che deve protestare", è la "filosofia" che il sindaco, Leoluca Orlando, il 27 gennaio dell'anno scorso, spiega all'allora presidente della Rap, Giuseppe Norata. Ed era molto seccato il primo cittadino in quei giorni, tanto da porre un aut aut: "Se non provvedete, vi chiedo le dimissioni". Pretendeva che venissero assunti dall'azienda per l'igiene ambientale una novantina di dipendenti della Reset ai quali, nei mesi precedenti, era stato promesso proprio il passaggio da una società all'altra. Norata, che poi non si dimise, il giorno prima aveva respinto le pressioni del vicesindaco, Fabio Giambrone, sostenendo che "voglio camminare con le carte in regola".

**Buchi nascosti e entrate gonfiate: "Così truccavano i bilanci"**

E' uno dei passaggi **dell'inchiesta sui bilanci del Comune**, in cui sono coinvolte in tutto 46 persone, tra cui proprio il sindaco, e a 23 delle quali, compreso Orlando, il procuratore aggiunto Sergio Demontis ed i sostituti Andrea Fusco e Giulia Beux hanno notificato l'avviso di conclusione delle indagini pochi giorni fa. Dalle intercettazioni della guardia di finanza sembra emergere come la tenuta dei conti diventi un fatto secondario rispetto al malcontento degli operai e a una protesta "sotto il palazzo". E questo anche in un momento in cui da tempo (almeno un paio d'anni) l'allarme per il rischio di dissesto era stato ormai lanciato da diversi fronti, a cominciare dalla Corte dei Conti.

## **Giambrone: "Ho 100 operai sotto il mio palazzo, che facciamo?"**

Il 27 gennaio dell'anno scorso Giambrone chiamava Norata e non ci girava intorno: "C'ho cento operai della Reset sotto il mio palazzo... e quindi che facciamo? Rispetto alle cose che ci siamo detti, che stiamo facendo?", il presidente della Rap replicava: "Io devo preparare il terreno per fare questo passaggio e ci sono revisori dei conti contro, dirigenti del Comune contro, ci sono tutti contro, per cui io chiederò... perché i pareri fatti pure in questo modo da parte del segretario generale... cioè da un lato dice che siamo società privata dall'altro lato siamo a capitale pubblico e Basile (Bohuslav, il ragioniere generale, *ndr*) che mi bastona se procedo in questo modo, cioè insomma, io vorrei...".

## **Norata: "Io devo avere le carte in regola"**

Il vicesindaco era però irremovibile: "Tu li devi assumere, questa è amministrazione, li devi assumere", ma Norata: "E allora, Fabio, io devo camminare con le carte a posto... io lo voglio fare perché ho un atto di indirizzo del sindaco... Però devo avere le carte a posto per fare questo". Giambrone insisteva: "Le carte sono in regola perché c'è una delibera di Giunta che ti dice di farlo, c'è un parere del segretario generale che ti dice che lo puoi fare e quindi non hai alcun elemento per dire no... Tu - ordinava il vicesindaco - mandi una riservata subito perché io debbo sapere se c'è un problema dov'è il problema, per me rispetto al parere del segretario generale non c'è alcun problema, non mi porre altri problemi che riguardano le società".

## **Il sindaco: "Provvedi o dimettiti"**

Il giorno dopo, il 28 gennaio, a Norata arrivava anche la chiamata del sindaco: "Allora io credo che si sta scherzando con la faccia del sindaco e del vicesindaco di questa vicenda degli... Se non provvedete, vi chiedo le dimissioni va bene? Adesso chiamo gli altri due consiglieri... Le dimissioni tue e le chiederò anche agli altri due, cambiamo la governance della Rap... Non si può andare avanti così...".

## **"Per garantire i conti abbiamo gente sotto il palazzo"**

Dall'altro lato il presidente della Rap rispondeva: "Per me va bene, non ci sono problemi, d'accordo, tra poco le avrai... ma le carte devono essere a posto". Orlando ribatteva: "Per garantire la tenuta finanziaria di questa azienda, poi dobbiamo avere la gente sotto il palazzo che deve protestare... tu forse non lo sai, te li porto io domani..." e Norata: "Ma pure io ce li ho sotto il palazzo, io ho parlato chiaro con loro..." e il sindaco chiudeva: "Arrivederci".

Dalle carte dell'indagine nuovi retroscena sulla Rap nelle telefonate tra Leoluca Orlando e il presidente Norata

# «Falsi nei bilanci, trucchi pure sulla Tari»

Il nodo dell'addebito dei costi del trasporto dei rifiuti a Catania quando Bellolampo era satura

Leopoldo Gargano

Il «turismo» dei rifiuti da Bellolampo a Catania per la saturazione di Bellolampo era davvero un evento straordinario? Oppure no? Se fosse vera la seconda ipotesi, cioè che tutto sarebbe stato ampiamente prevedibile a causa della gestione della discarica e dunque imputabile a scelte aziendali, e politiche, non si potevano chiedere soldi alla Regione per sostenere il servizio ed evitare la paralisi della municipalizzata. Ballano milioni di euro intorno a questo interrogativo che compare tra le centinaia di pagine di intercettazioni dell'inchiesta sui presunti bilanci fasulli del Comune. La questione viene affrontata dai due principali protagonisti della vicenda *munnizza*, ovvero Giuseppe Norata, ex dirigente della Rap, non indagato e il sindaco Leoluca Orlando, finito invece sotto inchiesta per falso in atto pubblico assieme ad altri 23 tra politici e burocrati comunali.

Le registrazioni della guardia di finanza fanno emergere i loro punti di vista, il primo cittadino appare

**La munnizza in tour  
In caso di emergenza  
doveva intervenire la  
Regione, evitando pure  
l'aumento della tassa**



I viaggi della spazzatura. La discarica di Bellolampo è oggetto di una parte dell'indagine

molto scettico sull'ipotesi dell'evento straordinario, sembra di sapere bene come e perché la discarica si è riempita. E quali rischi si stanno davvero correndo sui costi della Rap e il dissesto delle casse comunali.

È il 7 agosto 2019, il periodo in cui decine di telefoni di esponenti dell'amministrazione erano sotto controllo. Il sindaco «informa Norata di un incontro tra Alberto Pierobon (allora assessore regionale

all'Energia ndr) e Giusto Catania - scrivono gli inquirenti - per la vicenda del «sovracc» (probabilmente si riferisce al sovraccarico dei costi o dell'immondizia - ndr) della necessità che si trovi una soluzione politica per scongiurare che questo possa portare al dissesto del Comune». Il pericolo viene così descritto dal primo cittadino: «che qualche dirigente - dice Orlando -, manda qualche nota in cui dice... eh siete in dissesto

e quindi noi abbiamo fatto il deliberato di giunta come eravamo rimasti».

Norata da parte sua sottolinea come il dirottamento dei rifiuti nel Catanese debba essere considerato un evento straordinario e questa circostanza non è affatto di poco conto. Come sottolineano gli investigatori del nucleo di polizia economico finanziaria che conducono le indagini, ciò permetterebbe di



Sindaco. Leoluca Orlando



Ex presidente Rap. Giuseppe Norata

chiedere i maggiori costi relativi al trasferimento della *munnizza* alla Regione, imputata dei ritardi nella realizzazione della famosa settima vasca a Bellolampo. Evitando, particolare fondamentale, di aumentare la Tari, provvedimento altamente impopolare e politicamente disastroso visti i pessimi servizi resi dalla Rap. Norata esclama: «Sono fermamente convinto che questo maggior costo non deve incidere sulla Tari!!»

afferma - Perché pure Basile (il ragioniere generale) si sta impuntando su sta cosa? È un evento straordinario».

Ma il sindaco «evidenzia dei dubbi», sottolineano gli investigatori, «considerato che la sesta vasca si è riempita anticipatamente anche a causa di un'ordinanza del Comune che ha permesso ad altri Comuni della provincia di concentrare i rifiuti a Bellolampo». E le parole intercettate di Orlando sono piene di punti interrogativi.

«È un evento straordinario... - dice il primo cittadino - ma è straordinario questo evento? O è straordinario il fatto che noi abbiamo con l'ordinanza supportato tanti Comuni?». Norata aggiunge: «Ma l'uno si sposa con l'altro - dice -, a noi manca lo spazio nella sesta vasca perché abbiamo supportato altri Comuni».

Con questo via vai di rifiuti a Bellolampo gli incassi sarebbero stati inferiori quasi del 50 per cento rispetto alle tariffe di mercato. Forse anche per questo la Rap è in pesanti difficoltà economiche. È sempre Norata a farlo presente al sindaco Orlando: «La tariffa che si paga a Bellolampo - afferma l'ex dirigente della municipalizzata - che hanno pagato pure i Comuni, non è che è la tariffa di mercato!!! La tariffa di mercato per adesso è intorno ai 140 euro... è quasi raddoppiata rispetto alle 80 euro che pagavano i Comuni da noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intercettata con l'assessore D'Agostino

## E il dissesto preoccupava la Evola: «Stiamo andando verso il baratro»

«Stiamo andando a sbattere, mi pare che stiamo andando verso il baratro». La zavorra della Rap rischiava di far trascinare tutto il Comune. Non ne parlano solo Orlando e Norata nelle intercettazioni, ma lo stesso argomento viene affrontato in un'altra conversazione tra Barbara Evola, capogruppo di Sinistra Comune e presidente della commissione Bilancio (non indagata) e l'assessore Roberto D'Agostino (indagato). La prima appare molto preoccupata e informa il secondo di un intervento in aula del consigliere comunale Ugo Forello che voleva

mandare come commissione bilancio «un atto di raccomandazione per dichiarare subito lo squilibrio di bilancio». La Evola dice: «siamo riusciti in qualche modo ad arginare». D'Agostino risponde: «ma è impazzito?». Il problema principale che avrebbe scatenato l'iniziativa, sottolineano gli inquirenti, sembra essere la situazione debitoria della Rap, aggravata da seguito del trasferimento dei rifiuti da Bellolampo e «della necessità di un intervento della Regione».

Barbara Evola sembra essere molto preoccupata e dice all'assessore che bisogna fare qualcosa. «Se-

condo me è anche utile se riusciamo a vederci noi della maggioranza - dice a D'Agostino -. Perché la situazione obiettivamente è molto grave, stiamo andando a sbattere!!! Ma che stiamo? Cioè come? Non lo so. Voi non siete preoccupati? Come vi muovete? Noi siamo un poco così... ti devo dire, sono molto turbata!! Perché mi pare che stiamo andando verso il baratro».

D'Agostino prova a rassicurarla. «Questa cosa è seguita direttamente da Giusto (Catania) e da Orlando, quindi fare folla non è che utile?».

L. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel mirino l'ex assessore al Bilancio che andò dai revisori

## Inopportuna la visita di Abbonato? Basile: un magistrato non fa così...

L'ex assessore al Bilancio Luciano Abbonato, poi diventato consigliere «laico» della Corte dei conti, apre la lista dei 24 indagati per falso in bilancio. È considerato un supertecnico, tanto da avere scritto pure un libro sulle condizioni economiche del Comune. Gli viene riconosciuta grande competenza e di lui parlano nel corso di una telefonata il ragioniere generale Paolo Basile e un «collega» di Abbonato, cioè Alessandro Sperandio, giudice contabile, sezione di controllo. Nelle carte non c'è un riferimento diretto, preciso ma i

due fanno riferimento, ipotizzano gli investigatori, proprio ad una visita di Abbonato, giudicata da loro molto inopportuna, tanto da meritare una segnalazione scritta.

«Io posso dire che una volta con Gentile, eravamo in consiglio comunale - afferma Basile - alle 11 e mezzo di sera stavo uscendo e l'ho visto entrare dentro Palazzo delle Aquile. E un magistrato questo non lo deve fare. Si vedono al bar, a casa sua... Ma lei lo sa che è scoppiato uno scandalo - afferma Basile -, perché è andato a trovare i revisori quando si sono insediati. I

revisori hanno verbalizzato tutto, un consigliere comunale ha fatto l'accesso agli atti». E Sperandio aggiunge: «Calcedonio Li Pomi ha fatto un buon lavoro, che io conosco personalmente».

Li Pomi, viene indicato dai finanziari come revisore dei conti per il bilancio di esercizio 2017, sostituito da Marco Mazzurco (indagato) a seguito di dimissioni volontarie. E su Li Pomi, Basile aggiunge: «Però non se ne doveva andare... mi ha lasciato solo, non se ne doveva andare».

L. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Geo Barents ha avuto il via libera per sbarcare: ad accoglierla il sindaco. La Lega accusa: la Sicilia hotspot dell'Unione Europea

## In porto è approdata la nave di Msf: a bordo 367 migranti

Mentre infuria la polemica sui migranti, il sindaco Leoluca Orlando si precipita ad accogliere l'approdo in città della nave «Geo Barents» di Medici senza frontiere, con 367 migranti a bordo, tra cui 172 minorenni. «Palermo è pronta ad accogliere - ha affermato il primo cittadino -. Difendiamo il diritto alla vita. Alla nave è stato assegnato un porto di sbarco. Siamo contenti e sollevati».

L'arrivo è avvenuto ieri sera intorno alle 20 dopo giorni di navigazione in acque agitate. L'assegnazione del porto sicuro è stata decisa dopo diversi giorni in mare, anche in considerazione dell'atteso peggioramento delle condizioni meteo. «Geo Barents ha un porto per lo sbarco - hanno affermato su twitter i rappresentanti della ong -. Non ci sono parole per esprimere la gioia e il sollievo a bordo. Ora stiamo

andando a Palermo per portare a terra in salvo i 367 sopravvissuti».

Tra i migranti a bordo, ci sono 29 donne e 172 minorenni. Le istituzioni hanno chiesto aiuto alla struttura commissariale della Fiera del Mediterraneo per la gestione sanitaria. L'hub vaccinale è infatti in grado di reggere l'impatto di questi numeri con i suoi medici, infermieri e amministrativi. A disposizione anche una nave quarantena. Subito si è messa in moto la macchina sanitaria per dare assistenza agli stranieri al loro arrivo al porto. Un sistema già collaudato in passato in occasione di altri approdi. I ragazzini sono sbarcati tutti per essere accolti in centri specializzati, gli adulti sono stati trasferiti sulla nave Gnv Allegra per la quarantena. Le operazioni di sbarco sono state coordinate dalla prefettura con la partecipazione di Capitaneria, protezione civile, sanitari



Geo Barents. A bordo si esulta alla notizia che si sbarca a Palermo

del 118, polizia e Croce Rossa. La scelta di concedere un porto sicuro alla nave di Medici senza frontiere fa tirare un sospiro di sollievo sia all'equipaggio sia ai migranti a causa delle avverse condizioni del mare per l'eccezionale ondata di maltempo. Martedì pomeriggio dalla «Geo Barents» erano giunti messaggi preoccupati durante la navigazione al largo delle coste agrigentine: «Hanno già vissuto esperienze terribili. Ora devono affrontare anche un uragano. Quanti ostacoli devono sopportare questi esseri umani prima di poter essere portati in salvo? Chiediamo alle autorità italiane di darci un porto sicuro». E ieri è arrivata la notizia dell'assegnazione dell'approdo nel capoluogo siciliano. La nave, quindi, ha fatto rotta verso la città dopo giorni in mare sferzata dal maltempo.

Usa toni critici la Lega, con il capogruppo al consiglio comunale Igor Ge-

lardo, che afferma: «Ancora una volta la Sicilia, e Palermo in particolare, devono sopprimere ai colpevoli silenzi del governo maltese e dell'Unione europea, mentre il ministro dell'Interno sembra ormai del tutto disinteressato al problema». Per Gelarda, «oggi l'ennesima nave di migranti, salvati in acque maltesi, attracca nella nostra città, dopo che il governo di La Valletta ha risposto col silenzio alla richiesta di attracco da parte della nave di Msf. Così ancora una volta la Sicilia diventa l'hotspot dell'Unione Europea, con tutto quello che ciò comporta in termini di tensioni sociali, rischi sanitari, costi per la collettività. Non è questa Europa, lontana dai cittadini, quella che vogliamo. Ma una Europa che difenda i Popoli europei e ne preservi culture e tradizioni».

V.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sentenza dopo l'inchiesta sui falsi nei bilanci: il presidente del Consiglio comunale dovrà risarcire l'ex comandante dei vigili Di Peri

## Altra bufera: condannato Totò Orlando

Diciotto mesi con la pena sospesa: avrebbe fatto pressioni per promuovere Antonino Rera Pure il dirigente era a giudizio ma viene assolto dal favoreggiamento perché ha ritrattato

**Leopoldo Gargano**

La nomina non ci fu, la condanna sì. E sul Comune si abbatte un'altra tegola. Dopo la maxi inchiesta sui presunti bilanci fasulli, adesso Palazzo delle Aquile viene scosso da una nuova grana giudiziaria. E questa volta si tratta di una condanna, sebbene di primo grado. Al presidente del Consiglio Comunale Salvatore, Totò, Orlando sono stati inflitti un anno e 6 mesi di carcere, pena sospesa, per tentata concussione. Avrebbe cercato di fare pressioni in tutti i modi sul capo dei vigili urbani, il generale Serafino Di Peri, per sponsorizzare una promozione che alla fine però naufragò. Anche il mancato beneficiario era finito sotto processo, il dirigente del Comune Antonino Rera che però rispondeva solo di favoreggiamento. È stato assolto con una formula particolare, quella della «ritrattazione», che si applica nei confronti degli imputati di questo genere di reati che nel corso del processo cambiano le loro originarie dichiarazioni, fumose e piene di non ricordo, fornendo particolari più credibili (secondo il giudizio del tribunale) che aiutano a ricostruire i fatti. Per Rera, difeso dagli avvocati Toto Cordaro e Monica Genovese, era stata sollecitata una pena di 2 anni, mentre per Orlando di 3 anni e mezzo. I giudici della terza sezione hanno deciso una sola condanna, più lieve rispetto alle richieste dei pm Giovanni Antoci e Claudia Bevilacqua, non superiore ai 2 anni, per una concussione solo tentata. Per questo motivo nei confronti di Orlando potrebbe non scattare la legge Severino che prevede la so-

**Candidati e sponsor L'allora capo della polizia municipale doveva valutare i titoli: denunciò mobbing dopo la vicenda**



Tentata concussione. Totò Orlando, presidente del consiglio comunale



Ex comandante. Serafino Di Peri



Avvocato. Mauro Torti

### Nuovo sindaco, Fdi candida Varchi

● Fratelli d'Italia punta su Carolina Varchi. L'avvocato è il candidato sindaco della città del partito di Giorgia Meloni. Lo ha deciso un vertice fra i dirigenti cittadini di Fdi. La Meloni sottoporrà questa ipotesi di candidatura al tavolo nazionale che il centrodestra conta di aprire a breve. E si tratta di una candidatura che punta a superare quella di Roberto Lagalla, già avanzata dall'Udc e gradita pure a Forza Italia. Se la Meloni la spuntasse, Fdi potrebbe uscire dai giochi per la candidatura alla Regione, indebolendo così Musumeci che proprio sull'appoggio di Fratelli d'Italia conta per superare i dubbi degli alleati. G.I.A. P.I. © RIPRODUZIONE RISERVATA

richi al Comune, a seguito di una sorta di mobbing che gli sarebbe stato fatto a causa della vicenda. Ieri i giudici gli hanno accordato un risarcimento di 7000 mila euro.

Dunque Antonino Rera l'incarico oggetto del processo non lo ottenne: ne ebbe un altro però, quello di dirigente dell'economato di Palazzo delle Aquile, e quasi contemporaneamente. Così il funzionario comunale guadagnò anche di più, da giugno 2015 al 2017, ma il suo presunto sponsor, il presidente del consiglio comunale Totò Orlando, è andato a giudizio per la nomina che non ci fu, quella di «alta professionalità» di responsabile dell'ufficio di consulenza giuridico-amministrativa per le attività istituzionali dell'organo consiliare. Per Orlando l'accusa di tentata concussione era legata alle pressioni esercitate sui due componenti della commissione che doveva selezionare i candidati. Rera invece rispondeva di favoreggiamento, per avere offerto agli inquirenti una ricostruzione dei fatti ritenuta dai pm lacunosa, in modo da tentare di «coprire» Orlando. Ma nel corso del processo Rera ha cambiato atteggiamento, si è fatto interrogare ed ha fornito una versione più convincente e le sue dichiarazioni sono diventate probabilmente un elemento d'accusa decisivo contro Orlando.

In aula nel gennaio dello scorso anno venne sentito pure Gristina che disse a suo avviso cosa era successo quando si trattò di valutare i candidati. Il presidente del consiglio comunale, dichiarò, «mi tirò i fogli che aveva sul tavolo in faccia, quando gli dissi che il candidato Antonino Rera non aveva i titoli per ottenere quell'incarico. Orlando, man mano che andava avanti la discussione, mi trattava con modi sempre più bruschi...». «Cioè?», chiese il presidente Fabrizio La Cascia. «Alzò la voce, fino a quando non mi buttò fuori dalla stanza».

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### La legge Severino non fa distinzione tra reato tentato e consumato

## Rischio sospensione, pareri discordi

Nel 2019 il precedente del sindaco di Salerno che rimase al suo posto

Sospensione sì, sospensione no? Il presidente del Consiglio comunale Salvatore Orlando resterà al suo posto, nonostante la condanna per tentata concussione, evitando la scure della legge Severino? Avvocati e giuristi hanno pareri diversi: secondo i difensori dell'imputato, per questo genere di reato, solo tentato, non è prevista la sospensione dalla carica pubblica dopo la sentenza di primo grado.

La legge in realtà non fa alcuna distinzione tra reato tentato e consumato, per quanto riguarda appunto la concussione, ma anche per la cor-

ruzione. In realtà però c'è un precedente che riguarda il sindaco di Salerno (Salerno) Giuseppe Canfora, che nel 2019 fu condannato in primo grado per tentata concussione a due anni e però non venne sospeso dal prefetto.

In quella circostanza il ministero dell'Interno, interessato dalla prefettura al fine di valutare l'applicabilità della sospensione di diritto, sottolineò che nell'attuale quadro normativo non veniva «effettuata una distinzione tra i delitti tentati e consumati».

La prefettura allora richiamò alcuni precedenti giurisprudenziali. «La Corte di Cassazione ha specificato che la sospensione automatica delle cariche elettive non può essere disposta dall'autorità competente

quando l'eletto sia risultato autore di un delitto tentato. - scrisse l'ufficio territoriale di governo -. La qualificazione del diritto tentato quale autonoma figura di reato rispetto a quello consumato, è stata affermata anche dalla giurisprudenza amministrativa del Tar del Lazio, nel 2015».

Nel quadro generale di interpretazione della norma, la prefettura aggiunse: «Anche in sede di documentazione della Camera dei Deputati si registra che nei delitti contro la pubblica amministrazione non è stata riprodotta la specificazione sui delitti consumati o tentati, presente invece nella formulazione che si applica alle cariche regionali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi prima seduta dopo i due scossoni giudiziari: Fi è per lo slittamento. Mattaliano (Coraggiosi): no, la città è allo stremo

## Votare in aula o rinviare i lavori? E ora l'opposizione è divisa

**Connie Transirico**

Sarà un giorno di passione, quello della prima seduta del Consiglio dopo l'inchiesta sul falso in bilancio che sta travolgendo l'Amministrazione e ora pure dopo la sentenza di condanna del suo presidente, Totò Orlando, ad aggiungere carne al fuoco. La città boccheggia tra mille disastri, tanti che ormai non si contano più, la città va alla deriva con le attività produttive piegate dalla pandemia, ma anche dallo stallone dei regolamenti e dalla Ztl adesso anche notturna. Batoste su batoste per un tessuto sociale ed economico che sta esplodendo, mentre ogni azione che potrebbe far tirare su la testa dal mare in tempesta e permettere di respirare per sopravvivere, resta solo nero su bianco su fogli di

appuntamenti che non servono mai ad arrivare a un punto. Cosa succederà a Sala delle Lapidi?

«Non saprei dire perché non è mai successo - dice il forzista Giulio Tantillo, che è anche vice presidente del Consiglio -. Credo che Totò Orlando resterà al suo posto. Vorremmo tenere una posizione unitaria come centrodestra sui temi da valutare in Consiglio, che non saranno certo sulle inchieste giudiziarie. La cosa più corretta è chiedere la sospensione della seduta». Non sembra d'accordo sul prendere altro tempo, invece, il M5S:

«Questa amministrazione ha fallito, senza se e senza ma, a partire dal progetto politico che ha portato il sindaco a ritrovarsi con meno di un quarto dei consiglieri dalla sua parte. Gli altri eletti nella sua compagine lo hanno abbandonato per strada, in-



Forza Italia. Giulio Tantillo



Coraggiosi. Cesare Mattaliano

seguendo nuove sirene e ricollocandosi - dice Viviana Lo Monaco - Oltre alle vicende giudiziarie che vedono accusati il sindaco e altre 23 persone, tra ex assessori e dirigenti, per falsi in bilancio del Comune, c'è la condanna in primo grado del presidente del Consiglio per un reato contro la pubblica amministrazione. Il suo è un ruolo istituzionale di garanzia, che certamente necessita di una serenità che da lui oggi non può più essere garantita».

«Basta con discussioni sterili in aula. C'è stato un tempo per accertarsi su requisiti enorme e dico che oggi non si può non votare per esempio. Il Piano Triennale perché si metterebbe a rischio i fondi per la pubblica illuminazione e mancherebbe la manutenzione per tenere aperti gli asili e non si potrebbe fare il revamping

del forno crematorio dei Rotoli - commenta Cesare Mattaliano (Coraggiosi) - Oggi il sindaco strumentalizza e lancia la palla in tribuna per fare caciara. Il Consiglio ha responsabilità sulla tempistica di approvazione, ma non si fida più dell'amministrazione e di un dirigente che porta atti che non erano perfetti. Troppe difficoltà affliggono la città».

«Paradossale pensare che si possa affrontare qualsiasi altro tema con il terremoto giudiziario in atto - dicono Ugo Forello e Giulia Argiroffi, di Oso - Il Consiglio non si può fidare degli atti proposti, compreso il pre-dissesto. Riteniamo che se Roma volesse salvare Palermo, ci vorrebbero prima le dimissioni del sindaco e non siamo sicuri che lascerebbe la sua poltrona per il bene della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Mediane.** L'uragano in arrivo sulla Sicilia orientale nell'immagine dal sito www.iLMeteo.it



**Catania.** Il disastro lasciato nella zona della pescheria

**Il maltempo tra danni e paura per Mediane**

# Catania, nuovo allarme rosso

## Il sindaco: «Restate a casa»

Arriva l'uragano. Oggi e domani chiuse le scuole, i negozi e gli uffici

**Daniele Lo Porto**

**CATANIA**

Prove tecniche di coprifuoco, ma questa volta il Covid non c'entra. A fare paura è il ciclone Mediterraneo, il «Mediane», che si abatterà sulla parte orientale della Sicilia tra oggi e domani. L'ondata di piena di martedì sembra quasi una sorta di prova generale del maltempo, che – secondo le previsioni meteo degli scienziati – potrebbe manifestare una violenza ancora maggiore. Le strade di Catania e provincia dovrebbero essere deserte, questa la speranza degli amministratori pubblici, delle Protezione civile e dei corpi di polizia che nelle prime 48 ore della settimana hanno dovuto fronteggiare paura e devastazione, effettuare centinaia di interventi e contare anche due morti, che saranno tre quando sarà recuperato il corpo della donna dispersa nelle campagne di Scordia.

Aumentato, intanto, di 60 unità l'organico dei vigili del fuoco. Prefettura e sindaco hanno emesso ordinanze per costringere a restare a casa quante più persone possibili.

Oggi e venerdì resteranno chiuse le scuole e le attività commerciali non essenziali, «almeno per quanto

riguarda Catania, poi saranno gli altri sindaci a fare le opportune valutazioni» ha annunciato il sindaco di Catania, Salvo Pogliese, che ha ricevuto una telefonata di solidarietà dal Capo dello Stato, Sergio Mattarella.

Chiusi quindi gli uffici pubblici in città e provincia, gli spazi comunali, porte sbarrate nei musei, sospese le attività culturali, didattica a distanza per gli universitari fino a sabato. Anche la partita di calcio del Catania, prevista domenica al «Massimino» contro la Vibonese, è stata rinviata a data da destinarsi su richiesta

della società rossazzurra. I negozi, a decine hanno avuto le botteghe ed i locali invasi dall'acqua piovana con forza e portata da torrenze in piena, rinforzano le saracinesche e sigillano vetrate ed aperture, molti privati hanno provveduto a liberare balconi e verande da suppellettili che potrebbero diventare pericolosi «oggetti volanti». Aiuti arrivano da Intesa Sanpaolo per 30 milioni alle famiglie e alle imprese, una moratoria di 12 mesi su mutui e finanziamenti da Unicredit, sostegni anche da Mps e Bpm. A Siracusa sospesa oggi anche la raccolta dei rifiuti.

Ma più che farsi sopraffare dalla psicosi del ciclone bisognerà assumere comportamenti responsabili, ispirati dai consigli forniti in previsione di eventi come questi dalla Protezione civile. Evitare, innanzitutto, di sostare in cantine, seminterati e garage che sono i primiposti ad allargarsi; evitare di utilizzare l'automobile perché bastano pochi centimetri d'acqua a rendere il veicolo incontrollabile e le vetture ferme costituiscono un intralcio per i mezzi di soccorso e di pronto intervento e, infine, evitare argini, sottopassi e ponti

che, in caso, di piogge intense, diventano luoghi a rischi. Tutte iniziative preventive per evitare il bis dell'incontrollabile disastro che si è verificato nei giorni scorsi e per scongiurare situazioni particolarmente difficili da gestire come il salvataggio di circa 200 concorsisti nella sede dei Mercati agro alimentari siciliani a Bicocca, nella periferia sud di Catania, e così si è saggiamente deciso di rinviare le successive prove selettive. Il Maas è poco distante dall'area industriale di Pantano d'Arci, che non a caso si chiama storicamente così, perché è un'area acquitrinosa dove è stata realizzata negli anni Cinquanta l'area industriale con tutte le periodiche disastrose conseguenze.

«Serve un piano straordinario d'emergenza» sollecita Antonello Biriaco, presidente di Confindustria Catania; analoga iniziativa è richiesta da Elena Albertini, vice presidente del Consorzio Arancia rossa di Sicilia Igp, per gli imprenditori agricoli che hanno subito danni all'azienda, all'agrumeto ed alla produzione in una fase nella quale i sacrifici di un intero anno si concretizzano in denaro. Per la Coldiretti le campagne e il territorio sono state devastati da almeno venti bombe d'acqua. È quasi un bollettino di guerra. (\*DLP\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Maniace, l'impianto fognario non esiste più

**Orazio Caruso**

**PATERNÒ**

Anche nei comuni della provincia etnea è iniziata la conta dei danni provocati dal maltempo. A Maniace, da una prima stima, l'alluvione ha provocato almeno 10 milioni di euro di danni: sono straripati i tre fiumicciattoli che la circondano, inondandola. Tralicci

piegati, muri saltati, impianti idrici distrutti, tombini otturati, l'impianto fognario non esiste più. A Scordia, la città dove è morto Sebastiano Gambera travolto e ucciso dall'acqua (è ancora dispersa la moglie di 65 anni), militari ed esercito sono impegnati nell'opera di messa in sicurezza del territorio. In contrada Principessa sono arrivati militari del nucleo di ricognizione del Genio della Bri-

gata Aosta con escavatori e idrovore e altri ne arriveranno da Catania, Messina e Palermo e dalla Campania. Amarezza e rabbia per la morte di Paolo Claudio Agatino Grassidonio, l'uomo di 53 anni travolto a Gravina di Catania dalla furia dell'acqua. Grassidonio era un volontario dell'Associazione Nazionale Carabinieri di Nicolosi. (\*OC\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il geologo Di Marco. «Il sistema di drenaggio va riprogettato»**

## «Dobbiamo curare il territorio, sono eventi sempre più ordinari»

**Oswaldo Baldacci**

«Dobbiamo curare il territorio sapendo che eventi straordinari come questo qui a Catania stanno diventando sempre più ordinari». Lo afferma Sergio Di Marco, Presidente della sezione Sicilia della Società Italiana di Geologia Ambientale.

**Cosa sta succedendo a Catania?**

«Il sistema di drenaggio superficiale sia delle aree urbane che di quelle rurali non è riuscito a gestire queste precipitazioni così concentrate, tra un terzo e metà della pioggia che in media cade in un anno. La frequenza con cui si ripropongono le drammatiche scene cui stiamo assistendo dimostra che bisogna riprogettare lo sviluppo del territorio in un'ottica nuova cercando di rimediare ad errori di decenni di mancate e/o inappro-

priate pianificazioni territoriali». **Cosa intende?**

«È emerso che la città di Catania non è in grado di assorbire queste massicce ondate di piena», perché è troppo poca la superficie in grado di smaltire l'acqua, la quale si accumula e causa onde che prendono velocità. Bisogna intervenire al più presto sulle infrastrutture considerando che queste condizioni di criticità un tempo eccezionali si stanno trasformando in eventi frequenti che si manifestano



**Geologo.** Sergio Di Marco

anche più volte l'anno. Servono molti soldi. Per esempio quelli del PNRR che non possono andare solo alle energie rinnovabili: si alle strategie a lungo termine, ma al più presto bisogna mettere il territorio in sicurezza per salvare vite. L'individuazione delle misure di prevenzione e mitigazione dei rischi non possono essere demandate ai singoli amministratori locali, ma richiedono una visione di insieme».

**I cittadini cosa possono fare?**

«Bisogna sapere quali comportamenti tenere in questi casi. Non sfidare l'acqua né a piedi né in auto. Bisogna fermarsi, aspettare, allontanarsi dalle zone basse per cercare rifugio più in alto. Bisogna migliorare ulteriormente il sistema di allertamento della popolazione anche se in questo caso ha funzionato abbastanza bene riducendo i danni». (OBA)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il meteorologo Ferrara. «È l'abbreviazione di Mediterranean Hurricane»**

## «Medicane, aria calda e vortici: sarà peggio di quanto già visto»

**Andrea D'Orazio**

«Il nome in codice, Mediane, dagli esperti, è abbreviazione di Mediterranean Hurricane», dice già molto sulla tempesta che tra oggi pomeriggio e venerdì «impatterà sull'Isola, soprattutto sul versante ionico: si tratta di un ciclone mediterraneo alimentato da un cuore di aria calda, con caratteristiche simili ai vortici tropicali, agli uragani atlantici di categoria minore». Parola di Edoardo Ferrara, meteorologo di 3bmeteo.com, **Gli effetti del ciclone saranno peggiori di quelli causati dal maltempo sull'area etnea?**

«Temo di sì. Quel che abbiamo visto finora nel Catanese può essere considerato il prologo di quanto sta per accadere: Mediane, mentre parliamo, è in via di formazione, ma tra po-

co, con l'avvicinarsi a Malta, aumenterà di potenza manifestandosi con piogge alluvionali e raffiche di oltre 100 chilometri orari, dal suo ingresso in Sicilia fino all'arrivo in Calabria, dove tra venerdì e sabato comincerà a perdere intensità. Sulle coste esposte aspettiamoci violente mareggiate, con onde alte fino a tre metri». **Pioggia alluvionale, ma quanta?**

**«Non possiamo escludere ulteriori picchi pluviometrici, ancora una volta superiori ai 150-200 millime-**



**Meteorologo.** Edoardo Ferrara

tri, con possibili criticità idrogeologiche, frane e allagamenti, oltre ai potenziali danni per il forte vento» **E il versante occidentale dell'Isola?**

«Il maltempo arriverà anche sul Palermitano, l'Ennese e il Nisseno, con rovesci associati a raffiche di Levante e Tramontana. Meno coinvolte, invece, le province di Agrigento e Trapani, dove però non mancheranno precipitazioni, talora abbondanti». **Ma come spiegare un ciclone di questa entità sul Mediterraneo?**

«In ultima analisi, dipende tutto dal surriscaldamento globale. Mediane nasce dall'interazione tra la temperatura del mare, ancora elevata nonostante l'autunno, e le prime infiltrazioni di aria fredda in arrivo dal nord Europa. In realtà, non si tratta di un fenomeno così raro: dal 2014 ne abbiamo già registrati altri tre, e il ritmo sta aumentando». (\*ADO\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconda vittima dopo quella di domenica a Scordia

# Il maltempo uccide ancora nel Catanese

Un uomo di 53 anni ha perso la vita a Gravina investito da un fiume di acqua e fango  
Proseguono le ricerche della donna travolta assieme al marito in contrada Ogliastro

Orazio Caruso

CATANIA

Si muore ancora nel Catanese a causa del maltempo che imperversa da giorni. A perdere la vita è stato un uomo di 53 anni a Gravina di Catania. Nella tarda mattinata di ieri è stato travolto da un fiume di acqua e fango in via Etnea.

Un'altra vittima dopo l'uomo di 67 anni di Scordia, Sebastiano Gambera, investito domenica da un fiume di fango e trovato morto ore dopo all'interno di un fondo agricolo. Il corpo è stato rinvenuto da volontari della Misericordia sotto l'auto. Inutili i tentativi di rianimazione cardiopolmonare. L'uomo sarebbe deceduto sul colpo. Secondo una prima ricostruzione, sembra che la vittima sia scesa da una vettura, forse dopo un incidente stradale e sarebbe stata travolta dall'acqua. Sul posto sono intervenuti anche vigili del fuoco, carabinieri, polizia municipale e personale del 118.

Intanto proseguono le ricerche della moglie di Sebastiano Gambera, la signora Angela di 65 anni, travolta assieme al marito in contrada Ogliastro in territorio di Scordia. A partecipare alle ricerche uomini provenienti da Catania e da Ragusa, squadre di tecnici del Soccorso alpino e speleologico siciliano. Tutti stanno operando, congiuntamente agli uomini del Soccorso alpino della guardia di finanza di Nicolosi, dei vigili del fuoco, dei carabinieri, delle altre forze dell'ordine e dei volontari di Protezione civile presenti sul posto.

Il nubifragio che per ore si è abbattuto ieri su Catania ha trasformato strade e piazze in un fiume in piena. Sommersa dall'acqua la centralissima via Etnea, trasformata in un lago piazza Duomo. Allagato anche lo storico mercato della Pescheria e invasa pure la fontana da dove emerge per un tratto il fiume sotterraneo Amenano.

Ad aggravare la situazione anche l'acqua piovana che si riversa in città dai paesi etnei e arriva copiosa su Catania nonché un blackout elettrico nel centro storico e che ha interessato anche il Municipio.

«Per la gravità della situazione - ha detto il sindaco Salvo Pogliese - ho di-

**Interventi no stop  
A Paternò soccorse  
decine di persone  
A Calatabiano salvati  
madre, figlio e un anziano**



Maltempo. Le auto sommerse dall'acqua in piazza Alcalá, a Catania. A destra in alto l'uomo travolto a Gravina, in basso un intervento dei vigili del fuoco sulla Siracusa-Catania



## Allerta a Palermo Nel Trapanese si contano i danni

La Protezione civile regionale ha diffuso un nuovo avviso per rischio meteo-idrogeologico e idraulico, valido fino alle 24 di oggi, dov'è previsto un livello di allerta gialla su tutti i comuni delle province di Palermo, Trapani e Agrigento. Il bollettino indica condizioni avverse, il problema è che non tutti sono pronti nelle risposte. Intanto nella zona di Alcamo flagellata dall'alluvione di domenica sera si è continuato a lavorare fino a ieri per liberare le strade dal fango e dai detriti. Ad Alcamo marina in contrada Canalotto si è cercato di mettere in sicurezza di alcune abitazioni colpite dall'alluvione. L'impeto incontrollabile di acqua e fango ha trascinato autovetture, superando anche il metro di altezza. A Calatafimi invece è crollata una abitazione disabitata, nessun danno agli edifici vicini. (\*LASPA\*)

Danni e disagi anche a Messina e Siracusa: nella città etnea atteso il capo della Protezione civile Curcio

## Catania sott'acqua, si allaga pure il Garibaldi

A Carlentini evacuate le famiglie in due edifici minacciati da un costone

Daniele Lo Porto

CATANIA

Le immagini con «l'acqua alta» nelle piazze Duomo e Alcalá, ma anche dell'ospedale Garibaldi invaso dall'acqua a Nesima, hanno suscitando sgomento e «solidarietà alla comunità catanese, alla Sicilia e a tutte le zone che in questo momento sono colpite dalle alluvioni», dichiara il sindaco di Venezia, Luigi Brugnaro. Oggi sarà in prefettura, il capo della Protezione civile nazionale, Fabrizio Curcio, per verificare se la macchina organizzativa sia pronta per fronteggiare il previsto peggioramento delle condizioni meteo. Sul Catanese, nelle ultime 48 ore, si è riversato un terzo della pioggia che cade in un anno. «È un evento eccezionale, ma dobbiamo abituarci

perché diventerà sempre più frequente: è la conseguenza della tropicalizzazione del nostro clima - spiega Sergio Di Marco, presidente regionale della Società italiana di geologia ambientale - Catania, subisce la cattiva gestione del territorio. L'urbanizzazione degli anni 70 non consente lo smaltimento naturale della pioggia e le strade sull'asse nord-sud diventano delle vere e proprie autostrade per l'acqua. L'imbutto alla fine di via Etnea provoca quello che abbiamo visto anche oggi».

Sulla difesa del territorio il presidente Nello Musumeci sottolinea che «gli interventi ordinari non possono davanti ad eventi eccezionali. Senza interventi straordinari, che solo l'Unione europea può mettere in campo, senza decisioni coraggiose e ormai ci ritroveremo periodicamente a contare danni e altre vittime». Il segretario della Cisl etnea, Maurizio Attanasio, chiede al prefetto di proclamare lo stato di emergenza, premessa per avere il ri-

conoscimento di «calamità naturale». A Catania sospensione delle attività scolastiche e chiusura di edifici comunali colpiti dall'onda di piena, e per due giorni anche gli uffici della Regione. Interrotta la linea Catania-Caltagirone che ha subito danni all'infrastruttura ferroviaria e agli impianti di segnalazione e circolazione. Binari allagati, invece, nella stazione di Bicocca, con interruzione del tratto di linea Lentini-Diramazione-Bicocca-Catania Acquicella..

A Messina è stato chiuso un tratto dell'autostrada per Catania a causa della caduta di un masso. Smottamenti e allagamenti nella zona di Letojanni e Taormina. Chiusa per

**L'allarme dei geologi  
Il presidente Di Marco:  
«L'urbanizzazione non  
consente lo smaltimento  
naturale della pioggia»**

frana la strada Santa Teresa Riva -Savoca-Casalvecchio siculo. Sulla zona tirrenica, a causa dello straripamento del torrente Fitalia, è stata disposta la chiusura temporanea al transito di un tratto della SP 157 «Tortoriciana». A Stromboli una barca a vela ha rotto gli ormeggi e si è arenata nella spiaggia di Scari. Dopo tre giorni arrivati generi alimentari e farmaci, sono potuti partire alcuni turisti stranieri. Alicudi che è rimasta isolata mentre a Lipari si contano i danni. Collegate Lipari, Salina e Vulcano sia da navi della Siremar-Caronte che da aliscafi della Liberty Lines.

Nel Siracusano, a Carlentini alcune famiglie sono state sgomberate da due fabbricati a rischio per il crollo di un costone roccioso. A Siracusa molte strade si sono trasformate in veri e propri fiumi, come viale Emocrate o alcune vie ad Epipoli. Scuole chiuse per il terzo giorno consecutivo. (\*DLP\*) (\*BL\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Hanno lasciato in fretta e furia l'auto invasa dall'acqua, dovevano partecipare a un concorso

## Salvi per miracolo tre avvocati palermitani e un amico disabile

Virgilio Fagone

PALERMO

Si sono salvati nuotando, hanno lasciato in fretta e furia la macchina invasa dall'acqua lungo la strada trasformata in un fiume in piena nei pressi della Marina di Catania ed hanno trovato un riparo di fortuna. Tre giovani avvocati palermitani e un loro amico disabile raccontano ancora in preda alla paura il giorno da incubo vissuto nel capoluogo etneo, sferzato da un nubifragio senza precedenti. Erano partiti di mattina da Palermo per partecipare al concorso a 1541 posti a tempo indeterminato al mini-

stero del Lavoro e dell'Inail per tutta la Sicilia programmato a Catania in viale Africa e al Maas nei pressi del carcere di Bicocca, oltre che a Siracusa. Ma nessuno di loro, così come tanti altri candidati, è riuscito a raggiungere le sedi d'esame per via degli allagamenti. «Ero alla guida della mia Citroen C3 - racconta Francesco Saya, 33 anni - e lungo l'autostrada, dopo l'area di servizio di Sacchitello, ci siamo imbattuti nel maltempo e nella pioggia violenta. Al nostro arrivo a Catania, poco prima delle 13, abbiamo visto scene d'inferno: strade impraticabili, detriti e fango». All'altezza dell'ingresso in città, nei pressi della Marina, la macchina è stata tra-



Miracolati. Da sinistra Francesco Saya, Walter Siino, Ignazio Russo

volta dall'acqua. Saya, insieme con Walter Siino di 34 anni e Ignazio Russo di 32, ha capito che la situazione era pericolosissima. I tre avvocati si sono dati da fare per mettersi in salvo e soprattutto portare al sicuro il loro amico disabile. A nuoto hanno attraversato il fiume d'acqua ed hanno raggiunto l'androne di un vicino palazzo. Gli amici palermitani hanno chiesto aiuto. In loro soccorso sono giunti i militari dell'Esercito, che li hanno condotti in un B&B, dove hanno trovato alloggio. «La nostra macchina è stata spostata dalla furia dell'acqua ed è rimasta per strada - aggiunge Saya - non sappiamo quando potremo tornare in città».

Anche altri candidati, che non hanno potuto prendere parte al concorso, raccontano di scende da inferno. Nella zona di Bicocca le strade piene d'acqua e un passaggio a livello rimasto bloccato per circa 40 minuti.

Sul concorso è polemica. Il deputato del Pd Carmelo Miceli annuncia un'interrogazione «sul mancato rinvio delle prove. Nonostante il maltempo, l'allerta rossa e la tragedia di Scordia, oggi si sono svolte le prove scritte. Come è possibile che, sapendo tutto ciò che si verifica nella nostra regione nei giorni di intenso maltempo, nessuno abbia deciso di rinviare la selezione?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cantieri elettorali in vista delle prossime Amministrative e Regionali

# Fl e Iv ormai sempre più vicini Big renziani nelle liste azzurre

Micciché svela i primi nomi. Ma Faraone per ora rimane cauto  
Falcone: «Per stare insieme bisogna capire le regole d'ingaggio»

Giacinto Pipitone

PALERMO

Il primo passo è un accordo che prevede l'ingresso dei big renziani nelle liste di Forza Italia al Comune e alla Regione. Che poi da questo si arrivi a un ingresso ufficiale di Italia Viva nel centrodestra lo si vedrà solo nei prossimi mesi, visto che proprio il rapporto con i sovranisti ha frenato finora il segretario regionale Davide Faraone dal benedire l'intesa a cui hanno lavorato Gianfranco Micciché da un lato e Nicola D'Agostino ed Edy Tamajo dall'altro.

Intanto, però, il leader di Forza Italia ha ufficializzato una mossa che permette ad alleati ed avversari di fotografare la strategia elettorale: «Edy Tamajo e Nicola D'Agostino saranno candidati alle Regionali nelle liste di Forza Italia. E alle Amministrative faremo liste comuni con i loro uomini sul territorio». I berlusconiani stanno arruolando nuove forze cariche di serbatoi elettorali.

Il primo passo dell'intesa permette a Micciché di diventare il regista di un'area all'Ars forte di 13 deputati azzurri e tre renziani (ma il messinese Pippo Laccoto non ha ancora sciolto la riserva).

Il nodo degli equilibri nelle varie province è centrale e spiega perché in questa fase i due partiti restano autonomi. A Messina c'è anche Giuseppe



Forza Italia. Gianfranco Micciché



Italia Viva. Edy Tamajo

Picciolo che potrebbe entrare nelle liste di Forza Italia e la concorrenza fra renziani diventerebbe agguerrita. Mentre a Catania il peso di D'Agostino va misurato con le ambizioni di altri big azzurri. Non a caso l'assessore alle Infrastrutture, il forzista Marco Falcone, legge la stretta di mano di ieri così: «È il primo passo di un percorso comune. Per stare in lista insieme bisogna capire le regole di ingaggio. A cominciare dalla condivisione del perimetro del centrodestra».

Sono parole non pronunciate a caso. Ieri alla conferenza stampa di presentazione dell'accordo elettorale era assente il segretario regionale di Italia Viva, Davide Faraone. D'Agostino ha

rivelato di aver avuto il via libera di Renzi, con cui Micciché si è anche incontrato a Firenze. Ma Faraone non ha commentato gli annunci di Micciché e, pur non smentendo che i due partiti si stanno avvicinando, ha fatto filtrare una certa cautela in attesa proprio di capire che evoluzione avrà la costruzione di quell'area centrista allargata, sul modello che sostiene Draghi a Roma, a cui il presidente dell'Ars ha sempre detto di lavorare per bilanciare il peso dei sovranisti.

E tuttavia su questo Micciché ieri è stato chiaro: «Le ultime amministrative in Sicilia ci hanno detto che gli esperimenti sono finiti. Col Pd non abbiamo dove andare, almeno da soli...».

D'altro canto lo stesso Micciché ha escluso che possa esserci un centrodestra senza Lega e Fratelli d'Italia. Pur facendo pesare il valore aggiunto dei centristi. Per Micciché, anzi, i centristi sono decisivi per vincere a Palermo: «Dentro il centrodestra vincono i moderati. Sarebbe un suicidio non scegliere un candidato moderato a Palermo». È un messaggio rivolto a Salvini che venerdì, proprio durante la visita all'Ars, aveva detto di «avere delle idee per il Comune e di voler chiudere sul candidato entro novembre». Micciché rilancia: «Si può chiudere in fretta. Ma il candidato deve essere uno fra Roberto Lagalla, Francesco Cascio e l'avvocato Francesco Greco».

Ormai l'Ars è un cantiere elettorale. E in questo clima tutti davano per scontato l'imminente annuncio del patto federativo fra Diaventerà Bellissima e Fratelli d'Italia (che poi potrebbe rivendicare la candidatura a Palazzo d'Orleans). Alla luce di ciò hanno acquisito un peso specifico diverso le parole con cui Musumeci è tornato a ribadire che sarà candidato alla Regione anche nel 2022: «Se non ci fosse stata la pandemia avrei terminato il mio programma e avrei salutato. Ma ora dico arriverci. Parteciperò alle prossime elezioni. Non so se saremo 2, 3 o 5 candidati. Più saremo e più sarà una sfida effervescente». Domenica su questo si riunisce a Palermo lo stato maggiore di Diaventerà Bellissima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus, sono un centinaio

# Medici non vaccinati Sospensioni in arrivo a Palermo

Il presidente dell'Ordine Amato: nessun ritardo ma controlli più accurati

Fabio Geraci

PALERMO

Oltre cento medici potrebbero essere sospesi in provincia di Palermo perché non vaccinati e quindi privi del green pass obbligatorio per accedere nel proprio posto di lavoro. La raffica di provvedimenti dovrebbe arrivare nelle prossime settimane ridimensionando così l'allarme lanciato dal presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici, Filippo Anelli, secondo cui in Sicilia si seguirebbe una linea più morbida nelle richieste di sospensione rispetto ad altre regioni.

«I medici no vax sono circa 1.500 su base nazionale - ha detto Anelli - riscontriamo, però, gravi difformità territoriali nell'applicazione della legge e nella loro sospensione. Ci sono province come Milano e Torino con, rispettivamente, 300 e 200 medici sospesi, e altre province, ad esempio Palermo e Bari, in cui i medici sospesi sono nell'ordine di pochissime unità. Sospendere medici e infermieri può mettere in seria difficoltà l'erogazione delle prestazioni sanitarie in alcune aree del Paese. Da qui l'inerzia delle Asl a intervenire. Per questo crediamo che il controllo debba essere affidato agli Ordini professionali».

La norma prevede che siano le aziende sanitarie a portare avanti i procedimenti disciplinari nei con-

fronti di medici, infermieri, operatori socio-sanitari e amministrativi mentre all'Ordine dei medici spetta soltanto la notifica della sospensione ai propri iscritti. Secondo il presidente dell'Ordine dei Medici di Palermo, Toti Amato, «da noi non ci sono stati ritardi o lentezze semmai i controlli e le procedure sono più accurate a differenza di altre parti d'Italia dove i sanitari vengono subito sospesi per poi essere riammessi perché magari nel frattempo si erano già vaccinati. Il rapporto tra l'Ordine dei Medici di Palermo e il responsabile del dipartimento di Prevenzione dell'Asp è stato attento e di grande collaborazione, così come quello con la azienda sanitaria: i procedimenti sui colleghi che rifiutano di vaccinarsi o che non rispondono alle richieste di informazioni scattano solo dopo una serie di ripetute ricognizioni e verifiche».

Una decina di giorni fa erano in procinto di partire quaranta lettere di sospensione nei confronti di altrettanti dipendenti dell'ospedale Civico e di quello pediatrico Di Cristina di Palermo perché risultavano non vaccinati e senza green pass tre medici, cinque tecnici, una decina di amministrativi e 22 infermieri. Anche l'Asp del capoluogo ha sospeso nelle ultime settimane 21 dipendenti - un medico, cinque fisioterapisti, sei infermieri, otto amministrativi e un operatore socio-sanitario - tra quelli che finora non hanno aderito alla campagna di vaccinazione. (\*FAG\*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mercoledì prossimo si ritroveranno davanti a Palazzo Chigi

# Comuni in affanno, marcia su Roma dei sindaci

Chiederanno al governo misure straordinarie per scongiurare il default

PALERMO

L'appuntamento è per mercoledì prossimo. Alle 10 piazza Colonna, dove ha sede Palazzo Chigi, verrà invaso da almeno un centinaio di sindaci siciliani che chiederanno al governo nazionale misure straordinarie per salvare i Comuni isolani dal default a cui stanno andando incontro.

L'annuncio lo ha dato l'Anci ieri. L'associazione dei sindaci guidata da Leoluca Orlando da settimane è in pressing sul governo regionale per spingere un patto fra Roma e Palermo che preveda essenzialmente due cose: l'abbattimento del 50% degli accantonamenti del Fondo Crediti di dubbia esigibilità e la

deroga alle disposizioni vigenti per avviare un piano di assunzioni di figure professionali qualificate all'interno degli enti locali.

Con la prima richiesta i sindaci libererebbero ingenti risorse finora accantonate per fronteggiare eventuali buchi derivanti da mancati incassi previsti nei bilanci di previsione. Con la seconda misura i primi cittadini sperano di colmare vuoti nelle piante organiche stimati in almeno 15 mila unità (4 mila dei quali sono posti vacanti da dirigente) e riuscire così a lavorare ai bandi per intercettare i fondi europei del Recovery.

Su questi punti l'Anci Sicilia ha creato un asse con il governo regionale e anche gli assessori Marco Zambuto (Enti Locali) e Gaetano Armao (Bilancio) hanno avviato trattative con Palazzo Chigi. Ma i tempi dei tavoli romani non coin-

cidono con quelli di approvazione dei bilanci. E la crisi ha impedito alla maggior parte dei sindaci di varare i documenti contabili. Secondo le rilevazioni della stessa Anci «solo 152 Comuni su 391 hanno ap-



Anci. Leoluca Orlando

provato il bilancio di previsione 2021-2023 e solamente 74 Comuni hanno approvato il consuntivo 2020. Inoltre ci sono circa 100 Comuni in dissesto, sotto Piano di riequilibrio finanziario e strutturalmente deficitari».

Di fronte a questi numeri nei giorni scorsi più di cento sindaci hanno firmato un appello al governo Draghi per varare misure straordinarie. E mercoledì a Roma sono attesi in centinaia con la fascia tricolore per fare pressione su Palazzo Chigi.

Nel frattempo i primi cittadini hanno ricevuto la solidarietà di Musumeci che ieri ha ribadito la necessità di rafforzare gli organici della Regione e degli enti locali «per non perdere l'occasione di intercettare i fondi europei».

Gia. Pi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Torneranno tutti in servizio e saranno impegnati in 70 progetti finanziati con soldi del Po-Fesr

# Forestali, 53 milioni sbloccano la vertenza

PALERMO

Il governo regionale mette sul tavolo subito 53 milioni e altri 60 nei prossimi tre anni. E si sblocca così la vertenza dei forestali, che erano stati sospesi dal lavoro.

Adesso tutti torneranno in servizio. Lo hanno annunciato ai sindacati dopo un incontro con l'assessore regionale alle Foreste, Toni Scilla: «I forestali saranno impegnati in 70 progetti finanziati con 53 milioni del Po-Fesr da spendere nel biennio 2021/2022. Ed è solo l'inizio: seguiranno infatti altri progetti per una

spesa finale di 110 milioni in tre anni» hanno spiegato Tonino Russo (Flai Cgil), Pierluigi Manca (Fai Cisl) e Nino Marino (Uila Uil).

Giovedì scorso Flai, Fai e Uila regionali avevano portato i lavoratori in piazza per chiedere l'avvio immediato al lavoro. Ora i sindacati si dicono soddisfatti: «È un impegno importante, quello preso dal governo, nel momento in cui gli eventi atmosferici flagellano la Sicilia e suggeriscono di pigiare sull'acceleratore degli interventi di messa in sicurezza del territorio e dei piani di rimboschimento. Le modalità del finanzia-

mento dei progetti aprono inoltre una finestra sul futuro - aggiungono i sindacati - di un settore che va riformato per essere meglio indirizzato sugli obiettivi di tutela ambientale, valorizzando un lavoro come quello dei forestali che si rivela ogni giorno più essenziale».

Ora però si apre il tema della riforma, che è da mesi in attesa di un voto all'Ars. Cgil, Cisl e Uil ne hanno ribadito l'importanza: «Dopo avere messo in sicurezza le giornate di lavoro per l'anno 2021, il nostro impegno - hanno concluso i segretari di Flai, Fai e Uila - si concentrerà sulla riforma

del settore, attesa ormai da troppi anni. Un riforma che deve dare stabilità a un lavoro oggi quanto mai importante come quello dei forestali e consentire un progetto di valorizzazione e tutela ambientale di ampio respiro in grado anche di generare nuove opportunità di sviluppo e nuova occupazione». La riforma è in questo momento in commissione Attività produttive all'Ars e se non passerà in tempo almeno questo primo esame rischia di essere scavalcata dalla finanziaria, che dovrebbe essere esaminata fra dicembre e febbraio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bollettino

# Contagi in rialzo, Razza: fare in fretta la terza dose

Andrea D'Orazio

Sale ancora il bilancio giornaliero delle infezioni da SarsCov2 diagnosticate in Sicilia, tanto da sfiorare quota 500 e inchiodare l'Isola al triste podio delle regioni con il maggior numero di nuovi contagi, superata solo dalla Lombardia, ma per poche unità e con un tasso di positività ben inferiore al 2,8% toccato in territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un millimetro, ecco perché occorre fare in fretta accelerando in particolare sulla cosiddetta terza dose. Faccio appello agli oltre 300 mila siciliani over 80 e più diffusamente al territorio siciliano a fronte di 16.892 tamponi processati nelle 24 ore. E l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, dice: «Non possiamo permetterci di arretrare nemmeno di un mill

I retroscena dell'inchiesta sui bilanci comunali falsi: l'esponente della giunta voleva coinvolgere l'amministrazione Cammarata

# «Il dissesto? Addebitiamolo agli altri»

## Le intercettazioni sulle critiche dell'assessore Catania, non indagato, al ragioniere capo

Leopoldo Gargano

Il profondo rosso del bilancio faceva davvero paura. Rischiava, e rischia, di travolgere la giunta Orlando e allora a chi attribuire le responsabilità? Un'idea ce l'ha l'assessore alla mobilità **Giusto Catania**, pluri intercettato nell'inchiesta della procura sui presunti conti fasulli del Comune. Un concetto che espone a chiare lettere il 6 agosto 2019 parlando a telefono con **Salvatore Orlando**, presidente del consiglio comunale. Eccola: «Lui è pure scemo (riferendosi all'assessore al Bilancio, **Roberto D'Agostino**) - afferma -. Io fossi assessore al Bilancio la scarcherei tutta alle amministrazioni precedenti... non vuoi scaricare sul ragioniere perché ci devi lavorare perché poi sei senza appoggio... esci dalla gabbia non caricare tutta la merda... comunque».

Catania e Salvatore Orlando non risultano tra gli indagati, i loro nomi non compaiono tra quelli riportati nell'avviso di conclusione indagine notificato la scorsa settimana. Ma nell'estate del 2019, e anche dopo, i cellulari di Catania sono stati tra i più intercettati di questa indagine condotta dagli investigatori del nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza. Sono stati oggetti di almeno tre diverse proroghe di intercettazioni, firmate dal giudice per le indagini preliminari. Così diverse conversazioni di Catania con politici e dirigenti del Comune sono adesso agli atti dell'inchiesta.

«Le parole che ho detto in questa



Sotto inchiesta. La Guardia di finanza continua a scavare nei conti di Palazzo delle Aquile

conversazione - afferma Catania, da noi interpellato ieri - le faccio mie e rispecchiano esattamente il mio pensiero. Stavo dicendo che i problemi finanziari del Comune costituiscono una questione troppo grande e antica per accollarla a questa amministrazione. Grosse responsabilità sono di chi ci ha preceduto e stava per far fallire le municipalizzate. E di chi ha reso sempre più stretti i parametri del bilancio. La mia era considerazione politica, anzi dico che secondo me il Comune ha sbagliato a non indebitarsi di più».

Catania se la prende con il ragioniere generale **Paolo Basile** con il



Assessore. Giusto Catania



Presidente. Salvatore Orlando

quale, stando alle intercettazioni, c'erano vedute profondamente diverse. Ma anche Salvatore Orlando sembra prendersela con il ragioniere. Ecco cosa scrivono gli inquirenti del numero uno di Sala delle Lapidini: «Commentando il comportamento di Basile relativamente al rendiconto per l'anno 2017, fa anche riferimento a una criticità relativa ai tributi (presumibilmente Imu/Ici), dicendo: "Lui tornò con questo obiettivo, lui già l'anno scorso il rendiconto lo stava scrivendo così... ti ricordi il bordello del rendiconto? Qualcuno gli portò le carte e gli disse, vedi che non è così, e lui ristò incagliato. Lui ha cacciato - prosegue - dal palazzo della ragioneria Mortillaro (**Luigi Mortillaro**, dirigente contabile a tempo determinato, come annotano i finanziari) e la prossima bomba dalla quale non ci salveremo arriverà dai tributi... vedi che ci sono due milioni di metri cubi... scomparsi... molti sono capannoni industriali, amici che non pagano».

Chissà se queste parole del presidente del consiglio comunale costituiscono un altro spunto su cui indagare, di sicuro a sua volta Basile era pronto a fare tuoni e fulmini e nel corso di una conversazione intercettata, sbotta: «li querelo tutti». E fornisce la sua radiografia delle reali condizioni economiche del Comune. La telefonata in questione è del giorno prima, 5 agosto 2019. Il ragioniere generale parla con **Sebastiano Orlando**, presidente del collegio dei revisori dei conti del Comune, a sua volta indagato. I due discutono di una relazione di Basile frutto «di una mail scritta da Giusto Catania - scri-

vonogli inquirenti -, con la quale addossa la colpa alla ragioneria generale sul fatto che il Comune non raggiunga i nuovi parametri richiesti».

Basile è adirato, si legge nelle carte, «perché ritiene che si stia cercando un capro espiatorio su una problematica presente da tempo». La sua reazione appare, per così dire, molto decisa. «Li querelo tutti, dal primo all'ultimo - afferma il ragioniere generale -, l'Ente è strutturalmente deficitario, perché io ho deciso che sia strutturalmente deficitario! La politica è così ottusa! Così schifosa! Che invece di preoccuparsi che che lo siamo, perché lo siamo e non da ora... non paghiamo nessuno, società fallite, giusto? Ti preoccupi di trovare il capro espiatorio. Noi siamo strutturalmente deficitari perché Basile ha deciso che lo saremo! Hai capito? Io sono sempre vittima di questi animali».

Sebastiano Orlando conviene con Basile sull'impossibilità di poter porre rimedio ad una situazione già grave, scrivono ancora gli inquirenti, e Basile sbotta di nuovo: «Sospendevo i pagamenti? - dice ancora al telefono -. Con un comportamento da galera? I pagamenti non si sospendono! Mettendo in ginocchio i fornitori e poi le società partecipate... perché bisogna nascondere un problema vero, sei d'accordo? Questo non si può fare, non è consentito?».

E ancora una volta Basile minaccia di prendere carta e penna: «Se mi costringono io tiro fuori tutte le carte e faccio una relazione riservata a tutti...ahhh!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'alto dirigente al telefono con un consigliere della magistratura contabile: «Lavorava bene, lo ha buttato fuori il sindaco»

# Gli sfoghi di Basile e il revisore dei conti scomodo cacciato

«Il disallineamento così è cresciuto fino a 11 milioni E questo è un disastro»

Quasi 700 pagine di intercettazioni sulle presunte magagne dei conti del Comune e il protagonista indiscusso sembra essere il ragioniere **Paolo Bohuslav Basile**, i cui sfoghi al telefono sono quasi quotidiani, nell'estate del 2019. La situazione si fa sempre più critica e lui probabilmente teme di restare con il classico cerino in mano. «Sono stanco - dice -. Sono l'unico dirigente in ufficio a lavorare dalla mattina alla sera! Devo essere pure oggetto di queste cose... vigliacchi! Vigliacchi, perché

non me lo scrivi direttamente (riferendosi all'assessore **Giusto Catania ndr**), vigliacco».

Basile, come tutti gli altri indagati, ha 20 giorni di tempo per presentare memorie difensive alla procura e può chiedere di essere sentito dai pubblici ministeri. Potrebbe avere tante cose da dire stando al tenore delle sue conversazioni a telefono. Il sindaco Orlando, indagato, ha già chiesto di essere interrogato.

C'è un'altra telefonata di Basile che lascia trasparire, almeno stando alle sue parole, il clima che si respirava a Palazzo delle Aquile. È quella del 13 luglio 2019, il suo interlocutore è **Alessandro Sperandio**, non indagato, consigliere della Corte dei



Corte dei conti. Paolo Basile (nel riquadro) si sfogava con un consigliere

conti, sezione di controllo per la Regione. Durante la conversazione si fa riferimento «all'allontanamento di un ex revisore dei conti del Comune - si legge nel rapporto degli inquirenti - tale Gentile, non meglio identificato, ad opera del sindaco». Cosa avrebbe fatto questo professionista per essere «allontanato?». La spiegazione la fornisce lo stesso Basile.

«L'ho sentito due-tre volte nell'imminenza della sua diciamo dipartita professionale e non ci sentiamo più. Gentile lo ha buttato fuori il sindaco - afferma il ragioniere generale - perché aveva messo ordine. Aveva approvato il consolidato senza disallineamento, cioè era sta-

to accanto agli uffici. Perché gli uffici quando hanno la politica accanto lavorano, abbiamo costretto Amat con un ufficio che è stato smantellato. Io credo che questo sarà oggetto di censura della Corte dei conti».

Sperandio gli domanda: «Dice che Gentile ha lavorato bene, ha fatto tante cose...»; e lui replica: «Certo, ma ora quel settore è stato abolito. La riorganizzazione è stata approvata due settimane fa e quel settore è sparito, svanito nel nulla... non c'è più. E quindi questo sarà un problema. E infatti il disallineamento è cresciuto a 11 milioni di euro... un disastro».

L. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cgil lancia l'allarme, la Lega ai suoi rappresentanti a Sala delle Lapidini: firmate la sfiducia, da solo Orlando non toglierà il disturbo

# Ridulfo: riscossione tributi fallimentare, rischio black out

Il segretario del sindacato auspica il sostegno del governo nazionale

Mentre infuriano come una tempesta mediatica le notizie sull'inchiesta sui presunti bilanci truccati al Comune per evitare il dissesto, c'è chi esprime una forte preoccupazione sulle condizioni della città e sul suo futuro. **Mario Ridulfo**, segretario generale della Cgil, auspica un sostegno che arrivi dal governo per invertire una rotta che a questo punto rischia di essere segnata.

A preoccupare la Cgil è in primo luogo la bassissima capacità di riscossione delle entrate, il crescente accan-

tonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e l'effetto monstre del continuo ricorso alle anticipazioni di tesoreria.

«È inaccettabile il fatto che la riscossione delle entrate, attraverso il contenzioso di Riscossione Sicilia nel periodo 2000-2018, sia stata appena dell'1,89 per cento, cioè dei 939 milioni di euro del gettito ne sono stati riscossi appena 17 milioni - osserva Ridulfo - Serve una modifica legislativa, perché senza una modifica degli obblighi che impongono ai Comuni di accantonare nel fondo rischi l'equivalente di quello che pensa di riscuotere, sarà difficile trovare soluzioni a breve». E sembra che questa sia una situazione molto diffusa. Secondo Ri-



Il segretario. Mario Ridulfo guida la Cgil in città e provincia

dulfo esiste «in tanti o in quasi tutti i comuni della provincia», osserva.

Per la Cgil Palermo è il tempo delle decisioni e della responsabilità. «Non c'è campagna elettorale che giustifichi il "tanto peggio, tanto meglio". Il rischio è il blackout della quinta città italiana, e della sua città metropolitana. Per questo assieme a Cisl e Uil abbiamo chiesto già lo scorso mese di luglio, ma fino ad oggi senza risultato, con una lettera aperta al Consiglio comunale, e consegnata a sindaco e prefetto, un "decreto salva Comuni". Una norma che consenta ai comuni, come nella proposta dell'Anci, l'abbattimento del 50 per cento degli accantonamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità (e consentire, in deroga al-

le disposizioni vigenti, l'assunzione di figure professionali qualificate all'interno degli enti locali».

Intanto, la Lega torna a parlare della mozione di sfiducia al sindaco. «Nessun tentennamento da parte nostra - dicono Igor Gelarda e Marianna Caronia - sulla sfiducia a Orlando che evidentemente non intendetogliere il pesante disturbo da solo. La sfiducia è la strada che noi abbiamo già indicato due anni fa e che continuiamo ad indicare ancora oggi. Per questo ancora una volta invitiamo chi non ha ancora sottoscritto il documento a firmarlo così da andare presto ad un voto».

Gi. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### *Nuova strategia di conservazione d'organo per rimuovere 35 lesioni metastatiche*



Pisa, 28 ottobre 2021 - Una strategia chirurgica innovativa ha consentito di rimuovere completamente tutte le 35 lesioni metastatiche distribuite in entrambe i lobi del fegato e il tumore primitivo del colon in una giovane paziente toscana. Non essendo possibile operare contemporaneamente il colon e il fegato con un unico intervento chirurgico è stata attuata una strategia in due tempi mai applicata prima.

Il fegato è costituito da 8 segmenti come rappresentato nella figura 1. Nel primo tempo è stata eseguita la bipartizione epatica asportando i segmenti epatici centrali interessati dalle metastasi (segmenti 1 e 4) e associando la bonifica del fegato di sinistra con l'asportazione del tumore primitivo. Successivamente è stato fatto crescere l'unico segmento libero da malattia (dei quattro) del fegato di destra (il segmento 5) mediante embolizzazione portale.



*Dott. Lucio Urbani*

Nel secondo tempo chirurgico è stata eseguita la bonifica del fegato di destra asportando tre dei quattro segmenti del fegato di destra (i segmenti 6, 7 e 8 precedentemente trattati con l'embolizzazione) con un intervento estremamente complesso durante il quale le funzioni vitali della paziente sono state sostenute dal fegato di sinistra (segmenti 2 e 3) bonificato durante il primo tempo.

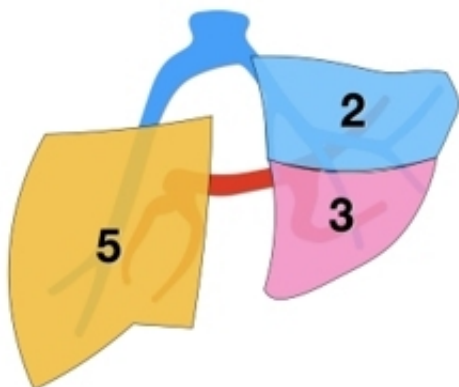
Alla ri-stadiazione post chirurgia l'approccio strategico è stato radicale ed appaiono regolari i due fegati: uno a destra rappresentato dal segmento 5 ed uno a sinistra rappresentato dai segmenti 2 e 3 (come rappresentato nella figura 2). La paziente ha potuto così ricominciare la chemioterapia. Ovviamente i risultati nel medio-lungo termine dipenderanno dalla risposta ai trattamenti sistemici ma, in caso di ripresa di malattia, la probabilità di poter beneficiare di ulteriori trattamenti chirurgici rimane ancora concreta grazie alla presenza dei due fegati.



*Figura 1*

Questa nuova strategia chirurgica, finora mai messa in atto in nessun ospedale del mondo, è stata ideata dal Gruppo multidisciplinare per la Chirurgia epatica del risparmio d'organo e applicata dal dott. Lucio Urbani nelle sale operatorie dell'Azienda ospedaliero-universitaria pisana.

È dal giugno 2018 che in Aou pisana è stato deliberato, per tre anni, il Pdta-Piano diagnostico-terapeutico assistenziale della Chirurgia epatica del risparmio d'organo per le metastasi - di cui è responsabile il dottor Urbani – un esempio economicamente sostenibile di innovazione nel campo dell'altissima specialità e complessità che non ha determinato alcun costo aggiuntivo sul bilancio pluriennale 2018-2020, sebbene siano stati effettuati interventi complessi con strategie chirurgiche innovative e persino prime al mondo, come in questo caso.



*Figura 2*

Figura 1: il fegato è costituito da 8 segmenti

Figura 2: al termine dei due tempi chirurgici è rimasto un fegato di destra costituito dal segmento 5 ed un fegato di sinistra costituito dai segmenti 2-3.

L'intera procedura è consistita in:

1. Primo tempo chirurgico: bipartizione epatica asportando i segmenti centrali 1 e 4.
2. Embolizzazione portale dei segmenti 6-7-8 per far crescere l'unico segmento libero da malattia (il segmento 5) e raggiungere un volume di fegato residuo adeguato alla sopravvivenza della



paziente.

3. Secondo tempo chirurgico consistente nell'asportazione dei segmenti 6-7-8.



*Il report settimanale dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica, Facoltà di Economia, campus di Roma*



Roma, 28 ottobre 2021 - L'epidemia in ripresa, con l'aumento dei contagi, lascia intravedere un fine "Ottobre rosso": per la settimana appena trascorsa risulta positivo in Italia un soggetto ogni 16 nuovi individui testati, dato in aumento rispetto alla settimana precedente. Le regioni più a rischio sono Friuli Venezia Giulia, Veneto, Umbria, Emilia Romagna, almeno secondo un indice che tiene conto di cinque fattori impattanti l'andamento dell'epidemia (la proporzione dei nuovi positivi tra i testati, l'incidenza dei contagi, lo stress sulle terapie intensive, la mortalità e la proporzione di popolazione non vaccinata).

“L'Indice Epidemico Composito (IEC) elaborato dall'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi sanitari dell'Università Cattolica mostra nuovi elementi di preoccupazione per la ripresa della pandemia - afferma il prof. Americo Cicchetti, direttore ALTEMS - L'Indice, mostra che quattro Regioni attualmente si trovano in uno scenario su cui porre più attenzione: Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Umbria ed Emilia-Romagna”.

A livello nazionale si registrano le seguenti percentuali di somministrazioni delle prime dosi per le fasce di età considerate: 12-19 anni (70%), 20-49 anni (81%), 50-69 (85%), 70-79 (90%), over 80 anni (93%). La media nazionale (che considera la fascia di età maggiore di 12 anni) è pari all'83%.

È quanto emerso dalla 71ma puntata dell'Instant Report Covid-19, una iniziativa dell'Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari dell'Università Cattolica di confronto sistematico dell'andamento della diffusione del SARS-CoV-2 a livello nazionale.

L'analisi riguarda tutte le 21 Regioni e Province Autonome italiane. Il gruppo di lavoro dell'Università Cattolica è coordinato da Americo Cicchetti, Professore Ordinario di Organizzazione Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore con l'advisorship scientifica del Professor Gianfranco Damiani e della Dottoressa Maria Lucia Specchia del Dipartimento di Scienze della Vita e Sanità Pubblica (Sezione di Igiene).

A partire dal Report #4 la collaborazione si è estesa al Centro di Ricerca e Studi in Management Sanitario dell'Università Cattolica (prof. Eugenio Anessi Pessina) e al Gruppo di Organizzazione dell'Università Magna Græcia di Catanzaro (prof. Rocco Reina). Il team multidisciplinare è composto da economisti ed aziendalisti sanitari, medici di sanità pubblica, ingegneri informatici, psicologi e statistici.

La finalità è comprendere le implicazioni delle diverse strategie adottate dalle Regioni per fronteggiare la diffusione del virus e le conseguenze del Covid-19 in contesti diversi per trarne indicazioni per il futuro prossimo e per acquisire insegnamenti derivanti da questa drammatica esperienza.

### **Quadro epidemiologico**

In merito agli aspetti epidemiologici si confermano le differenze importanti in termini di incidenza della diffusione del Covid-19 nelle diverse Regioni che proseguono anche nella Fase 2. I dati (al 25 Ottobre) mostrano che la percentuale di casi attualmente positivi ( $n = 74.654$ ) sulla popolazione nazionale è pari a 0,13% (stabile rispetto ai dati del 18/10 in cui si registrava lo 0,13%). La percentuale di casi ( $n = 4.743.720$ ) sulla popolazione italiana è in aumento, passando dal 7,91% al 7,95%.

L'incidenza settimanale corrisponde al numero di nuovi casi emersi nell'ambito della popolazione regionale nell'intervallo di tempo considerato. È stata individuata, come riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: nei 7 giorni tra il 16 ed il 22 novembre 2020 i nuovi casi, a livello nazionale, sono stati 366 ogni 100.000 residenti. La settimana appena trascorsa

evidenzia un aumento dell'incidenza settimanale, registrando un valore nazionale pari a 37 ogni 100.000 residenti (in aumento rispetto ai dati del 18/10, quando era pari a 25 ogni 100.000 residenti).

Il primato per la prevalenza periodale sulla popolazione si registra in PA Bolzano (14,68%), in Val d'Aosta (9,91%), in Veneto (9,85%) ma è in Emilia-Romagna e Veneto (0,20%) e PA Bolzano (0,17%) che oggi abbiamo la maggiore prevalenza puntuale di positivi, con valori in leggero aumento nelle altre regioni, e con un media nazionale pari a 0,13% (stabile rispetto ai dati del 18/10, pari a 0,13%).

Dal report #25 è stata analizzata la prevalenza periodale che corrisponde alla proporzione della popolazione regionale che si è trovata ad essere positiva al virus nell'intervallo di tempo considerato (casi già positivi all'inizio del periodo più nuovi casi emersi nel corso del periodo). È stata individuata, come soglia di riferimento, il valore massimo che questa dimensione epidemiologica ha assunto in Italia: la settimana tra il 22 ed il 28 novembre è ad oggi il periodo in cui si è registrata la massima prevalenza periodale in Italia (1.612 casi ogni 100.000 residenti), mentre nell'ultima settimana la prevalenza periodale in Italia è pari a 161 casi ogni 100.000 residenti, stabile rispetto ai dati del 18/10 (161 casi ogni 100.000 residenti).

#### **Letalità (rapporto decessi su positivi)**

Nell'ultima settimana il dato più elevato si registra in Sardegna pari a 5,15 x 1.000 e in Friuli-Venezia Giulia pari a 5,13 x 1.000, nonostante siano ben lontani dal valore massimo registrato a marzo; la letalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari al 2,26 per 1.000 in calo rispetto ai dati del 18/10 (2,45 x 1.000).

#### **Mortalità (rapporto decessi su popolazione)**

Nell'ultima settimana, la mortalità grezza apparente, a livello nazionale, è pari a 0,36 in leggero calo rispetto ai dati del 18/10 (0,39 x 1.000). Il dato più elevato si registra in Friuli-Venezia Giulia al 0,75 seguito da Sicilia al 0,70 e Lazio 0,59.

#### **Indice di positività settimanale**

L'indice di positività al test misura, su base settimanale, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi soggetti sottoposti al test. L'indicatore differisce dall'indice di positività calcolato su base giornaliera, che valuta invece, il rapporto tra i nuovi casi positivi ed i nuovi tamponi effettuati, e comprende anche i tamponi effettuati per il monitoraggio del decorso clinico e l'eventuale attestazione della risoluzione dell'infezione. In particolare, l'indice registra un valore massimo dell'14,96% in Veneto e del 13,85% in Emilia-Romagna. In Italia l'indice di positività al test è pari al 6,30%: risulta positivo, dunque, circa 1 paziente su 16 nuovi soggetti testati, in aumento rispetto alla settimana precedente.

### **Tamponi molecolari e tamponi antigenici**

La Regione associata ad un numero maggiore di tamponi antigenici realizzati risulti essere la P.A di Bolzano (96,60 per 1.000 abitanti), mentre la Regione associata ad un numero maggiore di tamponi molecolari realizzati risulti essere il Friuli-Venezia Giulia (19,25 per 1.000 abitanti). A livello nazionale, il numero di nuovi tamponi molecolari settimanali è pari a 9,77 per 1.000 abitanti mentre il numero di nuovi tamponi antigenici è pari a 37,81 per 1.000 abitanti.

### **Terapie intensive**

#### ***Nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva***

Dal report #33 è stato avviato il monitoraggio dei nuovi Ingressi Settimanali in Terapia Intensiva (x 100.000 ab.). Il valore medio registrato nel contesto italiano è pari a 0,27 x 100.000 ab. in aumento rispetto ai dati del 18/10 (pari a 0,24). Le regioni che hanno evidenziato più ingressi nel setting assistenziale della terapia intensiva durante l'ultima settimana sono l'Umbria (0,69 x 100.000 ab.), la PA Bolzano (0,56 x 100.000 ab.) e il Friuli-Venezia Giulia (0,50 x 100.000 ab.).

#### ***Tassi di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva e di Area Non Critica***

L'indicatore mette in relazione il tasso di saturazione dei posti letto in Terapia Intensiva con il tasso di saturazione dei posti letto in Area Non Critica.

Le soglie del 10% e del 15%, rispettivamente di Terapia Intensiva e per l'Area Non Critica, sono individuate dal DECRETO-LEGGE 23 luglio 2021, n. 105 "Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e per l'esercizio in sicurezza di attività sociali ed economiche" come quelle oltre le quali è previsto il passaggio dalla Zona Bianca a Zona Gialla. Al 25 ottobre tutte le regioni registrano tassi di saturazione, sia in riferimento ai posti letto di Terapia Intensiva che di Area Non Critica, al di sotto delle rispettive soglie del 10% e 15%. In particolare, Valle d'Aosta e Basilicata registrano tassi di saturazione di Posti Letto in Terapia Intensiva pari a zero.

#### ***Indice epidemico composito***

Sfruttando le principali basi dati disponibili, abbiamo elaborato un Indice Epidemico Composito che rappresenta sinteticamente cinque dimensioni relative all'epidemia, in particolare: la proporzione dei nuovi casi tra i testati, l'incidenza, lo stress sulle terapie intensive, la mortalità e la proporzione di popolazione non vaccinata; ognuna di queste dimensioni rappresenta un elemento su cui porre particolare attenzione nel monitoraggio dell'epidemia ed è utile poter disporre di un indice che consente di leggerle

insieme, il cui valore dovrebbe idealmente tendere al valore 1.

Le dimensioni prese in considerazione sono state normalizzate sulla base di standard di riferimento, in modo da poterle combinare. I valori tendenti al rosso nella mappa indicano i contesti su cui porre particolare attenzione. Alcune Regioni attualmente si trovano in uno scenario su cui porre più attenzione (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Umbria ed Emilia-Romagna).

### **Andamento vaccinazioni Covid-19 in Italia**

Dal report #34 è stato analizzato l'andamento delle vaccinazioni Covid-19 in Italia.

#### ***Prime dosi/Popolazione residente per fascia di età (x 100 ab.)***

A livello nazionale si registrano le seguenti percentuali per le fasce di età considerate: 12-19 anni (70%), 20-49 anni (81%), 50-69 (85%), 70-79 (90%), over 80 anni (93%). La media nazionale (che considera la fascia di età maggiore di 12 anni) è pari al 83%.

#### ***Andamento somministrazioni (valore soglia 500.000)***

Analizzando l'andamento delle somministrazioni giornaliere (prima e seconda dose) considerando il valore soglia pari a 500.000 somministrazioni giornaliere, dal 31 luglio 2021 le somministrazioni giornaliere risultano essere ancora sotto questa soglia.

#### ***Percentuale di copertura delle fasce di popolazione (1° dose)***

È stato avviato il monitoraggio della percentuale di copertura delle fasce di popolazione stratificate per età riguardo la prima dose vaccinale. Dal grafico si evince come la Puglia, il Lazio e la Toscana abbiano vaccinato la quota maggiore di over 70 nel contesto nazionale. La Sicilia rappresenta la regione con la percentuale minore in termini di copertura vaccinale della popolazione over 70 (83,28%).

#### ***Terza dose/popolazione residente (+12) x 100.000 abitanti***

L'indicatore mostra le somministrazioni totali (3° dose/100.000) in rapporto alla popolazione residente di età superiore ai 12 anni nell'ultima settimana. Dal grafico si evince che il Molise è la regione che ha somministrato il maggior numero di 3° dosi (634,51/100.000) mentre la Valle d'Aosta è la regione in cui tale somministrazione riporta il valore più basso (73,22/100.000).

***Copertura vaccinale reale (ciclo completo, popolazione > 12 anni)***

L'indicatore mostra la percentuale su base regionale di individui sopra i 12 anni di età che hanno ultimato il ciclo vaccinale. Dal grafico si evince che la regione caratterizzata dalla copertura più alta è la Lombardia (76,1%) mentre la P.A. di Bolzano si configura come la regione con la percentuale di individui che hanno completato il ciclo vaccinale più bassa (62,1%). In Italia il 72,3% della popolazione risulta totalmente immunizzata.